Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì 4 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7281 nuova serie Fondazione 1881

BREVE INCONTRO IERI SERA TRA IL PRESIDENTE INCARICATO E I QUATTRO SEGRETARI DI CENTRO-SINISTRA

DOCUMENTO DI COLOMBO SUL GOVERNO SI ATTENDE LA RISPOSTA DEI PARTITI

«Sforzo di chiarimento e tentativo di esprimere ciò che unisce» - Le giunte frontiste non mutano l'indirizzo della coalizione verso il PCI - I problemi economici - Convocate per oggi le direzioni del PSI, PSU e PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I punti essenziali del documento politico-programmatico predisposto dall'on. Colombo sono stati illustrati stasera, nel corso di una breve riunione (venti minuti circa), dallo stesso presidente designato ai quattro segretari dei partiti di centro-sinistra. Al termine dell'incontro, Colombo ha detto che il documento «esprime ciò che, secondo il mio giudizio, può considerarsi una coerente linea comune quale può dedursi dalle opinioni manifestate nelle lunghe discussioni avute con me». «Nessuna delegazione — ha aggiunto — potrà riconoscersi interamente nelle tesi esposte nel documento, ma ciascuna — spero — potrà cogliere lo sforzo di chiarimento e il tentativo di esprimere ciò che unisce».

Colombo dopo aver affermato che il documento «non è frutto di una mediazione e tanto meno di una transazione», ha specificato che esso si riferisce particolarmente ai temi sui quali si è maggiormente discusso durante questa crisi. «Qualora i partiti — ha concluso Colombo — esprimessero, attraverso le direzioni convocate per domani, un giudizio favorevole, da esso deriverebbe il via alla formazione del governo».

La riunione tra il presidente del consiglio designato e i quattro segretari dei partiti di centro-sinistra era cominciata alle 21.50 circa. Alle 22.15 il «vertice» era già terminato. Il primo ad uscire è stato Forlani, seguito da La Malfa e da Ferri. Per ultimo ha lasciato la «sala del cavaliere» di Montecitorio il segretario del PSI Mancini. Nessuno dei segretari ha rilasciato dichiarazioni relative al contenuto del documento di Colombo. Mancini, Ferri e La Malfa si sono limitati a dire che il documento sarà esaminato domani, in sede di direzione dei rispettivi partiti.

Il documento predisposto da Colombo consta di dieci cartelle ed è suddiviso in quattro parti. Nella prima sono illustrate le ragioni della ricostituzione del centro-sinistra e il quadro politico. In questo primo punto vi è la definizione del rapporto tra maggioranza e opposizione. La seconda parte è dedicata al tema della stabilità governativa e si sottolinea l'esigenza e l'impegno comune dei quattro partiti.

La terza parte tratta delle giunte. Per questo punto Colombo ha fatto due precisazioni: 1) eliminazione delle esclusioni pregiudiziali; 2) prevalenza del centro-sinistra dove è possibile una alternativa. La costituzione di giunte di sinistra cui partecipa il PSI — è precisato nel documento — non muta l'indirizzo politico generale per quanto riguarda lo atteggiamento della coalizione nei confronti del partito comunista.

Il quarto punto, infine, è dedicato ai problemi economici. Viene ribadito lo stretto legame tra azione congiunturale e riforme, e vengono sottolineati i problemi della spesa pubblica e il tema della collaborazione con i sindacati sui temi dello sviluppo e sui problemi di politica economica. Per ultimo il documento contiene anche alcuni accenni essenziali sui temi di politica estera, e rinvia al programma dell'ultimo governo Rumor per quanto riguarda alcuni specifici punti, con la riserva che la precisazione delle priorità verrà fatta in sede di definizione del programma di governo.

Domani dunque, sarà la giornata decisiva: le direzioni socialista, socialdemocratica e repubblicana si riuniranno per esprimere il loro giudizio sul documento politico-programmatico di Colombo. Dalla risposta dei tre partiti alleati della DC al documento Colombo si saprà, in definitiva, se è possibile ancora ricostruire un governo organico di centro-sinistra.

Colombo ha lavorato da ieri fino all'alba di stamane per redigere il documento, fiancheggiato per gran parte della sua fatica dal segretario democristiano Forlani. Nella giornata odierna lo stesso Colombo ha avuto una serie di contatti con esponenti del suo partito e degli altri tre; ha visto Forlani, Ferri, Mancini, De Martino, La Malfa, Tanassi e altri ancora. Solo in serata la messa a punto del documento è giunta alla fase conclusiva per la consegna del documento medesimo ai partiti.

Il problema centrale resta quello dei rapporti tra socialisti e socialdemocratici. Se ne è parlato oggi a lungo, prima tra Colombo e Mancini, e poi tra Colombo e Ferri. Su questo tema si è parlato anche tra Colombo e De Martino, essendo ormai più che noto che esiste anche in seno al PSI una situazione difficile, giacché a un Mancini possibilista nei riguardi del ritorno al quadripartito, fa riscontro un De Martino alquanto ostile e comunque in posizione nettamente polemica contro il PSU.

D'altro canto anche i socialdemocratici si mantengono su posizioni piuttosto rigide. Il discorso, tenuto ieri da Cariglia a Pistoia, è venuto a gettare molta acqua sul fuoco degli entusiasmi di coloro che ancor oggi giuravano che ormai Colombo era arrivato alla conclusione. Ambienti socialdemocratici hanno poi precisato che la posizione di Cariglia non corrisponde a quella della delegazione del partito che nell'ultimo colloquio con Colombo aveva mostrato un certo possiolismo. Però si faceva capire, negli stessi ambienti, che le argomentazioni di Cariglia avevano un fondamento e dovevano essere considerate con attenzione.

Da altri si è poi aggiunto che il PSU ha chiesto non solo quattro ministeri, invece dei tre attuali, ma anche due presidenze di regioni appannaggio della DC. Veniva poi un editoriale dell'«Umanità» in cui si ribadiva la necessità di fare delle «scelte» perché non si può pensare di risolvere le crisi con compromessi o rinvii. Questa puntualizzazione, rinvigorita anche da un commento dell'agenzia tanassiana «Nuova stampa» — dove si rilevava che «la posizione che il PSI ha assunto è assolutamente diversa da quella del centro-sinistra; questo partito pratica da un anno la politica del doppio binario, col centro-sinistra al governo, col PSI all'opposizione, e pretende ancora che gli venga riconosciuto il diritto a questa speciale e privilegiata posizione che lo esime dalla solidarietà con i suoi alleati del centro-sinistra» — veniva in sostanza a confermare che la posizione del PSU rimaneva ben decisa sul problema preminente del quadro politico.

Oggi i repubblicani hanno reso noto il «memorandum» consegnato sabato scorso al presidente del consiglio designato. «Per quanto riguarda il quadro politico generale entro il quale si deve collocare l'azione del nuovo governo e della maggioranza costituita dalla DC, PSI, PSU, PRI, il partito repubblicano — è scritto nel memorandum — intende rimanere strettamente fedele alle indicazioni contenute nel preambolo Forlani. Poiché una differenza di interpretazione di tale preambolo è sorta per ciò che concerne lo atteggiamento diretto ad evitare gestioni commissariali, il PRI si rimette su questo punto agli accordi raggiungibili fra DC, PSI e PSU».

Rilevata la tendenza «periferica a costituire giunte locali di centro-sinistra» escludendo «questo o quel partito», il documento afferma: bisogna «che gli organi locali dei partiti siano richiamati immediatamente al dovere di non introdurre nell'ambito della formula di centro-sinistra, discriminazioni verso questo o quel partito».

«Problemi economici e finanziari»: questi, considerati di «rilevante importanza» dal PRI, occupano la gran parte del memorandum, che rileva: «Nel documento stilato dallo on. Andreotti si afferma che "quasi tutti concordano nel ritenere seria e delicata la situazione della nostra economia e finanza". Ma i repubblicani dubitano che le forze politiche e sindacali abbiano completamente realizzato le dimensioni di tale difficile condizione e lo ordine delle misure eccezionali da prendere per farvi fronte.

«Intanto — prosegue il memorandum — si è fatto assai grave, in questo periodo, il problema della conciliazione tra la necessità dell'economia direttamente produttiva e quelle della finanza pubblica. A riconoscimento unanime, l'eco-

Vice

Continua in 2.a pagina

Sedici morti sulle strade



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anche ieri l'intenso traffico delle vacanze ha fatto registrare una lunga serie di sciagure stradali con un elevato bilancio di vittime. Fino al momento della chiusura si è avuto notizia di sedici morti e di numerosi feriti. Nella foto, una «Simca» distrutta nello scontro con un autotreno presso Mola di Bari. In 2.a pagina la cronaca dettagliata della giornata

UN'ALTRA MISURA VESSATORIA DECRETATA DAI COLONNELLI

ORDINE DI FAR CHIUDERE I NEGOZI ITALIANI IN LIBIA

Energico intervento dell'ambasciata: è stato revocato il provvedimento

Roma, 3

Le autorità libiche — secondo quanto è stato prontamente reso noto dalla nostra rappresentanza diplomatica a Tripoli — hanno adottato stamane un'altra misura vessatoria nei confronti degli italiani, ordinando la chiusura di tutti i negozi e di tutte le ditte appartenenti ai nostri connazionali. Nessuna giustificazione è stata data dell'iniquo provvedimento, che è venuto ad aggiungersi alle altre misure di spoliazione che si susseguono di giorno in giorno. I negozi e le ditte italiane a Tripoli sono alcune centinaia e rappresentano una notevole aliquota dell'attività commerciale in Libia. Appena conosciuto il nuovo provvedimento persecutorio, l'ambasciata d'Italia è intervenuta prontamente presso le autorità di governo, elevando una nuova energica protesta. Poco dopo il ministro degli esteri Buessir ha fatto comunicare all'ambasciata che la chiusura era stata revocata.

Domani pomeriggio alle 17, il ministro Moro interverrà alla commissione esteri del Senato per illustrare la stato della controversia italo-libica. L'on. Moro, che è rientrato ieri a Roma da Beirut, esporrà lo svolgimento dei fatti a partire dalla decisione del governo di Tripoli di confiscare i beni dei residenti italiani e si soffermerà in particolare sugli sviluppi registrati nel corso dell'ultima settimana, compreso il suo incontro di sabato scorso a Beirut con il ministro degli esteri libico Buessir.

Tale colloquio, che sembra aver avuto sostanzialmente il valore di una prima presa di contatto e di primo confronto diretto delle posizioni delle due parti, dovrebbe essere seguito da altri incontri, e tutto fa ritenere che domani il ministro Moro fornisca indicazioni sulle prospettive di composizione della controversia. Alla commissione esteri di Palazzo Madama il ministro degli esteri dovrebbe inoltre riferire sulle misure che sono state prese per assistere i connazionali.

Oggi ambienti romani hanno fatto rilevare che la trattativa si presenta difficile, e il lungo colloquio di sabato — nella sede dell'ambasciata libica a Beirut — è valso soltanto a «rompere il ghiaccio», ad avviare il colloquio. Buessir, secondo informazioni attendibili, si sarebbe impegnato a informare il «comando del consiglio della rivoluzione» (il supremo organismo direttivo che dal settembre dello scorso anno detiene il potere dopo l'estromissione di re Idris I) sulle richieste italiane.

Continua in 2.a pagina

ESPERIMENTATO CON SUCCESSO IL NUOVO MISSILE A TESTATA MULTIPLA DEGLI STATI UNITI

Il lancio del potente «Poseidon» con le spie sovietiche in prima fila

**Può colpire successivamente dieci obiettivi - Un sottomarino atomico ha fatto da base al largo della Florida
Quasi una collisione fra una nave americana e un «peschereccio» russo che tentava il ricupero di frammenti**

New York, 3

Il sommergibile atomico americano «James Madison» ha lanciato oggi, con successo, il nuovo missile a testata multipla «Poseidon», arma potentissima destinata a rafforzare l'arsenale strategico nucleare della flotta sottomarina statunitense.

Il lancio è avvenuto alle 11 di stamane nelle acque al largo della Florida, a trenta miglia da Cape Kennedy. Tutta l'operazione è stata seguita a meno di tre chilometri («come da una poltrona di prima fila» hanno commentato gli esperti navali americani), da una nave sovietica che, venti minuti dopo il lancio, ha compiuto un'ardita manovra nel tentativo di raccogliere dalla superficie dell'oceano alcuni oggetti color arancione scagliati fuori dai tubi lanciarazzi del sommergibile all'atto del lancio.

Momenti di emozione si sono avuti quando una nave-appoggio della marina americana (dal cui ponte i giornalisti, fotografi e operatori della TV avevano seguito le fasi della missione) si è diretta anch'essa verso il punto di mare sul quale galleggiavano gli oggetti, e le due unità sono entrate in rotta di collisione. Cinque fischi di allarme sono echeggiati dalla nave-appoggio. Tanto il pilota americano quanto il pilota russo hanno effettuato allora una rapida manovra, evitando conseguenze disastrose. Dalla nave appoggio americana sono state calate in mare piccole imbarcazioni per la raccolta degli «oggetti arancione».

Non ha avuto successo invece il tentativo dei sovietici di recuperare gli «oggetti arancione» galleggianti sullo specchio d'acqua. Si trattava di alcuni frammenti della calotta di chiusura dei tubi lanciarazzi del sommergibile. Essi sono stati ripescati dall'equipaggio della nave-appoggio americana. Il comandante di quest'ultima William Dotson, ha detto poi che non si trattava di materiale segreto, ma che gli americani volevano comunque recuperarlo per stabilire se il tubo lanciarazzi avesse funzionato a dovere.

Dal «peschereccio» sovietico erano state lanciate, con gran trambusto, reti e corde con uncini. Più tardi, la nave-spia «Laptev» è passata accanto all'unità americana tenendosi a meno di ottanta metri di distanza. Lo equipaggio, fra il quale sono state notate diverse donne, ha scattato fotografie e osservato a lungo con binocoli la scena del lancio del «Poseidon».

Il «Poseidon» lanciato oggi, è lungo 10 metri e 36 centimetri. E' destinato a sostituire il missile «Polaris» e, col suo peso di 32 tonnellate (doppio del più grosso vettore della serie «Polaris»), ha una potenza otto volte superiore. Con la sua testata nucleare multipla, secondo il sistema «Mirv», il «Poseidon» può colpire uno dopo l'altro fino a 10 obiettivi diversi. Il missile odierno portava, naturalmente, una testata a salve. Esso è emerso dalla superficie calma dell'Atlantico formando un enorme «fungo» di schiuma, e si è innalzato nel cielo lasciandosi dietro una brillante scia arancione. L'obiettivo, «colpito» con precisione assoluta, si trovava a 2760 miglia a Sud-Ovest.

La nave-spia sovietica «Leptev» era ormeggiata a Nord, a meno di tremila metri; prima del lancio un caccia della marina americana, che aveva seguito per tutta la notte i movimenti del battello russo, aveva segnalato a quest'ultimo: «Stiamo effettuando delle manovre, tenetevi a distanza». Più che una «nave-spia», l'unità sovietica aveva l'apparenza di una piccola nave da crociera, con la sua sovrastruttura bianca, e un grande fumaiolo dipinto di blu con la stella rossa.

Da una settimana il «Leptev» navigava in prossimità del sommergibile nucleare americano; il lancio del «Poseidon», fissato per lunedì scorso, era stato ritardato, pare, proprio a causa della presenza del battello russo. Poi il comando della marina americana ha deciso di procedere ugualmente all'esperimento. Gli americani sanno benissimo che l'unità sovietica è equipaggiata con sistemi elettronici di ascolto, ma hanno ritenuto che ciò non potesse costituire più un pericolo per i loro segreti militari.

E' da vari anni che decine di «pescherecci» russi navigano in lungo e in largo sia nell'Atlantico sia nel Pacifico, «tallonando» unità militari americane. Con tattica diversa, ma con identica e forse più agguerrita tecnologia, la marina degli Stati Uniti fa lo stesso.

L'operazione «Poseidon» è stata effettuata nel momento in cui America e Russia stanno tentando, attraverso la conferenza di Vienna, di raggiungere un accordo sulla limitazione delle armi strategiche. La settimana scorsa i sovietici hanno sperimentato una «bomba» sub-orbitale che, sorvolando l'America del Sud, è stata recuperata poi a Nord del Mar Caspio. Qualche giorno dopo hanno compiuto altri esperimenti con una versione perfezionata dei loro missili intercontinentali nel Pacifico.

Presenti nel Mediterraneo oltre 40 navi sovietiche

Napoli, 3

Trentacinque navi di superficie e da otto a dodici sommergibili russi sono oggi nel Mediterraneo.

Queste notizie sono state fornite alla stampa da un portavoce della «Marairmed», il comando militare alleato che è stato costituito, qualche anno fa a Napoli, per il controllo nel Mediterraneo.

Fino a ieri si trovava nel Mediterraneo anche la nave portaelicotteri «Moskwa» che oggi è entrata nel Bosforo.

I TENTATIVI DI GADDAFI «MEDIATORE VOLANTE» FRA LA RAU E L'IRAQ

Rinviata la conferenza araba mentre la frattura si allarga

**Violente accuse irachene al «regime egiziano venduto all'imperialismo israeliano»
Una manifestazione antigovernativa al Cairo? - La Cina soffia sul fuoco da lontano**

Tripoli, 3

Il contrastato «vertice» arabo che doveva cominciare questa sera a Tripoli, pur con la assenza degli algerini e degli iracheni, è stato rinviato «sine die» per permettere al colonnello Gaddafi di concludere la sua missione di pacificatore del mondo arabo, missione cominciata ieri, senza preavviso, al Cairo e continuata oggi nella capitale irachena.

Alla riunione di Tripoli, indetta per discutere la crisi venutasi a creare fra i paesi arabi in seguito all'accettazione di Nasser del piano di pace americano, aveva deciso di partecipare, all'ultimo momento, anche la Siria, che nei giorni scorsi aveva rigettato il «piano Rogers». Iraq e Algeria, come è noto considerano l'accettazione del piano americano come un «tentativo di liquidare la causa della resistenza palestinese».

Si fa più aspra intanto la polemica fra Bagdad e il Cairo. Oggi il giornale iracheno «Al Thawra», portavoce del partito governativo Baath, accusa lo Egitto di «essersi venduto all'imperialismo israeliano ed americano» accettando le proposte di pace statunitensi. In un lungo editoriale, firmato dalla direzione del giornale, «Al Thawra» afferma che «accettare le proposte americane significa arrendersi ad Israele». Il giornale, che riferendosi al governo della RAU parla di «regime egiziano», collega quindi gli scontri avvenuti recentemente tra guerriglieri palestinesi e autorità giordane all'accettazione da parte dell'Egitto delle proposte americane.

Rispondendo apparentemente alle critiche di Nasser ai dirigenti iracheni, accusati di sostituire gli slogan e le parole al combattimento e di evitare la guerra con Israele, tutti i giornali di Bagdad affermano oggi, senza però fornire altri particolari, che le forze irachene sul fronte arabo orientale, in Giordania e in Siria, hanno completato esercitazioni militari su larga scala.

Anche i guarriglieri palestinesi continuano la loro campagna contro Nasser. Il settimanale di Beirut «Al Horriya», che riflette le opinioni del fronte democratico popolare, afferma oggi che il «regime egiziano» ha aderito alla teoria imperialistica di «equilibrio del potere nel Medio Oriente». La politica sovietica — aggiunge il settimanale — è passata dall'appoggio alla vittoria all'appoggio alla sconfitta.

A rincarare la dose è venuta Radio Bagdad che ha affermato oggi che la polizia del Cairo ha represso un tentativo di manifestazione avvenuto ieri nella capitale egiziana per protestare contro l'accettazione del piano di pace americano.

«Cinquemila manifestanti — ha affermato Radio Bagdad — si sono riuniti ieri in uno dei quartieri del Cairo nell'intento di esprimere la loro opposizione al piano Rogers mediante una marcia popolare attraverso le strade. Ma prima ancora dell'inizio, la manifestazione è stata repressa e le cinquemila persone sono state disperse dalle forze dell'ordine». Pronta e categorica è stata la smentita da parte egiziana.

Parlando delle polemiche sollevate dall'accettazione egiziana il giornale del Cairo «Al Ahram» scrive: «Perché tutto questo scalpore non fu sollevato al momento in cui la RAU accettò la risoluzione del consiglio di sicurezza? Perché certi organismi arabi, che durante questi tre anni nei quali la RAU ha sopportato da sola il peso della guerra si sono limitati all'appoggio verbale e agli slogan altisonanti, non avrebbero più ragion d'essere né avrebbero più alcuna merce con cui commerciare se si realizzasse lo obiettivo della liberazione».

Gli osservatori si chiedono fino a quale punto, con la sua accettazione del piano americano, il presidente Nasser avesse previsto le reazioni irachene e algerine, per parlare solo di quelle più violente a livello di stati (l'opposizione della resistenza palestinese era infatti facile da prevedere e poteva essere considerata facilmente controllabile, tanto più dopo il blando riferimento che ad esso aveva fatto il comunicato congiunto sovietico-egiziano del 17 luglio).

Alla luce delle polemiche di questi giorni, e specialmente della pesante risposta di Nasser al presidente iracheno Al Bakr, che «Al Ahram» pubblica oggi integralmente, è lecito supporre che la RAU non fosse impreparata a questa reazione e che, tutto sommato, non ne sia molto contrariata dall'aspra polemica.

Mentre all'ONU si fanno i primi passi verso la pace nel Medio Oriente cercando di fissare i compiti del mediatore Jarring che si accinge a una serie di incontri con i governi interessati al conflitto, la Cina continua a soffiare sul fuoco. In un discorso pronunciato a Pechino, durante un pranzo offerto in onore di una delegazione dello Yemen del Sud, attualmente in visita in Cina, il Vice presidente cinese Tung Pi-Wu ha accusato gli Stati Uniti di agire d'accordo con l'Unione Sovietica per dividere il Medio Oriente in sfere d'influenza, e ha affermato che il piano Rogers è «una frode politica».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sala del cavaliere a Montecitorio: l'on. Colombo illustra le linee programmatiche ai segretari dei quattro partiti

PER IL TRIMESTRE AGOSTO - OTTOBRE

Altri due scatti della contingenza

***Un aumento di 7 punti registrato finora nel '70
Confronti con le impennate degli anni 1963-65***

Roma, 3

La contingenza è salita di due punti. E' stato stabilito nel corso della riunione della commissione nazionale per gli indici del costo della vita, che si è riunita a mezzogiorno all'Istat. L'indice, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è basato sulle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio, è risultato pari a 164,72 ed è quindi stato arrotondato a 165.

Nella riunione del 9 maggio scorso la commissione aveva calcolato l'indice, basato sulle rilevazioni del trimestre febbraio-aprile, a quota 162,82, arrotondato a 163. L'aumento effettivo è quindi risultato pari a 1,90 punti. Nei tre calcoli effettuati quest'anno, la contingenza è quindi salita di 7 punti (a inizio febbraio era stato calcolato un aumento di 3 punti e a maggio di 2).

Una simile sequenza di aumenti non si registrava più dai nove mesi tra il 1964 e l'inizio del 1965. All'inizio dell'agosto del 1964, venne calcolato uno scatto di tre punti, seguiti da altri due all'inizio di novembre e ancora di altri due all'inizio del febbraio 1965. Con i suoi 7 punti il 1970 figura al terzo posto fra gli anni che più hanno visto aumentare l'indice della contingenza. Infatti, per ore, è superato solo dal 1963 e dal 1964, quando furono registrati 10 scatti per ciascun anno.

C'è da osservare tuttavia che, per completare l'anno, manca ancora il calcolo che sarà effettuato a novembre, anche se si può sin d'ora escludere che a quell'epoca si debbano registrare gli altri 3 scatti necessari a portare il totale del 1970 ad eguagliare quello del 1963 e del 1964.

Secondo una nota della Confindustria, i sette punti in aumento registrati quest'anno dalla contingenza «rappresentano, su base annua, un maggior costo di circa 350 miliardi per la sola industria, e di oltre 420 miliardi per tutto il complesso dei settori ai quali si applica la scala mobile dell'industria». La nota precisa poi che «questo nuovo aumento della contingenza dà un particolare significato all'allarmato richiamo fatto dalla giunta, nella sua riunione del 30 luglio, sul perdurare di fenomeni inflazionistici e sulla necessità di riportare l'ordine in tutto il sistema produttivo».

La situazione

In giornata le direzioni socialista, socialdemocratica e repubblicana prendono in esame la piattaforma politico-programmatica predisposta dal presidente incaricato Colombo per risolvere la crisi e consegnata iersera ai segretari dei quattro partiti di centro-sinistra. Dalla risposta che i tre partiti daranno al documento di Colombo si potrà sapere se esistono o meno le condizioni per ricostituire un governo organico di centro-sinistra.

Nel pomeriggio il ministro Moro riferirà alla commissione esteri del Senato sulla situazione degli italiani in Libia dopo i provvedimenti decisi dal governo di Tripoli contro i nostri connazionali. Lo stesso Moro fornirà particolari sul suo incontro nel Libano con il ministro degli esteri libico Buessir. Intanto in seguito ad un passo diplomatico del nostro governo le autorità libiche hanno sospeso l'ordine di chiusura di tutti i negozi e ditte appartenenti ad italiani.

La conferenza araba di Tripoli indetta per discutere la crisi sollevata dall'accettazione egiziana del piano di pace americano per il Medio Oriente, è stata rinviata per permettere al leader libico Gaddafi di concludere il suo tentativo di mediazione fra i governi egiziano e iracheno. Nel frattempo Bagdad ha continuato la sua campagna antinasseriana, allargando la frattura venutasi a creare nel mondo arabo.

A Mosca stanno facendo progressi i colloqui russo-tedeschi per la definizione di un trattato contro l'uso della forza. I punti più difficili che frenavano la trattativa, sarebbero già stati superati, e si prevede che in settimana l'accordo sarà concluso. L'ottimismo nelle delegazioni appare evidente, anche se il massimo riserbo continua ad essere mantenuto sui punti in discussione.

Al largo della Florida, gli americani hanno esperimentato con successo il nuovo missile a testata multipla «Poseidon», capace di portare su obiettivi diversi fino a dieci cariche nucleari. Il lancio è stato seguito molto da vicino da una nave-spia sovietica, che a un certo momento, nel tentativo di ricuperare alcuni frammenti del razzo, ha rischiato di entrare in collisione con una nave-appoggio americana.

COMMENTI AMERICANI SULLA NOSTRA CRISI

«Finisce in Italia la prima repubblica»

Precipitoso declino nella qualità della vita italiana «O riforme o caos» - Un duro giudizio sui vari governi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

La crisi politico-economica in cui versa il nostro paese desta interesse all'estero, non solo negli ambienti governativi ha anche a livello di opinione pubblica. A questo riguardo vanno segnalati oggi due servizi giornalistici americani e un'intervista del ministro francese dell'economia Giscard d'Estaing.

Vediamo dapprima l'articolo pubblicato dalla rivista «Newsweek», sotto il titolo «L'Italia verso il caos», che si conclude così: «La scelta per l'Italia consiste tra riforme rapide e massicce o la continuazione di una situazione di immobilismo e di inevitabile caos. E questa scelta non può tardare molto».

Nell'articolo si cita un turista americano che ha scritto ad un giornale di Roma segnalando di aver trovato che nella capitale italiana «i locali, l'aria e le spiagge sono tutti sporchi». E «Newsweek» aggiunge che questo turista ha ragione perché il golfo di Genova simboleggia graficamente il precipitoso declino nella qualità della vita italiana.

«In 25 anni l'Italia si è trasformata da una società prevalentemente agricola in una nazione che è al sesto posto fra i paesi industriali del mondo non comunista. Ma il governo da operetta italiano — continua l'articolo — è stato praticamente incapace di affrontare le esigenze sociali create da questo grande salto in avanti... Una eminente figura politica ha detto: "State assistendo all'inizio della fine della prima Repubblica italiana. Si possono ancora rabberciare le cose per una volta o due, per qualche mese, ma ciò non ha alcuna vera importanza per la crisi del regime che incombe su di noi"».

«Newsweek» aggiunge che questa crisi «è stata fino a poco tempo fa camuffata da una smagliante facciata. Gli aggressivi capitani d'industria italiani, come Giovanni Agnelli e Alberto Pirelli, hanno prodotto un nuovo mondo di grattacieli e computers». Ma questo miracolo si è verificato soprattutto nel Nord e nel frattempo la popolazione di Roma si è raddoppiata dalla seconda guerra mondiale, e «bidonville» e baracche sono sorte nei dintorni delle città meridionali.

«I successivi governi italiani si sono rivelati impotenti ad affrontare questa decadenza sociale», afferma «Newsweek». La protesta studentesca ha provocato disordini ma «di fronte a questi problemi la burocrazia italiana è aumentata ma non migliorata... E due decenni di trascuratezza hanno precipitato l'Italia in una serie di scioperi selvaggi minuziosamente orchestrati... Per gli scioperanti l'obiettivo era meno una questione di denaro che di ottenere riforme per sanare le manifeste iniquità italiane, ridistribuire la non trascurabile ricchezza del paese, e rendere la vita negli alveari industriali un po' meno intollerabile. E colpendo l'industria gli operai speravano di costringere il governo ad affrontare finalmente le riforme».

Anche il «New York Times» pubblica oggi un editoriale sulla crisi politica in Italia in cui afferma fra l'altro: «La scelta del ministro del tesoro Emilio Colombo per costituire un nuovo governo, affida a un mago finanziario il compito di produrre un miracolo politico: tenere unita una coalizione di centro-sinistra lancinata, dopo sette anni di potere, da profondi dissensi fra i partiti che la costituiscono.

«Deputato a 25 anni, ministro a 35 e architetto del "boom" economico italiano, Colombo a 51 anni è forse il più abile fra i capi della giovane generazione postbellica della Democrazia cristiana. Internazionalmente, ha svolto un ruolo importante nella realizzazione del Mercato Comune Europeo e avrebbe potuto divenire presidente della sua Commissione esecutiva solo se lo avesse voluto. Ha preferito invece attendere l'occasione, da tempo prevista, di afferrare il timone del suo paese. Quel momento è venuto in circostanze che metteranno alla prova la sua abilità politica molto più del suo innegabile genio come economista e amministratore».

Il ministro francese Giscard d'Estaing ha da parte sua, in un'intervista, affrontato il tema economico sostenendo che: «L'Italia conosce senza dubbio una situazione sociale difficile, ma una svalutazione non rilancerebbe la sua produzione». La frase sulla svalutazione, ed un altro accenno ai prezzi italiani «che aumentano più in fretta dei nostri», sono i soli riferimenti che Giscard d'Estaing fa all'Italia. Il resto dell'intervista è dedciato esclusivamente ad un esame della situazione francese.

A. A.

IL BILANCIO 1970

PRETI NON ESCLUDE «ritocchi» fiscali

Bologna, 3

In relazione alle previsioni di bilancio per il 1971, il ministro Preti ha precisato che «non v'è affatto la certezza di maggiori entrate tributarie come può intendersi dalla lettura di una sua dichiarazione fatta l'altro ieri e pubblicata dai quotidiani di domenica».

«In realtà — ha detto il ministro — non abbiamo affatto la certezza di raccogliere di più. Infatti, le entrate tributarie nel primo semestre dell'anno sono state inferiori alle previsioni; e anche se è sperabile che nel secondo semestre le cose vadano meglio, come di solito avviene ogni anno, le prospettive non sono estremamente brillanti.

Questo ovviamente significa che se non dovranno prevedersi ulteriori spese nel 1971 oltre a quelle già indicate in bilancio, il governo non potrà fare a meno di prendere in esame la possibilità di ricorrere a ritocchi fiscali».

UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE NEL CONVULSO TRAFFICO DELLE VACANZE

Sedici morti sulle strade in una catena di sciagure

A Battipaglia l'incidente più grave: due giovani e due sorelline muoiono nel tamponamento contro un carro armato - Tre vittime in uno scontro presso Bari - Auto in un burrone a Bolzano

Salerno, 3

Sedici morti e ventidue feriti: questo il sanguinoso bilancio di un'altra giornata di intenso traffico sulle strade della penisola. Il più grave incidente, che è costato la vita a quattro persone, è accaduto oggi all'alba a Corno d'Oro, nelle vicinanze di *Battipaglia* (Salerno), dove una macchina è andata a schiantarsi contro un carro armato in sosta al ciglio della strada in seguito ad un guasto. Nello schianto hanno perduto la vita due giovani e due sorelline che si trovavano sulla macchina, una «Volkswagen».

Le vittime sono Mario Di Maio di 26 anni, il quale era alla guida della «Volkswagen», Fausto Grieco di 24 anni, Annunziata e Vincenza Striano, rispettivamente di otto e tredici anni. Queste ultime due sono nipoti del Di Maio. I loro genitori risiedono in Germania, dove sono da tempo emigrati per ragioni di lavoro. Annunziata e Vincenza Striano avevano espresso il desiderio di trascorrere un periodo di ferie in Italia dai parenti che risiedono ad Altavilla Silentina. I genitori le avevano affidate allo zio che si recava in Italia in compagnia del Grieco, un altro emigrato originario della provincia di Salerno.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Eboli, l'auto che procedeva a velocità piuttosto sostenuta ha tamponato il carro armato fermo sul ciglio della strada. Attorno al mezzo corazzato si trovavano alcuni militari ed un ufficiale che stavano facendo le operazioni per attaccare il mezzo guasto ad un altro carro armato, fermo anch'esso poco più avanti sullo stesso ciglio della strada.

Il tamponamento è stato molto violento: la vettura si è letteralmente incastrata sotto il grosso mezzo cingolato rimanendo completamente accartocciata in un ammasso informe di lamiere. L'ufficiale ed i soldati hanno immediatamente cercato di prestare soccorso agli occupanti per i quali però non c'era più niente da fare: tutti e quattro sono morti all'istante.

Altre tre persone hanno perduto la vita in uno scontro frontale fra la vettura su cui viaggiavano ed un autotreno. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio a due chilometri dallo abitato di *Mola di Bari*. Solo di due delle vittime è stato possibile stabilire l'identità. Alla guida della «Simca 1300», targata Bari era il trentenne Vincenzo Adone, di Putignano. Con lui viaggiavano il diciottenne Francesco Fillipendola di Polignano e una terza persona di cui non è stata ancora resa nota l'identità. La macchina è finita contro un autotreno adibito al trasporto di macchine, una «bisarca», al termine di un sorpasso. I due camionisti che viaggiavano sulla «bisarca» sono rimasti incolumi.

Secondo uno dei camionisti la «Simca» sarebbe finita eccessivamente a sinistra nel sorpassare un'utilitaria ferma al centro della strada ed intenta ad iniziare una manovra di svolta in una laterale. La vettura è così finita contro il pesante veicolo che procedeva in senso contrario. L'auto ha compiuto due giri fermandosi in mezzo alla strada. Il primo ad essere soccorso è stato il giovane Fillipendola che è deceduto durante il trasporto allo ospedale di Bari. Le altre due persone sono spirate mentre si tentava di estrarle dai rottami della macchina.

Due vittime anche sulla statale della Mendola a una quindicina di chilometri da *Bolzano*. Le vittime sono Paolo Ganci di 45 anni nativo di Siracusa e residente a Bolzano e la cognata Isle Padovan di 48 anni pure abitante a Bolzano; ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Bolzano si trova Ida Ganci di 40 anni moglie della vittima.

Secondo i primi accertamenti la vettura, una «Giulia 1600» alla cui guida si trovava il Ganci, nei pressi della località Roccette, per cause ancora in fase di accertamento, è uscita di strada ed è volata per oltre 200 metri lungo la sottostante scorpata disintegrandosi contro alcuni spuntoni di roccia.

Un altro tragico incidente si segnala da *Bergamo* dove un automobilista è morto e due altri sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stamani sulla statale Padana superiore nei pressi di Isso. Un'autovettura di grossa cilindrata guidata dall'impiegato Bassano Zucchi, di 31 anni, abitante a Camisano Cremasco e con a bordo Ezio Carminati, di 24 anni, di Romanengo (Cremona), da una strada secondaria si stava immettendo sulla statale quando, da Brescia diretta verso Treviglio, è arrivata un'auto guidata da Domenico Fausti, di 29 anni, di Crema (Cremona).

Le due automobili si sono scontrate e quella dello Zucchi si è rovesciata in un fossato a fianco della statale. Nell'incidente lo Zucchi è morto mentre il Carminati e il Fasti sono stati ricoverati nell'ospedale di Romano di Lombardia (Bergamo): guariranno rispettivamente in dieci e trenta giorni.

Sulla statale che da *Cremona* conduce a Casalmaggiore un uomo in sella al proprio ciclomatore è stato travolto e ucciso da un autotreno. La vittima è Carlo Repellini, di 48 anni, abitante a Bonemerse.

A *Palermo* un morto e quattro feriti su un'autovettura, con cinque persone a bordo, diretta a velocità sostenuta verso Bagheria, ha sbandato capottando ed arrestando quindi la sua corsa contro un albero. Dalle lamiere contorte dell'auto sono stati estratti poco dopo i corpi dei cinque occupanti, ma purtroppo per una di essi, Maria Altavilla di 47 anni, da Bagheria, il soccorso è stato vano perché è giunta ormai cadavere all'ospedale.

In gravi condizioni sono stati ricoverati il conducente dell'auto, Raffaele Aiello, di 27 anni, il 24enne Antonino Sciortino ed il piccolo Antonio Bartolone, di 7 anni. Sono stati giudicati guaribili in 40 giorni ciascuno. Meno gravi le condizioni della quinta occupante della auto, Tommasa Aiello, di 20 anni.

Infine cinque avieri sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto sulla statale *Rovigo-Adria*. Sono Valerio Gini di 19 anni, Franco Belestra di 22, Giuseppe Grilli, Renato Padovani e Mario Luoni, tutti di 20 anni, in forza al 72.mo Gruppo Aeronautica di stanza a Bovolone (Verona).

A tarda ora si ha notizia di altri tragici incidenti della strada in cui hanno perso la vita quattro persone e altre dieci sono rimaste ferite. Nello scontro frontale fra due macchine, nei pressi di *Lodi*, sulla Melegrano - San Giuliano Milanese, una donna, Virginia Raimondi di 50 anni, di Melegrano, ha perso la vita. Cinque i feriti. A San Felice del Benaco, presso *Brescia*, un bimbo di tre anni, Marco Pipitone, sfuggito alla sorveglianza dei genitori, è stato travolto e ucciso da una macchina. Nello scontro fra una macchina e un autocarro, in località Molina, presso *Salerno*, una bimba di 12 anni, Tiziana De Martino, è rimasta mortalmente ferita ed è deceduta dopo due ore di ricovero. I genitori e altri tre figli sono rimasti feriti. Un altro dodicenne, Angelo Tassussio, è stato travolto e ucciso da un autocarro, nei pressi di *Battipaglia*, alla periferia di Capaccio Scalo.

DALLA PRIMA PAGINA

Documenti di Colombo

nomia produttiva, e soprattutto quella delle medie e piccole aziende, ha bisogno, per superare le difficoltà interne ed esterne in cui si dibatte, di vedersi accompagnata dal sistema creditizio ed agevolata da certi interventi dello Stato. «Ma questa esigenza prioritaria, legata all'assoluta urgenza di una piena ripresa del processo produttivo, trova difficoltà di concreto appagamento, nelle necessità impellenti, e talvolta brucianti, che si manibestano nel campo della finanza pubblica».

I repubblicani propongono nel «memorandum» che sia presentato al Parlamento, dal nuovo governo, un «libro bianco» sulla spesa di tutte le strutture pubbliche centrali e periferiche, con le proposte relative ad un'opera di riassetto o risanamento. Secondo il PRI, si potrebbe, ad esempio, sospendere i lavori della «direttissima Roma-Firenze», ridimensionare gli impegni per la costruzione delle autostrade, riesaminare le spese relative al piano verde, alla scuola eccetera.

Comunque è necessario, secondo il PRI, il riesame dei disegni di legge giacenti in Parlamento o la cui presentazione è stata preannunciata, quando essi comportassero rilevanti spese pubbliche da aggiungersi alle cifre citate (è stato calcolato che i provvedimenti davanti al Parlamento comportino nuove spese rateizzate per oltre duemila miliardi). E' necessario stabilire chiaramente che cosa può essere e non può essere ancora mantenuto. E se tali impegni si vogliono mantenere, bisogna dichiarare apertamente come si intende finanziarli.

«Per quel che riguarda i disavanzi di alcune gestioni autonome — afferma ancora il documento — di alcune strutture pubbliche (RAI e simili) e degli enti territoriali, bisogna bloccarli al livello che essi hanno raggiunto nel momento attuale. Qualunque ulteriore aggravamento dei disavanzi attuali, anche con ricorso al mercato finanziario, dovrebbe avere il controllo preventivo, rapido ed efficiente, di un organismo speciale, che sia emanazione dei ministeri più direttamente responsabili della condizione finanziaria generale del paese.

ORDINE

Queste si sono centrate soprattutto sull'ottenimento del rispetto delle norme internazionali vigenti, in modo che sia garantito il rimpatrio dei nostri connazionali, finora gravemente ostacolato dalle misure repressive e vessatorie delle autorità di Tripoli. Le tesi italiane sono state esposte con fermezza dall'on. Moro.

Il conseguimento (se sarà realizzato) di questo obiettivo primario non implica la rinuncia a un riesame della posizione di Tripoli sull'intera materia del contezioso italo-libico. L'esposizione dei due punti di vista sui problemi della confisca dei beni degli italiani è avvenuta con prontezza ma senza asperità. In particolare, il ministro libico Buessir avrebbe rinunciato al tono «anticolonialistico» usato nelle più recenti dichiarazioni, pur mantenendo la sostanza delle rivendicazioni; non avrebbe, inoltre, insistito sul «supplemento di richieste d'indennizzo» (la tesi libica è che la confisca dei beni dei nostri connazionali basta a compensare soltanto in parte le «spoliazioni» e i «massacri» di cui gli italiani sarebbero stati responsabili tra il 1911 e il 1943: la tesi è energicamente respinta da parte nostra).

NON ACCENNA A FINIRE LA FAIDA CALABRESE

Continuano a Reggio gli scoppi notturni

Un nuovo attentato dimostrativo - Ancora sciopero in città - Sorvegliati edifici pubblici e banche

Reggio Calabria, 3

La scorsa notte, verso le 3, una forte esplosione è stata avvertita in tutta la città. Un ordigno, di natura imprecisata, secondo quanto è stato accertato stamane, è stato fatto scoppiare nella zona del Lido comunale dove già l'altra notte vi era stato uno scoppio. In un primo momento sembrava che l'attentato dinamitardo fosse avvenuto sulla linea ferrata, essendo l'esplosione avvenuta in prossimità degli scambi a nord della stazione di Reggio Calabria-Lido. Invece è stato accertato che nessun danno hanno riportato né le persone né le cose.

Anche oggi è stata una giornata di sciopero. E' stato proclamato coi soliti manifesti affissi ieri sera dopo le 11 dal «comitato d'azione», il più oltranzista, l'unico che non ha aderito alla «convergenza» dei comitati dalla quale è nato ieri il «comitato unitario».

Allo sciopero hanno aderito quasi tutti. Chiusi i negozi, fermi i mezzi pubblici, le poste non funzionano, le banche che, in un primo tempo avevano aperto, verso le 9, hanno deciso di chiudere gli sportelli. Lo stesso è avvenuto alla intendenza di finanza, alla camera di commercio, agli uffici del genio civile e a quelli della forestale.

Quasi tutti questi uffici avevano dapprima aperto, poi, piano piano gli impiegati e i funzionari se ne sono andati. Comunque da questa mattina — la decisione del prefetto è di ieri sera — tutti gli uffici pubblici, le sedi delle banche e degli enti assicurativi e previdenziali sono sorvegliati dalla polizia e dai carabinieri.

Gli unici che non hanno aderito allo sciopero sono stati i ferrovieri. Alla stazione di Reggio-centrale al «terminale» del tronco, alla stazione Lido, i treni partono, ma pressoché vuoti. Nei piazzali antistanti i due scali ferroviari gruppi di dimostranti effettuano azioni di «picchettaggio» contro i viaggiatori.

Anche il porto è fermo: non partono né traghetti, né aliscafi. Intanto la prefettura ha reso noto, su una istanza della camera di commercio, che gli effetti cambiari e i pagamenti a termine e convenzionali saranno prorogati con decreto prefettizio alla ripresa dell'attività totale delle banche.

SPIAGGE PROIBITE a Bagnoli per inquinamenti

Napoli, 3

Gli stabilimenti balneari di Bagnoli — che alcuni decenni orsono era considerata la più bella spiaggia di Napoli — da oggi sono chiusi per l'inquinamento del mare. Nella zona, infatti, si riversano gli scarichi delle fogne del popoloso rione oltre a quelli di alcuni stabilimenti metalmeccanici e di un cementificio.

Da qualche giorno, inoltre, non funzionano le pompe di aspirazione che dovrebbero riversare i rifiuti nell'alveo dei campi flegrei. Le autorità comunali hanno disposto una sorveglianza nella zona.

TRAGEDIA DURANTE UN TEMPORALE SULLE ALPI A NORD DI COMO

FULMINE SU UNA COMITIVA: UN MORTO E SETTE FERITI

Il gruppo di giovani stava compiendo un'escursione nei pressi di un rifugio Due boscaioli in Calabria folgorati mentre cercano riparo sotto un albero

Cosenza, 3

Tre persone, tra cui un ragazzo di vent'anni, sono rimaste vittime dei fulmini che si abbattono con frequenza, in questa stagione, sulle regioni montane. Le disgrazie sono accadute rispettivamente in Calabria e sulle montagne a nord di Como. In un paese della fascia presilana, a Monsulao, due boscaioli sono rimasti uccisi dalla folgore mentre, colti di sorpresa da un violento temporale, stavano riparati sotto un albero. Le vittime sono Luigi Veneri di 60 anni e il genero Mario Staine di 38 anni, ambedue di Serra Pedace, un paese a venti chilometri da Cosenza. La folgore ha ucciso anche una capra che si trovava vicino ai due uomini.

Sciagura anche sul monte Legnoncino, nei pressi del rifugio Roccoli Lorla, ad Introzzo (Como). Durante un forte temporale un fulmine ha colpito un gruppo di otto giovani che stavano compiendo un'escursione a circa 1400 metri di quota. Appunto nel rifugio erano alloggiati da qualche giorno i giovani che quotidianamente facevano passeggiate lungo i sentieri montuosi della zona. La vittima è il giovane Pierluigi Mascheroni di 20 anni, da Cairate (Varese).

Oggi si è scatenato un violento temporale con tuoni e fulmini, che ha sorpreso gli otto gitanti all'aperto. Il fulmine ha colpito in pieno il gruppo: il Mascheroni è stato folgorato. Gli altri sono stati scaraventati a terra: hanno riportato ustioni, ferite e sono rimasti in preda a choc. Uno di loro, appena ripresosi, ha raggiunto il rifugio ed ha dato l'allarme. La gente del posto si è recata sul luogo della sciagura, mentre venivano avvertiti i carabinieri che si sono diretti lungo la mulattiera che sale al rifugio e alla località ove i giovani attendevano i soccorsi.

Più tardi il corpo del giovane folgorato e i suoi compagni feriti sono stati portati a valle, all'ospedale di Bellano. Qui i medici hanno constatato che il giovane era già morto. I tre giovani ricoverati sono: Rosalia Sala, di 18 anni, Annamaria Sala, di 15, e Giancarlo Corti, di 22, tutti di Lecco. Essi sono stati ricoverati con choc traumatico e ustioni di primo e secondo grado: guariranno in dieci giorni. Gli altri giovani medicati e quindi dimessi sono: Maria Ludovica Milano, di 19 anni, Achille Spinelli, di 19, e Luciano Malvestiti, di 16, tutti di Lecco, e Sergio Crippa, di 16, di Dervio.

SCONTRI A MARGHERA fra polizia e scioperanti

Marghera, 3

Alcuni tafferugli sono avvenuti oggi sul cavalcavia di Mestre, la tangenziale che porta sulla statale «Triestina» e che collega l'autostrada «Serenissima» (Venezia-Milano), tra un gruppo di metalmeccanici e forze di polizia. I metalmeccanici, dipendenti da piccole aziende ma che prestano servizio presso la «Montedison», la «Sirma» e altre aziende, sono in sciopero da stamane.

Un migliaio di essi, dopo aver occupato la via industriale Fratelli Bandiera, hanno bloccato il traffico sul cavalcavia di Mestre provocando un notevole intralcio; in breve, una colonna di auto si è formata per alcune decine di chilometri da Padova fino a Mestre. La polizia è intervenuta per far allontanare i dimostranti, ma è stata accolta da un lancio di vecchi copertoni d'auto incendiati, sassi e pezzi di ferro. Gli agenti allora hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni e successivamente degli idranti. La maggior parte dei dimostranti aderiscono a «lotta continua».

Sul posto è intervenuto anche il questore di Venezia, dott. Mazzola. La polizia ha fermato dieci persone che, dopo l'identificazione, sono state rilasciate. Lo sciopero era stato proclamato in seguito al mancato accoglimento di una richiesta, presentata dai sindacalisti, di 50 mila lire per ogni dipendente a titolo di miglioramento salariale.

Quasi tutti figli di papà i contestatori romani

Roma, 3

Gli studenti romani che «contestano» più attivamente sono in buona parte figli di papà e rappresentano solo il 5 per cento del totale. Secondo uno studio condotto dal prof. Gianni Statera su «gli studenti universitari romani» per conto del Centro di ricerca per le scienze morali e sociali dell'Istituto di filosofia dell'università, solo il 5 per cento degli studenti ha partecipato attivamente e continuamente alla contestazione, un 10 per cento ha partecipato attivamente ma saltuariamente, un 33,8 per cento ha partecipato solo a qualche assemblea mentre un 51,2 per cento non ha partecipato affatto.

In particolare, la metà dei contestatori attivi e continuativi proviene da famiglie con reddito mensile superiore alle 360 mila lire, un 30 per cento a famiglie con reddito tra le 160 e le 320 mila lire e un 15 per cento con reddito medio inferiore, ma nessuno proviene da famiglie con reddito inferiore (80 mila lire al mese). Inoltre, il 21,8 per cento di essi hanno il padre professionista, un 15 per cento impiegato.

ANCORA TRAGEDIE IN SERIE DELLA STAGIONE BALNEARE

Malori e imprudenze causano sei annegamenti

Un «sub» milanese perde la vita al largo dell'isola Vulcano Tuffo mortale di un giovane in Sardegna - Altra vittima del Po

Messina, 3

Un altro doloroso consuntivo di una giornata balneare. Sei persone hanno perduto la vita per cercare un po' di refrigerio o di svago nelle acque del mare e dei fiumi.

A Messina un giovane subacqueo milanese, Paolo Buelli, di 21 anni, è morto stamane durante un'immersione in apnea nelle acque dell'isola di Vulcano. Il giovane «sub» si era recato di buon mattino in località «Cava grande» per partecipare con alcuni amici ad una battuta di pesca subacquea. Il Buelli, dopo un po', si è allontanato dal gruppo di amici, effettuando un'immersione da solo. Dopo alcuni minuti gli amici del Buelli si sono accorti della sua mancanza e raggiunta la zona in cui il giovane si era immerso ne hanno iniziato le ricerche.

Il corpo del «sub» milanese è stato poco dopo ritrovato su un fondale di circa sei metri. Vano è stato ogni soccorso. Il Buelli era già deceduto per asfissia.

Un'altra vittima a Locri (Reggio Calabria); un giovane, Domenico Sette di 19 anni, nato ad Arena (Catanzaro) e residente a Torino, dove lavorava come falegname, è annegato oggi pomeriggio, sembra a causa di un malore mentre faceva il bagno davanti alla spiaggia di Marina di Gioiosa Ionica. Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso.

Due persone sono pure annegate nei pressi di Gallipoli e di Otranto, centri della costiera salentina. La prima vittima è Salvatore Ria, un pensionato di 60 anni, residente a Coliepasso (Lecce), il quale stava facendo il bagno in mare in località «La torre», ad alcuni chilometri da Gallipoli. Improvvisamente è stato visto agitarsi in acqua, invocare aiuto e scomparire. Soccorso immediatamente da alcuni bagnanti è stato trasportato a riva ma ogni tentativo di rianimarlo si è dimostrato vano.

La seconda persona annegata è Biagio Palma di 24 anni, di San Cassiano (Lecce). Egli si era recato a fare il bagno su una spiaggia ad Otranto. Improvvisamente a causa di un malore, è scomparso; quando è stato tratto a riva era già morto.

Tragica notizia anche dalle coste sarde. Vincenzo Corda di 20 anni da Siliqua (Cagliari) è deceduto poco dopo il ricovero presso il centro traumatologico di *Iglesias* per le gravissime ferite riportate durante un tuffo da uno scoglio. Il giovane, in compagnia di amici, si era recato nella località balneare «Porto Pino», a sessanta chilometri da Cagliari: i giovani avevano cominciato a cimentarsi nei tuffi gettandosi nell'acqua da un'altezza di circa tre metri. L'allegra competizione si è però conclusa tragicamente: il Corda infatti ha battuto violentemente il capo contro il fondo marino procurandosi la frattura della base cranica.

Anche il Po ha fatto la sua ennesima vittima. Un ragazzo di quattordici anni, Enrico Raineri, abitante a Gussola, è annegato nelle acque del Po mentre faceva il bagno con alcuni compagni. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Martignana, in provincia di *Cremona*.

VOLEVA ARRIVARE A MALTA

STANCO DELLA MOGLIE fugge a nuoto

Palermo, 3

Un arrotino di Gela, Antonino Argenteri di 36 anni, stanco delle continue liti familiari, ha detto che sarebbe andato a nuoto a Malta, che dista settanta miglia dal litorale di Gela, ed ha tentato di farlo.

La famiglia dell'Argenteri, che è sposato con una donna più anziana di lui di 14 anni ed ha una figlia di 12 anni, preoccupata da quanto l'uomo aveva detto e temendo che volesse uccidersi, ha avvisato la polizia. Gli agenti a bordo di un motoscafo, hanno raggiunto l'arrotino a circa due miglia dalla costa. Dapprima ogni tentativo di farlo risalire sul natante e tornare a casa è stato inutile; poi, dopo circa un'ora, l'Argenteri si è convinto ed ha abbandonato l'impresa.

Accompagnato in questura, lo arrotino, che è risultato sano di mente, ha giustificato il suo gesto dicendo: «Ho sopportato per lungo tempo le continue liti con mia moglie sperando che un giorno fosse approvato il divorzio, poi, stanco di attendere, ho pensato che la cosa migliore fosse espatriare, e poiché non avevo i mezzi, volevo raggiungere a nuoto l'isola di Malta».

SULLA «PORTAEREI DI FAMIGLIA»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Boston — Il sen. Kennedy e i suoi familiari hanno visitato nel porto di questa città la grande portaerei che s'intitola al nome del defunto Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy

«PROVVEDIMENTI DI NECESSITA'» DELLE FERROVIE

COSTERÀ CENTO LIRE L'INGRESSO IN STAZIONE

Si vuole così stroncare la sosta degli abusivi Il ripristino si inizierà a Roma, Milano e Napoli

Roma, 3

L'ingresso abusivo nelle stazioni e nei recinti ferroviari verrà severamente punito. Oltre ad un forte inasprimento delle sanzioni pecuniarie, è previsto il ripristino del biglietto (lire 100 e validità oraria) per l'accesso ai marciapiedi interni di stazione ed alle sale di attesa se in accompagnamento a persone in possesso di biglietto di viaggio.

Il provvedimento è stato preso in considerazione del preoccupante estendersi del fenomeno della sosta abusiva nelle stazioni di «persone indesiderabili» o comunque di gente estranea al traffico ed ai servizi della ferrovia, persone che individuano in taluni scali ferroviari i luoghi ideali per l'esercizio di traffici indebiti e talvolta illeciti. A deciderlo è stato il consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria che ha modificato le norme relative a «condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato» in quelle parti «in cui è disciplinato l'uso delle pertinenze di stazione e delle carrozze ferroviarie in sosta negli scali e in corso di viaggio».

Il biglietto d'ingresso (che era stato abolito il 26 novembre 1965) sarà limitato in un primo tempo alle stazioni centrali di Roma, Milano e Napoli, dove maggiormente si verificano i fenomeni segnalati.

Il servizio verrà svolto a mezzo di macchine per la distribuzione automatica del biglietto. Per l'effettuazione dei controlli saranno utilizzate apposite squadre di agenti che si alterneranno durante l'orario di apertura degli scali.

Ecco l'elenco delle sanzioni pecuniarie: inasprimento da mille a duemila lire della sanzione a carico di chi si introduca nel recinto delle stazioni o venga trovato nelle sale d'attesa e nelle carrozze senza averne titolo e a carico di chi simuli l'occupazione di posti a sedere prima della partenza dei treni o in corso di viaggio (per ragioni di uniformità, viene portata a due mila lire anche la sanzione pecuniaria prevista per chi distacchi i contrassegni della prenotazione dei posti, ovvero occupi, senza averne titolo, posti prenotati).

Determinazione nella misura di 20 mila lire, della sanzione pecuniaria a carico dei trasgressori del divieto di esercitare sui treni il mestiere di venditore, cantante, suonatore e simili (lo art. 6 delle «condizioni e tariffe persone» non prevedeva, oltre alla possibilità di allontanamento dai treni stessi ed alla perdita del biglietto senza avere titolo al rimborso, alcuna sanzione pecuniaria).

Inasprimento da mille a 20 mila lire della sanzione a carico dei trasgressori del divieto d'ingresso in stazione per i conduttori e commessi d'albergo in divisa; alle persone che offendono la decenza, sono causa di scandalo o di disturbo; a coloro che, a scopo di lucro, s'incaricano del trasporto dei bagagli, ovvero recano molestia ai viaggiatori offrendo in vendita oggetti di qualsiasi specie.

RIPRESA L'ATTIVITA' ai cantieri di Palermo

Palermo, 3

Ai cantieri navali di Palermo è ripresa stamane l'attività a pieno ritmo dopo la conclusione della lunga vertenza degli impiegati e dei capioperaio. E' stato superato anche l'ultimo punto rappresentato dal licenziamento di quattro impiegati deciso dalla direzione nel maggio scorso. Il collegio arbitrale si è pronunziato in senso favorevole agli impiegati affermando che il loro licenziamento era ingiustificato.

La direzione ha rinunziato ad avvalersi della facoltà di confermare il provvedimento con il pagamento di una penale. Stamane ai cantieri i dipendenti hanno tenuto una serie di assemblee nel corso delle quali i rappresentanti sindacali hanno illustrato i termini dell'accordo.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

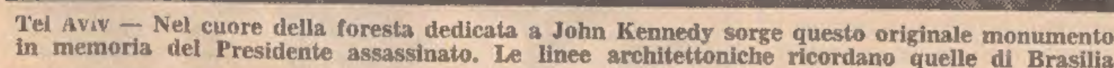
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Tel Aviv — Nel cuore della foresta dedicata a John Kennedy sorge questo originale monumento in memoria del Presidente assassinato. Le linee architettoniche ricordano quelle di Brasilia



«PIÙ LONTANE STAZIONI» DI MARCELLO VENTURI

TRA AMORE E RANCORE

«Non serve a niente oggi, mettere nero su bianco. Si scrive e le parole volano via, sono parole buttate al vento». Lo dicessimo noi, logorati fino alla rinuncia dal provvisorio e dalla cronaca, il senso sarebbe tranquillo, di malinconica, disperata ma pertinente annotazione. Infilato da Marcello Venturi in una delle prime pagine di «Più lontane stazioni» (Rizzoli ed.), l'avvertimento trascende la semplice struttura narrativa, e per chi vuol davvero leggere diventa chiave sotterranea non soltanto di questo ultimo romanzo ma di tutta la sua opera vista soprattutto come coerenza morale, come adesione a un repertorio civile alimentato dall'invenzione unicamente al piano dell'officina. Poi, di sopra, resta esclusivo l'intervento dell'uomo e della sua esperienza, intesa anche come larga partecipazione all'esperienza e al dolore degli altri sui fondali tormentati e impassibili della storia.

Potrà sembrare strano che in un romanzo come «Più lontane stazioni», dove una ironia sia pure dolce e smagata illumina di benevoli sorrisi grande parte dell'itinerario, prevalga il peso specifico di questa accorata e pensosa responsabilità civile. Eppure è proprio qui, nella silenziosa altalena tra sorriso e meditazione, che si realizza oggi il Venturi più registrato dai giorni del Viareggio Opera Prima (nel '52 con «Dalla Sirte a casa mia»), di «Vacanza tedesca», del delizioso «Ultimo veliero», del felicissimo «Bandiera bianca a Cefalonia», dell'intimista «Appuntamento». Perché adesso, di tutti questi titoli e accenti, «Più lontane stazioni» rappresenta un percorso rarefatto: i luoghi e le creature dell'infanzia, gli equivoci grotteschi del fascismo e quelli drammatici della guerra (morte, tedeschi, Resistenza), la realtà sentimentale e fisica di un cordone ombelicale precisato nella figura di quella madre pateticamente svaporata che il figlio paziente riconduce all'indietro lungo i tornanti della vita, con un mezzo ormai antico (il treno), sul percorso di un lontanissimo viaggio a Cividale, dietro il fronte del '15-'18, a pellegrinare il confuso giorno delle nozze. («Dovrei ricordare che per lei vent'anni o cinquanta fanno lo stesso. Mia madre vive in un suo mondo particolare dentro al quale i vivi e i morti si confondono. Il passato non esiste, è un lungo presente che continua...»).

Una possibilità dunque di andare e venire nel tempo, di coagulare sensazioni in punti fermi, di disperdere ariosamente i frammenti di poesia (momenti, immagini, intuizioni) di cui l'esistenza è pure seminata, ancorché in piccola parte: «Ma ormai il meccanismo era scattato, e laggiù in fondo ho visto i tetti della città balneare, come ci venivano incontro allora, lentamente, sopra la testa del sauro. Nella piazza del mercato ci investivano gli odori delle pesche e delle susine, delle verdure accatastate sui banchi, le voci festose e colorate dei villeggianti. Dietro il bastione rosseggiante del vecchio fortino si apriva lo slargo del viale, il piazzale dei marmi, la fila parallela degli stabilimenti e le bandierine del gran pavese; tra capanno e capanno si scorgeva uno squarcio balenante di mare, col baffo di un peschereccio che sporcava l'orizzonte, o la sottile sagoma ferrigna di una torpediniera alla fonda. Un veliero era attraccato in cima al ponte di tavole, una coppia di buoi stava ferma al sole, tra mare e cielo...».

Fedeli cronisti di Venturi dagli anni in cui scrivere un romanzo o una pagina non era ancora gettar parole al vento, non vorremmo rischiare di settarismo — oltre che di presunzione — dicendo di «Più lontane stazioni» il bene dell'anima che merita. Anche perché scorgerci dentro pietà, affetto e tolleranza può suonar male nei tempi crudi del romanzo (e non solo di quello) in cui ci troviamo a vivere. Non vorremmo, in altre parole, schierarci dalla parte di quella categoria di persone — è Venturi a dirlo — «che sanno tutto: dove va un treno, dove andiamo noi, dove stanno la verità e la giustizia. Di quella gente odiosa che la verità e la giustizia se la portano in tasca come un pacchetto di sigarette». Ecco perché a conforto della simpatia che nutriamo per «Più lontane stazioni», adoperiamo la nostra vecchia pratica di premi letterari, magari sul filo del paradosso. Dove generalmente accade che opere stimate e coccolate in pubblico dalle giurie, con atti di fede equivalenti ai più lusinghieri saggi critici, al momento dello stringi-stringi finale vengono con estrema disinvoltura eliminate senza epigrafi, tombate in un impacciato silenzio. E' toccato così anche a Venturi, per il quale sembrava non ci fossero più aggettivi nella foga di dir bene di lui, «scrittore senza aggettivi». Poi via, dimenticato. (Esempio: «Il Campiello» di quest'anno). Perciò crediamo in «Più lontane stazioni», malgrado lo slogan infilato tra le pagine dal suo autore (ma sì, tra amore e rancore), che oggi mettere nero su bianco non serve a niente.

Libero Mazzi

La rassegna dei libri

TEATRO DEL TEMPO FUTURISTA

Nell'impostare quest'opera veramente poderosa sul «Teatro del tempo futurista», l'autore esprime nel titolo stesso l'impossibilità di stabilire un confine netto dentro il quale tutto è genuinamente ortodosso e fuori — come per un improvviso capovolgimento dei valori — tutto sia diverso, estraneo, staccato. Un marchio di fabbrica che garantisca e differenzi un prodotto dall'altro non ha qui senso. Ed è logico e giusto che un movimento tanto vasto, in cui le forze creative non si esauriscono nel movimento centripeto del vortice, ma irrompono ovunque per imporre le proprie esperienze attive senza rinunciare tuttavia all'apporto di quelle altrui, potesse essere inquadrato o schedato come un freddo dato statistico. D'altronde non poteva essere diversamente e il titolo esprime anzitutto un atto di onestà. Quindi: non «teatro futurista», ma «del tempo» futurista, come precisa appunto il Verdone.

Mario Verdone ha affrontato con scrupolosa diligenza un argomento difficile, complesso, talvolta intricato, che tende continuamente a straripare e sfuggire ad ogni controllo, come succede alle mobilissime gocce di mercurio quando vengono versate su di un piano levigato. (Queste poi — mi sia permesso d'intercalare, appunto tra parentesi, in quanto il rilievo è completamente estraneo al tema — sembrano quasi impazzite, piene di freddo, timide all'inverosimile). Ha preso l'avvio dalle sue già solide cognizioni per indagare ovunque, intervistando amici ed estranei, bussando a tutte le porte con una pazienza da certosino ed una insistenza da creditore che non dispera, affinché nessun problema venisse insistentemente trascurato e nessuna fonte fosse lasciata inaridire.

Il Verdone, insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia in Roma, autorevole e competentissimo critico particolarmente conosciuto e apprezzato negli ambienti più interessati ai problemi, siano essi tecnici o artistici, riguardanti la settima arte — che ho avuto il piacere di conoscere di persona la scorsa estate a Venezia, dove si era recato appunto in veste d'inviato speciale alla rassegna del cinema per la qualificata rivista «Bianco e Nero» — non è nuovo a imprese del genere. Proprio sulla cinematografia futurista ha pubblicato due anni orsono uno studio analitico documentatissimo che va senz'altro considerato come il più completo e il più profondo mai dedicato a questo tema.

Mario Verdone è un uomo che lavora con entusiasmo e coscienza, abbinando la sua qualità di studioso alla volontà di centuplicarsi pur di non lasciar perdere un filo utile... utilizzabile per il programma che si è prefisso di svolgere. Direi che la tendenza espansionistica — forse forse: inflazionista — non sempre gli giova, in quanto ne va a scapito la proporzione, ossia l'equilibrio della stessa opera. Ma questo eccesso non è un fattore necessariamente negativo — fatta estrazione per l'effettivo rapporto di forze — perché il volume investe comunque una galassia inesauribile di dati, di nozioni, di citazioni, convogliati e classificati da un autore chiarissimo che non ha voluto dimenticare niente. «Teatro del tempo futurista» (Edizioni Lerici — Roma) sarà sempre un'opera di consultazione e di divulgazione che nessun interessato all'argomento potrà trascurare. Per i neofiti costituirà una ricchezza da sfruttare a mani piene.

Secondo me qualche parte poteva essere più concentrata, tal'altra avrebbe potuto costituire addirittura argomento per un altro libro. Gli amici siciliani per esempio fanno la parte del leone e in special modo Ruggero Vasari, citato ampiamente e ovunque, che ha persino l'onore di una nutritissima nota biobibliografica. Con questa mia osservazione, di esclusivo carattere quantitativo, non intendo minimamente svalutare la sua attività di scrittore di teatro, che rimane anzi fondamentalmente negli annali del futurismo assieme a quella di Marinetti, di Masnata, di Cangiullo, per non nominare che coloro ai quali dobbiamo il maggiore contributo di opere e di idee.

Dei futuristi siciliani, oltre al Vasari, ricordo i colleghi Guglielmo Jannelli, Giacomo Etno, Mimì Lazzaro, Mario Shrapnel, essendo stato in rapporto epistolare con essi fin dagli anni 22-23. Ho incontrato per la prima volta Guglielmo Jannelli a Milano, nel 1924, partecipando anch'io, seppur giovanissimo, al Primo Congresso Futurista, in occasione del quale venne offerto a Marinetti il più grande tricolore del mondo, che issato in Galleria si stendeva dalla cupola al suolo con un drappeggio maestoso da far scattare sull'attenti. Rammento lo scrittore Jannelli per la statura alta e il portamento signorile, per l'elegante cappotto color cammello che indossava (ma guarda a quali particolari va ad attingere la memoria!), per gli occhi grandi vivi intelligenti che roteando passavano dal nero-nero al bianco con una mobilità straordinaria.

Ruggero Vassari visse per lunghi anni a Berlino a contatto con quell'avanguardia che ebbe in Herwarth Walden e nella sua rivista «Der Sturm» la roccaforte più agguerrita. A proposito del «Futuristische Bewegung» con sede a Berlin-Charlottenburg, i cui caratteri rossi dell'intestazione spiccavano sulla carta da lettera usata dal Vasari, cito soltanto per curiosità il sottotitolo: «Fuehrer: F. T. Marinetti», e in corpo più piccolo: «Leiter: Ruggero Vasari». Qualifiche gerarchiche che oggi, dopo tanta storia, tante vicissitudini dense di significati, appaiono per lo meno anacronistiche.

Al Verdone devo particolare riconoscenza per avermi più volte nominato e specialmente per gli apprezzamenti rivolti al mio poema cosmico «Infinito» ch'egli considera «straordinario» e per il quale, in sede di contestazione internazionale, ha rivendicato la qualifica di «primo poema di fantascienza».

In quanto al mio unico esperimento teatrale, il cui titolo definitivo è «Vertici nello spazio», mi spiace in certo senso che l'amico Verdone si sia valso di una mia lettera privata, scritta così: in gran fretta, per dare il riassunto del mio lavoro, ch'egli — avendo poi letto il copione — ha giudicato «altamente poetico».

Mario Verdone ha raccolto in una antologia sul teatro futurista l'esperimento in questione assieme ad alcune mie sintesi teatrali del periodo giovanile. Questa antologia annunciata dal molto (ormai troppo) tempo, dovrebbe completare il suo laborioso studio sul «Teatro del tempo futurista».

Bruno G. Sanzin

DOPO SESSANT'ANNI UN EMULO AUSTRIACO DELLO SPASSOSO CAPITANO DI KÖPENICK

Smascherato a Graz un magistrato che aveva appena la licenza media

Ha pronunciato centinaia di sentenze che rivelavano una quasi sbalorditiva erudizione giuridica Forse dovranno essere rifatti centinaia di processi - Singolare propaganda per la nascita di Dürer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, agosto

Nella Germania guglielmina, l'uniforme esercitava un fascino irresistibile che, bene inteso, era proporzionato ai colori dell'arma più o meno prestigiosa e al numero delle stellette sulle spalline. Al vertice della scala gerarchica erano gli ufficiali della Guardia che, quando si degnavano di passeggiare come comuni mortali nella Unter den Linden, facevano girar la testa alle fanciulle romantiche idealizzate dalla penna rosea della Werner, sussultare il cuore tendenzialmente labile delle giovani spose e scatenare l'invidia degli studenti che di non borghese portavano soltanto il berretto goliardico. La presenza di un maggiore o di un colonnello sollevava addirittura ondate di reverenziale e quasi servile ammirazione.

Proprio a questo complesso d'inferiorità trovò il coraggio di reagire un umile calzolaio del quartiere popolare di Köpenick: reagì acquistando da un rigattiere e, poco dopo, indossando una uniforme di capitano con annessi e connessi, tra l'altro una sciabola di evidente orgine austro-ungarica. Nessuno osò pensare che quella sgargiante divisa la portasse un mistificatore, prova ne sia che l'ufficiale di servizio all'ingresso della caserma principale di Berlino ordinò alle sentinelle di rendere gli onori militari. Quando si scoprì che il capitano era un miserabile ciabattino, Guglielmo II urlò, strepitò e infine sentenziò che il temerario doveva essere processato per direttissima. Per fortuna, la faccenda era già di pubblico dominio, cosicché il Kaiser, per non affogare nel ridicolo, si rassegnò ad adottare la tattica suggerita dai consiglieri: soffocare con tutti i mezzi lo scandalo. Questa tattica fu favorita dallo stesso ciabattino il quale, nel corso di alcune dichiarazioni fatte alla famosa «Zukunft» di Max Harden, assicurò di non avere avuto intenzioni malvagie nei confronti del militarismo e che aveva voluto semplicemente provare l'emozione di portare, sia pure per poche ore, la gloriosa uniforme di capitano prussiano.

Dello spassoso episodio si occuparono, per molto tempo, giornalisti e scrittori, tra gli altri Emil Ludwig, secondo cui Guglielmo II non avrebbe mai digerito la «atroce beffa» e, in particolar modo, i sarcastici commenti della stampa d'oltre Manica. «Anzi, non è affatto assurdo ritenere — argomentò il fantasioso biografo — che lo choc subito dalla sua quasi patologica ambizione abbia contribuito ad alimentare il proposito folle di realizzare con le armi una "Deutschland über Alles", una Germania prima potenza mondiale». Nel 1931, un lavoro di Karl Zuckmayer, "Der Hauptmann von Köpenick", ottenne un successo clamoroso; si trattava di una commedia fortemente satirica e, per certi aspetti, di attualità. Zuckmayer non si limitò a mettere in ridicolo il militarismo degli Hohenzollern; volle far capire che questo militarismo stava risorgendo per opera di un caporale di origine austriaca, Adolf Hitler.

Alla distanza di oltre sessant'anni, è accaduto un episodio non meno spassoso, ma di ben altro genere. Ne è stato protagonista non per poche ore, ma per quattro lustri, un quasi intellettuale che, già da ragazzo, frequentava le aule giudiziarie per assistere a processi penali. Quest'altro mistificatore si chiama Karl Kofler, e, fino a poco tempo fa, era considerato uno dei migliori magistrati della Repubblica austriaca. A poco più di quarant'anni, era già consigliere di appello e ultimamente esercitava la funzione di procuratore generale presso il tribunale di Graz, sempre con la qualifica di "ottimo". Si era imposto fin da principio per la profonda conoscenza della sua materia, penale civile e amministrativa, e anche per la straordinaria erudizione in ogni campo giuridico. Quasi nessuna delle sue sentenze venne modificata in sede di appello, e le sue requisitorie, quale rappresentante della legge, davano filo da torcere anche ad avvocati di grido. In un primo tempo, si distinse anche come giudice istruttore, rivelando doti eccezionali di quasi diabolico investigatore. Non si dava pace, e, soprattutto, non dava pace agli incriminati e agli indiziati: entrava nelle loro celle nelle ore più impensate e procedeva a estenuanti interrogatori che, non di rado, duravano fino all'alba. Uno dei «torchiati» finì per tagliarsi le vene dei polsi ed ebbe poi la forza di scrivere col sangue su una parete con lettere cubitali: «Kofler, assassino maledetto».

Gli fu fatale il processo contro un criminale di guerra stiriano, l'ex capo della Gestapo austriaca e capitano delle SS Karl Macher, che era accusato di aver fatto massacrare un numero imprecisato di ebrei. A un certo momento, e precisamente dopo la requisitoria del procuratore generale, cioè del "dottor" Kofler, il difensore dell'imputato, avvocato Rudolf Pippan (uomo di fiducia del partito neonazista), dichiarò che l'alto magistrato era, in realtà, un mistificatore, privo di qualsiasi titolo di studio. Kofler reagì intentando un processo per diffamazione "con ampia facoltà di prove". L'avvocato non attese il processo per produrre le prove: consegnò personalmente al presidente della Corte di appello di Graz un memoriale largamente documentato da cui risultava, tra l'altro, quanto segue: Karl Kofler aveva un unico titolo autentico, un certificato da cui risulta che aveva superato a quindici anni gli esami di terza media; aveva poi frequentato l'Accademia di commercio di Graz, ma per soli due anni. Alla fine del 1940, con un certificato di licenza liceale, naturalmente falso, ottenne un posto di impiegato di concetto presso un ufficio legale, e fu qui che ebbe modo di farsi una cultura giuridica, "per la verità quasi strabiliante". Nel gennaio 1945 partecipò a un concorso per referendario presso il tribunale di Königsberg, concorso che vinse brillantemente; nessuno aveva messo in dubbio l'autenticità del diploma di laurea in legge, rilasciata dall'università di Breslavia, sebbene il documento contenesse un vistoso svarione: invece di... "virum clarissimum Carolum Kofler..." era scritto "virum clarissimum Carolus Kofler".

Il memoriale fece l'effetto di una bomba, al palazzo di Giustizia di Graz. Kofler, sospeso dal servizio, si rifugiò in una clinica privata, e nessuno è riuscito finora ad avvicinarlo. Ma il guaio più grosso è un altro: dovranno essere rivedute ed eventualmente annullate tutte le sentenze, sono centinaia, che il falso magistrato pronunciò nel corso di venti anni? E dovranno essere rifatti i processi in cui egli sostenne la parte di rappresentante della legge? La più alta autorità nel campo del diritto costituzionale, il prof. Günther Winkler, della Corte Suprema, ha espresso un parere che ha fatto tirare un sospiro di sollievo al ministro della Giustizia. La sua tesi è press'a poco la seguente: nell'esercizio delle sue funzioni, Kofler era magistrato, pur essendo sprovvisto della necessaria laurea; era anzi un magistrato che mostrava e dimostrava di conoscere come pochi la sua materia, prova ne sia la qualifica di "ottimo"; prova ne sia che le sue sentenze erano sempre perfette da ogni punto di vista».

Del grosso infortunio capitato alla magistratura austriaca si è occupata diffusamente, in testa lo "Spiegel", la stampa della Repubblica Federale, non risparmiando considerazioni maligne, affermando per esempio, come ha fatto un giornale di Norimberga, che la gloria del capitano di Köpenick è stata oscurata. Ma con eguale malignità si è replicato al quotidiano della città dei Maestri cantori; si è replicato indirettamente, e con apparente obiettività, dando notizia delle decisioni che si sono prese in quella città per celebrare degnamente il quinto centenario di un eccelso pittore e incisore che vi vide la luce: Albert Dürer.

In breve si tratta di questo. Premesso che su Norimberga pesa da quarant'anni una nomea poco invidiabile — di essere stata la sede dei famigerati congressi annuali del partito nazista e delle riunioni conclusosi con l'approvazione delle leggi razziali, nonché la città dove si svolse il processo contro i supercriminali di guerra e dove alcuni di questi vennero impiccati — il Consiglio comunale decise di "riguadagnare il terreno perduto" con una solenne celebrazione del "Dürer-Jahr" (1971). Il compito di svolgere all'estero una efficace propaganda "preparatoria" fu affidato a una agenzia di Monaco di Baviera, la "Dorland", la quale, per prima cosa, coniò uno slogan ritenuto di sicuro effetto: "Dürer uomo e artista del nostro tempo". Ed ecco che sulla copertina del primo fascicolo è riprodotto il famoso autoritratto giovanile con la seguente dicitura: "Il primo hippie tedesco fu di Norimberga?". Sulla copertina del secondo campeggia la non meno famosa Eva, e qui la didascalia è ancora più ardita: "Per il 1507 (anno in cui il capolavoro fu eseguito) era abbastanza sexy". Sotto "Traumgesicht" si legge addirittura: "Norimberga, Pentecoste 1523; oppure Atollo Bikini, estate 1954?».

Per la verità, le frecciate più violente per simili idiozie non sono partite da Vienna, ma da Amburgo: la "Zeit" vi ha dedicato un commento da levare il pelo, inoltre s'è presa la briga di riprodurre i giudizi di numerosi tedeschi all'estero. Ne citiamo uno da Montreal: "Per caso, l'autoritratto di Dürer ha lo scopo di mobilitare gli hippies per un gigantesco convegno a Norimberga, degno di reggere il confronto con quelli che organizzava ogni anno Göbbels?».

Per fortuna, c'è un comitato che, per proprio conto, lavora sul serio. Il suo programma prevede tra l'altro una grandiosa mostra nelle sale del Museo Nazionale Germanico di Norimberga; vi figureranno quasi tutte le opere più note, esclusa l'ultima, eseguita dal geniale pittore poco prima di morire: le quattro tavole degli Apostoli, che sono custodite nella Pinacoteca di Monaco. Forse si teme che Norimberga non le voglia poi restituire. Le quattro tavole furono regalate dallo stesso Dürer alla sua città natale e questa, un secolo più tardi, dovette "donarle" al sovrano, Massimiliano I di Baviera. La mostra sarà aperta il prossimo autunno.

Una notevole sorpresa ha destato la notizia che Picasso parteciperà alla celebrazione del quinto centenario della nascita del grande norimberghese con un dipinto di notevoli proporzioni. Un ritratto? Forse.

Taulero Zulberti

L'ULTIMO BEST-SELLER DELLA LETTERATURA INGLESE

Vendette la pelle dell'oceano prima di averlo attraversato

Donald Crowhurst si esaltò troppo dei primi successi rendendosene schiavo e capitolando psicologicamente di fronte alle difficoltà e ai propri errori

Londra, agosto

«Lo strano viaggio di Donald Crowhurst» è l'ultimo best seller della letteratura inglese. Scritto da Nicholas Tomalin e Ron Hall vi si narra, sullo spunto delle note del diario di bordo rinvenute sull'imbarcazione, dello straordinario quanto assurdo viaggio del navigatore inglese Donald Crowhurst che partito per un viaggio intorno al mondo organizzato da un quotidiano inglese, non riuscì in realtà mai a superare lo Atlantico pur dando l'impressione, agli stessi organizzatori del raid, di essere ormai il virtuale vincitore.

Il libro prende le mosse da una serie di radio messaggi inviati dal trentaseienne Crowhurst agli organizzatori della corsa una volta lasciate le coste britanniche. Dal tenore dei messaggi era data per certa una sua probabile e sicura vittoria. Ma proprio quando sembrava che Crowhurst dovesse assicurarsi le cinquemila sterline messe in palio dal quotidiano, il suo yacht il «Teignmouth electron» fu trovato abbandonato a circa 700 miglia ad Ovest delle Azzorre. Del navigatore, apparentemente annegato, non fu trovata alcuna traccia. In base alle note di bordo si appurò che Crowhurst aveva percorso circa 7.200 chilometri restando in mare 243 giorni. Il suo viaggio, il cui itinerario, non tenne in alcun conto i suggerimenti degli organizzatori, lo portò ad attraccare il 6 marzo del 1969 a Rio Salado, una località delle coste argentine per alcune riparazioni allo scafo.

Dopo una sosta di qualche giorno Crowhurst riprese il mare, e nel messaggio del 9 aprile riferì di essere giunto al largo dell'isola di Diego Ramirez situata a Sud di Capo Horn.

Ma a questo punto il navigatore inglese viene clamorosamente smentito dal suo stesso diario di bordo da cui risulta che si trovava invece a mille miglia a Nord diretto nella direzione opposta, verso le coste meridionali del Sud America.

Crowhurst aveva in realtà perso ogni senso di orientamento, e viveva in modo tutto suo un'avventura che, secondo Tomalin ed Hall lo avrebbe portato ad una drammatica fine ed al suicidio, e le sue note prima abbastanza coordinate si fanno sempre più confuse ed incoerenti.

Tra le ultime frasi che egli annota si legge «è finita. E' finita... non ho bisogno di prolungare la lotta».

Secondo i due autori inglesi, furono proprio i messaggi di congratulazioni da lui ricevuti anzitempo, dietro i suoi radio messaggi che non rispecchiavano il vero, a mettere bruscamente Crowhurst di fronte al suo senso di responsabilità. Come rispondere ai centomila cittadini di Teignmouth, la cittadina che lo aveva tenuto a battesimo procurandogli i fondi necessari all'impresa quando, come era detto in uno dei messaggi, gli si sarebbero fatti incontro per acclamarlo? Ma quale fu la molla che scombussolò Crowhurst forse non si saprà mai. Il suo segreto, se segreto vi è, è rimasto chiuso per sempre in fondo all'oceano che egli aveva affrontato con coraggio e determinazione ma che aveva finito per distruggerlo.

A. P.

Selezioni in corso per Miss Italia 1970

Si stanno svolgendo in tutta Italia le selezioni periferiche e regionali per il Concorso di «Miss Italia - Miss Cinema - Miss Eleganza 1970» in vista della finale che si terrà a Salsomaggiore Terme nei giorni 28-29-30 agosto p.v.

Il nuovo criterio di selezione adottato dall'Organizzazione e la maggior capillarità nella ricerca delle migliori rappresentanti della bellezza italiana, hanno fatto aumentare considerevolmente il numero delle candidate rispetto a quello fatto registrare negli anni scorsi.

Dai risultati finora acquisiti si è potuto notare anche un cambiamento nel tipo di ragazze che sono state interessate dal Concorso. Rispetto alle numerose indossatrici e fotomodelle che si presentavano fino all'anno scorso, è stato registrato un netto aumento nella partecipazione di giovani che non hanno mai avuto alcun rapporto con il mondo del cinema e dello spettacolo in generale.

Il nuovo regolamento, varato in occasione della XXXI edizione del Concorso Miss Italia, ha favorito questo nuovo tipo di partecipazione, anche in veste di una maggiore qualificazione nei campi artistici preferiti dalle ragazze che saranno elette a Salsomaggiore.

Come negli anni scorsi le sfilate delle finaliste a Salsomaggiore saranno intervallate con una serie di spettacoli e manifestazioni di moda.

Presentatore ufficiale di queste serate sarà Mike Bongiorno, che ha appena concluso le sue fatiche televisive con il «Rischiatutto», con la collaborazione di Luciano Minghetti e Gianluigi Mariannini. Anche a Salsomaggiore, Mike Bongiorno sarà in compagnia della sua valletta, Sabina Ciuffini, la quale prenderà parte alle manifestazioni previste dal Concorso.

Come negli anni scorsi il Concorso è patrocinato dalla Ditta Faini con la collaborazione delle industrie Fiat, S.ar.ca., Patty, La Campanella, Segretario Internazionale della Lana, Pellicceria Melchiorri. Tali ditte offriranno ricchi premi alle vincitrici di Salsomaggiore Terme.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Birmingham — La principessa Anna prende una tazza di caffè da un'allieva del Collegio di Education, dove ha presenziato ai festeggiamenti per il giubileo della Girl Guides Association

Mostre d'arte

PITTURA E POESIA

Per iniziativa del sodalizio «Arte pro Arte» di Trieste è stato organizzato nella sala della Pro Loco a Gorizia un «meeting» di pittura e poesia, comprendente anche un recital di liriche. Fine dichiarato della mostra, in cui ai dipinti sono stati accoppiati cartelli recanti liriche di analogo tema, era quello di dimostrare che «l'accostamento analogico di due espressioni d'arte offre maggiori possibilità di comprensione e di fruizione del messaggio artistico». Gli organizzatori del meeting inoltre affermano che con la rassegna si intende testimoniare che «la ricerca motivazionale illumina e chiarisce la ricerca artistica».

Si deve ammettere che opere maturate in ambiti diversi ed in dimensioni diverse, come pure quelle ispirate a differenti tendenze, non possono evidentemente dare luogo ad un messaggio univoco. L'analogia può ravvisarsi, in qualche caso, solo superficialmente, ma l'analisi approfondita delle opere finisce per rivelare l'assenza di un vero e proprio parallelismo. Comunque la ricerca motivazionale può essere utile ai pittori ed ai poeti che abbiano l'intenzione di lavorare in simbiosi o con una certa unità d'intenti, e, poiché nella mostra si avverte almeno questo proposito, verificabile su alcuni plausibili accostamenti, è da augurarsi che la ricerca si sviluppi in futuro, possibilmente al di fuori di certi schemi contenutistici abusati in quella dimensione di attualità cui sembrano aderire in questo meeting i poeti più dei pittori.

Tra questi ultimi sono da menzionare, per la validità delle opere presentate, e per il riconosciuto impegno che li contraddistingue, Cucek, Fonda, Metallinò, Cerne Kirchmayr, Zingarelli. Le tavole surreali del primo, tendenti a rimisurare i temi del nostro tempo attraverso una lucida e tagliente analisi grafica, possono offrire forse il miglior esempio, in coppia con le liriche di Gardini, Castellana, Terdich, Deveglia, di «accostamento analogico». Così anche la Fonda riesce a dare la misura del suo temperamento, non privo di venature letterarie, nelle vellutate tele proponenti i noti sconcertanti personaggi. Zingarelli a sua volta dimostra di saper imbrigliare una tematica dal fondo espressionista, con sapiente uso del colore specialmente nel paesaggio. Giustificato può anche apparire il suo accoppiamento con la lirica di Stefani. Babuder e Deveglia procedono parallelamente, quando impostano un discorso naturalistico, mentre il messaggio di Elettra Metallinò, venato di angosce e di turbamenti, emergente da un'immagine di notevole forza grafica, non stride con quello del Deveglia, rappresentato qui da una lirica pensosa e severa. Tra i pittori sono ancora da menzionare Pecchiar, Tovazzi, Wilma Predonzani, Radenka, Dimini, Fabiani, Loffredo, Manuelli, oltre alla scultrice de Furlani che partecipa fuori gruppo con un'opera dal tocco delicato. Si leggono ancora poesie di Giovannini, Giacometti, Zennaro, Comite e Nagi, meritevoli certamente di attenzione, a prescindere dagli accostamenti, e di una recensione in altra sede.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA SERA SARÀ FATTO IL PUNTO SULLE TRATTATIVE

Matura l'accordo del centrosinistra

Confermata la concordanza sui programmi del Comune si profila l'intesa sulla Giunta provinciale - Ricorso del MSI

Il punto sulle trattative in atto fra i partiti di centro-sinistra per la formazione della Giunta provinciale e il rilancio della collaborazione al Comune e negli altri enti locali, verrà fatta questa sera nel corso di una seduta «plenaria» delle segreterie politiche della DC, del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena. Avrà così inizio l'ultima fase di questi colloqui, i cinque partiti essendo ormai intenzionati di pervenire a una conclusione entro la settimana, tant'è vero che già per domani sera è stato convocato il direttivo provinciale del PSI, per una puntualizzazione delle intese e per un eventuale mandato a concludere positivamente l'accordo (lo scorso venerdì, alla vigilia di questi contatti conclusivi, c'è stata anche la riunione della direzione democristiana).

Queste trattative si sono fin qui svolte su più binari; da un lato i capigruppo consiliari dei cinque partiti si sono riuniti col Sindaco per esaminare lo stato di avanzamento del piano quinquennale del Comune e per definire il programma da attuare nell'ultimo scorcio di questo mandato elettivo, che scadrà nel novembre del prossimo anno; dall'altro, gli esperti di ciascun partito hanno tenuto varie sedute, alla presenza del dott. Zanetti che la DC propone come futuro presidente della Provincia, per concordare il programma di questa seconda Amministrazione. Ieri sera infine si sono incontrati i responsabili dei partiti per gli enti locali (Rinaldi per la DC, Gargano per il PRI, Pittoni per il PSI, De Gioia per il PSU e Dolhar per l'Unione slovena) per esaminare la situazione esistente appunto nei vari organismi locali, e ciò alla luce dei precedenti accordi raggiunti dai cinque partiti, precisamente quelli del 20 gennaio, che prevedevano fra l'altro l'assegnazione agli esponenti dell'uno o dell'altro partito delle presidenze della Cassa di Risparmio, delle Cooperative Operaie, dell'Ente per il turismo e dell'Azienda di soggiorno, presidenze scadute ormai da parecchi mesi.

Fin dall'inizio delle attuali trattative, fra le segreterie politiche — che tornano a riunirsi questa sera per concludere il discorso — era stato raggiunto un chiarimento di fondo: gli altri partiti, con alla testa la DC, avevano riconosciuto che non c'era stata violazione degli accordi da parte del PSI; da qui l'avvio al «disgelo», per quanto riguarda il discorso sulle presidenze. Tant'è vero che ieri sera — date per acquisite quelle soluzioni — è stato trattato anche di altri incarichi nel frattempo scaduti, come ad esempio la presidenza del Fondo di Rotazione, nonché del «peso» che ciascun partito dovrebbe assumere nei vari consigli d'amministrazione e nelle commissioni degli organismi pubblici cittadini. E' stato anche avviato il discorso sulla formazione delle Giunte (quella comunale dovrà subire un nuovo «rimpasto» facendo posto ai repubblicani, che a gennaio avevano appunto rinviato a dopo le elezioni del 7 giugno ogni decisione sull'assunzione di un assessorato da parte di un loro rappresentante; e quella provinciale dev'essere formata per la prima volta), discorso che verrà perfezionato questa sera, in sede politica, dai responsabili di ciascun partito.

Negli ambienti socialisti si nutre a questo punto un certo ottimismo sulla ripresa della collaborazione a cinque, che nella fase pre-elettorale pareva essersi incrinata per lo sganciamento dello stesso PSI; ricucita l'alleanza DC-PSI, i socialisti intravvedono un possibile ostacolo, ormai, soltanto nell'atteggiamento del PSU, i cui rappresentanti — rilevano i socialisti — da un lato mostrano di considerare praticamente già risolta la crisi (ad esempio auspicando, nei loro documenti, una rapida conclusione degli accordi, indipendentemente dagli sviluppi a Roma della crisi di Governo, e ciò per la preoccupazione di ridare efficienza alle più importanti amministrazioni elettive) e dall'altro continuano ad attaccare il PSI, anche con pubblici manifesti, accusandolo di condurre una politica del «doppio binario». E sono queste le ultime battute polemiche alla insegna delle quali si aprirà lo incontro di questa sera. A livello politico dovranno venire affrontati, infine, alcuni punti programmatici sui quali le delegazioni designate a trattarli non sono pervenute ad un accordo: in particolare, si tratterebbe dei tempi d'attuazione dei programmi comunali nel settore dei lavori pubblici.

Intanto il MSI si è fatto promotore di un'iniziativa presso il Commissario del Governo, Cappellini, al quale il segretario provinciale del partito, Morelli, ha indirizzato una lettera richiamando l'attenzione dell'autorità prefettizia «sul fatto che sono ormai trascorsi quasi due mesi dalle consultazioni elettorali amministrative del 7 giugno, e che ancora il Consiglio provinciale non è stato convocato per procedere agli adempimenti di legge (elezione del Presidente e della Giunta provinciale)». Il dott. Morelli fa quindi specifico riferimento alla legge 8 marzo 1949, n. 277, per rilevare che «il Prefetto ha il compito di far osservare i termini sulla legge comunale e provinciale, relativi alla convocazione dei Consigli degli Enti locali per l'elezione dei Presidenti e della Giunta»; da qui una sollecitazione al dott. Cappellini affinché «il Consiglio provinciale di Trieste sia finalmente convocato».

Questa sera, infine, si riunirà il consiglio direttivo del PLI; nel corso della seduta verrà esaminata la situazione politica nazionale e locale e verrà stabilito — informa una nota — «lo atteggiamento che i liberali triestini assumeranno in ordine agli sviluppi della crisi in atto».

Tariffe ridotte per il legname austriaco

Nell'ambito dei trasporti Austria-Trieste-Oltremare è entrata in vigore il 15 luglio scorso una nuova tariffa ferroviaria per il legname da taglio austriaco. Prevede una riduzione, fino al 15 per cento, sulla tariffa precedente e, fino al 25 per cento, in casi di trasporti ferroviari in abbonamenti. La nuova tariffa, che dovrebbe incidere notevolmente sui transiti di legname austriaco attraverso il porto di Trieste, è frutto di lunghe trattative che hanno portato ad un nuovo accordo fra le ferrovie dei due paesi.

RISPETTATI DAI GESTORI TUTTI GLI IMPEGNI

Soddisfatto il Comune del «nuovo» ippodromo

Impianti moderni per le gare e per il pubblico

E' trascorso ormai un anno e mezzo da quando l'ippodromo di Montebello esercita la propria attività secondo il nuovo accordo intervenuto fra il Comune, che è proprietario dello impianto, e la società che lo gestisce. Si ricorderanno le polemiche che furono all'origine di quell'accordo: il Comune intendeva bandire un concorso nazionale per l'affidamento della gestione al miglior offerente, tanto più che alla «vecchia» società che per tanti anni aveva gestito tale servizio sportivo era subentrata una nuova.

A questo punto, viene da chiedersi quale sia stato l'andamento di questa nuova gestione — frutto di quell'accordo all'inizio così controverso — e se siano stati rispettati dal gestore quegli impegni che esso si era assunto nell'occasione. Lo stesso interrogativo si è posto il consigliere Cesare (PSU), che l'ha formalizzato trasformandolo in una istanza al Sindaco. Ed ecco qual'è la situazione, un anno e mezzo dopo, alla luce della risposta fornitagli dal competente assessore.

Quel contratto — ha ricordato l'assessore De Gioia — prevedeva l'esecuzione, senza alcun onere per il Comune, di lavori di restauro, di trasformazione, e di completamento degli impianti per un importo complessivo di almeno 400 milioni di lire.

Il computo metrico estimativo delle opere da eseguire comprendeva lavori per una nuova sistemazione delle scuderie, per la tribuna, per il ristorante ed i fabbricati adiacenti, per il «parterre», per l'ingresso e lo svincolo dei percorsi, per la pista, la pista d'allenamento ed il centro-pista, per le pensiline, i percorsi coperti, il ricovero automezzi, il verde ed i fiori: il tutto per un totale complessivo di 400.691.000 lire.

Ed ecco si apprende che un raffronto fra il progetto iniziale di ristrutturazione degli impianti e la planimetria dei lavori effettivamente eseguiti (per i quali la società «Montebello» ha chiesto di recente il rilascio del certificato di collaudo) ha permesso ora di accertare che gli obblighi previsti dal contratto sono stati, in linea generale, rispettati ed al progetto iniziale è stata apportata anche qualche miglioria, onde è lecito ritenere — afferma l'assessore — che la somma preventivata in 400 milioni di lire sia stata superata. Una parola definitiva al riguardo potranno pronunciare i competenti organi tecnici del Comune i quali, prima del rilascio del certificato di collaudo, giudicheranno se il costo complessivo dei lavori corrisponda a quello previsto dal contratto.

Fin d'ora, comunque, si può asserire che l'ippodromo di Montebello — sottolinea l'assessore — ha letteralmente mutato volto, divenendo uno dei più moderni ed efficienti d'Italia sia per le attrezzature di gara sia per i servizi destinati al pubblico.

La gestione dell'Ippodromo da parte della Società conduttrice — conclude l'assessore — non ha dato rimarchi per inadempienze contrattuali per cui il suo andamento, tenuto conto dei lavori e dell'attività svolta, può ritenersi soddisfacente.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio; 1 mozzo coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

ANCHE DEGLI SPARI NELLA MOVIMENTATA CATTURA MA SENZA DRAMMI

Finita sul lungomare di Barcola la fuga di due degli evasi jugoslavi

Individuati e bloccati da una pattuglia hanno invano cercato scampo in una casa Uno di essi è il condannato a morte - Sono stati subito consegnati oltre confine

Due dei tre evasi dal carcere di Novo Mesto sono stati catturati ieri mentre stavano per uscire da Trieste, sul lungomare di Barcola. Sono stati presi in una movimentatissima caccia che ha preso avvio da una telefonata anonima giunta alla polizia. «Tre persone sospette — avvertiva l'informatore — si aggirano nei pressi della trattoria "Allo Squero" di Barcola». Immediatamente partiva dalla centrale una «gazzella», comandata dal maresciallo Ventrice il quale, giunto sul posto scorgeva due sole persone: in una riconosceva l'evaso condannato a morte, il Sajevec. Intimato agli jugoslavi di fermarsi, il funzionario esplodeva un colpo di pistola in aria e mentre gli evasi, superato un cortile, imboccavano la scalinata di uno stabile, via radio venivano richiesti rinforzi. Poco dopo la zona era circondata.

TEMPERATURE	
massima	29,3
minima	22,3
mare	24

Rapidi come gatti, i due si sono infilati prima nel giardino di una trattoria, poi hanno scavalcato un muro semidiroccato dalla mareggiata del novembre scorso passando così in uno squero privato e da lì, camminando in mezzo ad alcune barche tirate in secco, sono finiti nel giardino dello stabile numero 46 di viale Miramare.

Erano le 11.30. In quel momento, in riva al mare, si trovava uno degli inquilini dello stabile, Edoardo Sirk, un giovanotto molto robusto, che stava prendendo il bagno. Egli ha visto i due estranei ma non ci ha fatto molto caso. «Da quando il mare ha semiabbattuto i muri di cinta — ci ha detto — c'è sempre qualcuno che passa per il nostro giardino. O perché vuole uscire o perché cerca di entrare nel vicino bagno Excelsior».

Ma gli agenti erano alle calcagna dei due fuggitivi.

Dalla Questura e da altri punti della città sono piombate a Barcola numerose macchine e in breve tempo la casa in cui i due evasi avevano cercato rifugio veniva circondata da uomini armati di pistola e di mitra. Edward Sajevec e Jovan Adzic, i due due ricercati (il primo condannato a morte e il secondo a sei anni di carcere duro) erano ormai in trappola.

Il dirigente della Mobile dott. Petrosino, con i marescialli Kiswarday e Tudor e l'appuntato Zonch sono entrati nell'edificio e hanno cominciato ad ispezionare le cantine. «Sono sopra, all'ultimo piano» li ha però avvertiti una signora che abita nello stesso stabile ed aveva visto i due infilare di corsa le scale. Su questa traccia si sono buttati gli uomini della Mobile, tuttavia prudenti poiché si temeva la pericolosità dei due jugoslavi che erano stati segnalati in possesso di armi, strappate, nella fuga, alle guardie del carcere di Novo Mesto.

Prima di arrivare al pianerottolo dell'ultimo piano, il maresciallo Tudor ha esploso un colpo di revolver. La pallottola si è conficcata nella parete alta delle scale, vicino al soffitto. A questo punto i due sono usciti dal nascondiglio che avevano trovato dietro un materasso arrotolato che un inquilino della casa aveva deposto sul pianerottolo. Le manette si sono rapidamente strette attorno ai polsi dei due che sono stati fatti salire su due «Giulie» e trasportati in Questura.

«E il terzo fuggitivo?», è stato chiesto loro. «E' rimasto a Lubiana», hanno risposto entrambi. Poi hanno affermato che le pistole le avevano gettate via quando erano entrati clandestinamente in Italia nei pressi di Cosina.

La sosta in Questura è stata molto breve. Sono stati subito fatti salire su altre due autoradio e accompagnati ad Albaro Vescovà dove, dalla parte jugoslava erano ad attenderli gli agenti della polizia criminale con il loro capo, Vlado Paulic e il presidente del Tribunale di Capodistria. La consegna alle autorità jugoslave è avvenuta in maniera molto semplice.

Edward Sajevec ha dichiarato di essere stato condannato a morte in Jugoslavia per aver ucciso la propria moglie, Edward Sajevec, condannato a morte; sotto Iovan Adzic che deve scontare sei anni di carcere per una lunga serie di furti

(«Giornalfoto»)

I due evasi jugoslavi bloccati dalla nostra polizia: in alto Edward Sajevec, condannato a morte; sotto Iovan Adzic che deve scontare sei anni di carcere per una lunga serie di furti

RIENTRATO CAIDASSI DALLA MISSIONE IN TERRA ELVETICA

Concreto interesse svizzero per investimenti nella regione

Nelle prospettive di iniziative commerciali e industriali particolare attenzione è rivolta ai trasporti con containers

E' stato dato l'avvio in questi giorni all'attività promozionale da svolgersi a Milano e in vari altri centri all'estero — Zurigo, Vienna, Francoforte, Parigi, Bruxelles, Londra e New York — per l'insediamento nel territorio regionale di nuove attività produttive. Nel quadro di tale programma va pertanto inserita la serie di visite fatte in Svizzera, ai principali enti economici, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, accompagnato dal segretario generale Steinbach.

A Zurigo il dott. Caidassi ha preso contatto con i dirigenti di vari istituti bancari, sottolineando le numerose agevolazioni previste, soprattutto dalle leggi regionali oltre che nazionali sul piano finanziario, infrastrutturale e fiscale per favorire gli insediamenti industriali nella nostra regione. Occorre infatti rilevare che in base agli orientamenti recentemente presi dal governo svizzero in merito all'assunzione di manodopera straniera, a seguito della nota iniziativa Schwarzenbach, si presenta la necessità di assicurare ugualmente alla produzione svizzera il suo naturale e necessario sviluppo, ricorrendo se del caso, anche alla creazione di industrie satelliti all'estero.

In una dichiarazione al «Piccolo», il presidente Caidassi ha ricordato di aver ribadito alle autorità elvetiche che la nostra regione, e particolarmente Trieste e Gorizia, offrono anche aree extra doganali per le lavorazioni da e per l'estero, necessarie all'industria di quel paese che non fa parte del MEC. Utili suggerimenti in tal senso sono stati forniti dal consigliere commerciale dell'Ambasciata di Italia a Berna, dott. Migone. Le banche svizzere sono disposte a concedere credito alle industrie che intendono creare tali iniziative all'estero, mentre più difficile si presenta l'intervento diretto degli istituti svizzeri nella regione, sia per la severa disciplina per l'impiego delle divise estere vigente in Italia, sia per i notevoli oneri fiscali cui andrebbero incontro tali finanziamenti. Si è accennato anche alla possibilità di partecipazione da parte di ditte svizzere alla formazione di depositi di prodotti africani nel nostro porto destinati in Svizzera e nel Centro Europa; tale iniziativa sarà meglio studiata e approfondita a seguito anche delle proposte avanzate in occasione dei convegni svoltisi durante l'ultima edizione della Fiera internazionale di Trieste.

«Ho ampiamente discusso — ha detto Caidassi — con il prof. Hans Herold, segretario del Vorort dell'Unione svizzera del commercio e dell'industria (che equivale alla Confindustria e Confcommercio italiane) la situazione creatasi in Italia dopo le trattative intercorse in sede sindacale, e che hanno dato luogo a lunghe e varie agitazioni. Questi scioperi, gli aumenti salariali e l'aumentato costo della vita sono fattori che fanno vedere con una certa perplessità ulteriori insediamenti di capitali svizzeri nel nostro paese. Il prof. Herold tuttavia non ha escluso la possibilità, alla luce delle agevolazioni illustrategli, di iniziative svizzere nel Friuli - Venezia Giulia».

Sono stati anche esaminati vari problemi di trasporto, il progetto STIMAT e l'imminente realizzazione del «Terminal Containers Trieste». La Repubblica elvetica è particolarmente interessata a tali sistemi di trasporto e può recare un notevole contributo nei traffici di ritorno, sia per quanto riguarda la produzione di quel paese destinata all'oltremare sia per il movimento di merci in transito che già si svolge attraverso quel territorio. Si tratterà di studiare un'apposita organizzazione di trasporto ferroviario a mezzi treni blocco e attraverso un maggior snellimento delle operazioni doganali a Chiasso.

Proficuo, inoltre, dovrebbe pure rivelarsi l'incontro con lo ing. Inderbitzin, segretario del «Verein Schweizerischer Maschinen-Industrieller», che riunisce le varie industrie meccaniche di quel paese. Inderbitzin ha assicurato la sua collaborazione per eventuali iniziative industriali da realizzarsi nella nostra regione, auspicando anzi più stretti e diretti contatti, e chiedendo inoltre di essere sufficientemente documentato sulle varie agevolazioni previste dalle leggi regionali e statali che favoriscono gli insediamenti produttivi nel Friuli - Venezia Giulia. Sono state anche esaminate le possibilità di alcune lavorazioni da parte delle industrie regionali per conto di quelle svizzere, per cui la segreteria generale dell'Unione camere di commercio si riserva di svolgere un'apposita indagine.

DISGUSTOSA SCENA IN UNA STRADA DI BARRIERA

Parcheggio con botti e aggressione finale

Un parcheggio, un botto al paraurti e un altro alla mascherina: ne è sorta una lite che ha fatto accorrere la Volante. Il protagonista, che ha rifiutato di farsi ricoverare all'Ospedale per le contusioni riportate sul collo dall'antagonista che lo aveva aggredito con violenza, ha annunciato che farà querela.

La disgustosa scena diventata ormai quasi usuale in questi tempi di nevrosi della motorizzazione, è avvenuta davanti allo stabile numero 3 di Trasversale del Bosco, dove il ferroviere Luciano Pellizzari, di 51 anni, abitante a quell'indirizzo, aveva posteggiato la propria «124» (TS 89125) davanti al portone di casa, quando è capitata, pure per parcheggiare, una «500» (il cui numero di targa è stato riferito alla polizia).

Il conducente della piccola vettura ha effettuato la manovra di parcheggio senza calcolare con esattezza le distanze. Indietreggiando, egli ha dato infatti un primo colpo al paraurti dell'auto del ferroviere; si è poi ancora mosso ed ha nuovamente inserito la retro: altro colpo. Questa volta vi è andata di mezzo la mascherina. Il conducente della «124» ha perduto un po' la pazienza ma ha saputo ugualmente mantenere il controllo dei propri nervi. Senza perdere le staffe egli si è rivolto al guidatore della «500»: «Ma le pare questo il modo di parcheggiare?». Le parole del ferroviere hanno avuto però sapore di sfida per il proprietario dell'utilitaria, il quale è uscito d'un balzo dallo abitacolo ed ha afferrato con ambo le mani la gola del ferroviere dicendogli: «Te tasi o te spaco el muso».

Luciano Pellizzari non ha reagito e si è soltanto svincolato. Poi ha chiamato la Volante, ma quando sono giunti gli agenti, la «500» era già lontana. I poliziotti hanno avuto modo di constatare che la «124» presentava alcune ammaccature sulla parte anteriore ed hanno segnato il numero di targa dettato loro dall'automobilista, il quale, come detto, ha dichiarato che presenterà regolare querela al conducente della «500».

ASPETTI NUOVI E PROBLEMI (VECCHI) DELLA RIVIERA TRIESTINA

La pineta ha fatto toeletta

(«Giornalfoto»)

La pineta di Barcola ha fatto toeletta. Il brullo terrapieno, ricavato da una discarica analoga a quella attivata ora in viale Miramare e che sarà utilizzata per la nuova sede a mare della Fiera di Trieste, è soltanto un brutto ricordo. Le piante messe a dimora — con criteri piuttosto vivaistici, secondo filari troppo regolari — hanno perfettamente attecchito, sì da trasformare la spianata in un lussureggiante giardino. Ora, intorno alla vasca rotonda della fontana luminosa (che inizialmente voleva dare al terrapieno quell'aria civettuola che purtroppo non aveva) sono stati eseguiti nuovi lavori di sistemazione, con il tracciato di una serie di vialetti fra gli alberi, con il rifacimento della pavimentazione intorno alla fontana centrale, con la collocazione di nuove panchine.

Il più vistoso di tali lavori riguarda infatti la sistemazione definitiva della passeggiata a mare, con il fondo in cubetti di porfido, sulla quale si proietta la pineta. Restano da completare alcuni lavori di dettaglio, come la sostituzione delle numerose piante sradicate dalla furia di quella famosa mareggiata, la pavimentazione di alcune stradine (ma si attende che il terreno si consolidi) e soprattutto occorre ripristinare ancora la scogliera protettiva, anzi in questo senso le competenti autorità, fra le quali la Capitaneria di porto, sono state ripetutamente sollecitate dal Comune perché affrontino un'opera non più differibile: la ricostituzione della scogliera frangiflutti, lungo l'intero arco della riviera di Barcola fino a Miramare; perché col passare degli anni essa è ormai in condizione di assoluta precarietà.

Tornando alla pineta, essa è stata oggetto degli ultimi lavori di abbellimento per cura della Provincia, cui compete di eseguire le opere proposte dal Comune e ammesse al contributo della Regione nell'ambito della legge per la valorizzazione delle strade turistiche. E in effetti la pineta, così sistemata, assume anche l'aspetto di un impianto turistico, un'occasione di sosta — in mezzo al verde ed al cospetto di una fresca fontana — per chi raggiunga Trieste da lontano.

E' da sperare ora che il neocostituito Consorzio per la valorizzazione turistica della riviera approntì quanto prima un programma di sviluppo delle attrezzature turistiche di tutta la zona, per la pineta individuando ad esempio la possibilità di creare anche un luogo di ristoro. Com'è da sperare che i cittadini, i quali si attendano alla domenica in mezzo alle piante (la pineta è fatta anche per questo, per una distensiva sosta nel verde) abbiano preziosa cura del luogo, che è patrimonio di tutti, evitando di lasciare in giro rifiuti e cartacce. Ci perdonino infine i bagnanti, ma essi proprio non dovrebbero essere autorizzati a starci, date le caratteristiche della pineta che è di passeggiata e di punto di sosta per famiglie in cerca di quiete e i bimbi in carrozzina, e dato che sono specificatamente vietati i bagni nel tratto fino al Cedas.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31.

Ieri: temperatura massima 29,3, minima 22,3; pressione mb. 1014,8 stazionaria irregolare; umidità 70 per cento; vento km 8 da Nord-Ovest; cielo cinque decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

VIA AI SONDAGGI PER IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

Gli scavi in Foro Ulpiano al vaglio della Magistratura

Ieri, ufficialmente, la Magistratura è intervenuta perché siano effettuati dei sondaggi nell'area di Foro Ulpiano interessata alla costruzione del grande parcheggio sotterraneo Il prof. Ferruccio Mosetti — al centro nella foto — direttore del nostro Osservatorio geofisico e studioso di notevole fama, ha prestato giuramento nelle mani del Pretore dott. Guglielmucci, dopodiché ha iniziato i preliminari dei suoi esami, che dovrebbero comunque protrarsi per alcuni mesi.

Il prof. Mosetti si è fatto anzitutto consegnare le sezioni stratigrafiche delle terebrazioni, fatte parecchio tempo addietro, prima cioè che iniziassero i lavori di scavo; suo compito sarà ora di esaminare attentamente i risultati ottenuti dagli «assaggi» del terreno, e altri che nel frattempo verranno fatti, oltre che prendere in considerazione le relazioni che scaturiranno da nuovi interventi.

La nomina del direttore dell'Osservatorio geofisico fa seguito ad un ricorso per accertamento tecnico preventivo presentato al Pretore dall'avvocato Giorgio Bevilacqua a nome di numerosi abitanti dell'area interessata alla costruzione del sub-parcheggio, e in particolare di quelli di Foro Ulpiano, via Cicerone e via Giustiniano. Lo avv. Bevilacqua — che ha richiesto la consulenza tecnica del prof. Pietro Matildi, titolare della cattedra di scienza delle costruzioni della nostra Università — sottolinea quanto già reso noto dal «Piccolo» nei giorni scorsi, e in special modo osserva che durante gli scavi venivano messe a nudo le fondamenta degli stabili di via Cicerone 4 e di via Giustiniano 8, e si incontrava un terreno che è visibilmente di riporto, come sta ora verificandosi sulla fronte di via Giustiniano 9, e ciò lascia presumere che altrettanto accadrà davanti agli edifici di Foro Ulpiano. Un allargamento di indole storica degli accertamenti finora svolti — si osserva — ha consentito di appurare che tutta la zona era (e la falda acquifera sotto il palazzo di Giustizia prova che ancora è) ricca di passaggi di acque naturali sotterranee. Si osserva ancora che i controlli finora richiesti riguardano essenzialmente la situazione del palazzo di Giustizia, senza che sia stato fatto alcuno specifico riferimento alle abitazioni private.

Da qui, appunto, la nomina, da parte del Pretore, del prof. Mosetti a consulente tecnico, il quale — come disposto — è stato incaricato di svolgere indagini allo scopo di conoscere se uno scavo quale quello preventivato è suscettibile di pregiudicare la stabilità delle case di abitazione fronteggianti l'opera; e se analogo pericolo può derivare dalla presenza nella zona di passaggi sotterranei d'acqua naturale e dalla possibilità (se c'è) di un perturbamento del loro percorso, a causa dell'attuazione dell'opera progettata.

Si è ormai giunti, come si vede, al braccio di ferro tra gli abitanti della zona da una parte e l'amministrazione comunale e l'AGIP dall'altra. Molti importanti saranno ritenuti i risultati che scaturiranno dai sondaggi e dalle analisi del terreno, nonché dai controlli di stabilità sulle costruzioni oggi esistenti, particolarmente esaminati il tipo e le condizioni delle loro fondazioni. In proposito è da osservare che se la zona (come tutto fa credere) possiede ancosa dei passaggi d'acqua sotterranei, non poche saranno le difficoltà cui andranno incontro i costruttori dell'autoparcheggio nel corso dell'opera, assieme allo sconvolgimento idrografico che verrà inferto alla zona dalla formazione di un catino impermeabile di 60-65.000 metri cubi. Le acque, che attualmente defluiscono per canali ignoti, ma pur sempre a valle, si cercherebbero nuovi itinerari, sviluppando in questi ultimi tutta la loro forza erosiva e aggressiva, con danno delle fondamenta degli edifici che si trovano a valle.

Dal canto suo, la commissione strade e traffico dell'Automobile Club Trieste, nella sua ultima riunione, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la costruzione dell'autosilo, ha proposto il mantenimento dello stesso numero di posti parcheggio in superficie (non a pagamento), anche in ossequio a quanto prescritto dal Codice della strada; ed ha infine auspicato la salvaguardia delle norme di igiene e sicurezza della zona.

La morte di Maria Relli

Un grave lutto ha colpito i fratelli Nino, Piero e Mario Relli per la dolorosa perdita della cara mamma, signora Maria Zetto in Relli. La scomparsa, donna di elette virtù, di profondo spirito cristiano che ha dedicato tutta la sua esistenza all'amore e alla cura della sua famiglia, ha lasciato un grande vuoto in tutti coloro che l'amavano e la stimavano. Ai figli e a tutti coloro che la piangono, i sensi del nostro cordoglio.

STATO CIVILE

MORTI: Pozar ved. Tomasi Francesca a. 87; Sparagna ved. Turina Antonia a. 68; Spada ved. Sardone Cristina a. 78; Saitz Giovanni a. 73; Bellotti ved. Karencian Antonia a. 93; Germanis ved. Jerman Maria a. 91; Coslovich Carlà a. 82; Venier ved. Alberti Caterina a. 86; Muller in Roba Maria a. 73; Rodano Rodolfo a. 64; Parovel in Bassanese Concetta a. 65; Maccabeo Bruno a. 43; Severi in Benatti Corinna a. 76; Zetto ved. Relli Maria a. 79; Pietesek Teresa a. 75; Vannini Vello a. 45; Tartario ved. Vannini Guglielma a. 74; Giorgi Berto Ernesto a. 75; Orzan ved. Malutta Angelica a. 82; Degrassi Virgilio a. 69; Verzier Renato a. 73; Ukmar Romano a. 50; Carlon ved. Zanus Giovanna a. 81; Cavalieri ved. Ciampa Denipoti Ermelinda a. 84.

SI CONCLUDE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI «MATURI»

Alto il numero dei promossi in tutti gli istituti cittadini

L'esito degli esami induce tuttavia a molte riflessioni - La convalida della riforma

Le scuole chiudono con la conclusione degli esami di maturità. E' tempo di bilanci ma anche di sguardi rivolti all'avvenire, come l'immagine che anticipa il nuovo «Volta», il glorioso istituto industriale che presto avrà in via Cantù la più vasta e moderna sede. («Giornalfoto»)

Chiusura definitiva degli esami di maturità: ieri sono stati resi noti gli ultimi risultati, ottimi, del Liceo classico «Dante» e dello scientifico «Galilei». La prima impressione, la più vistosa, di questi esami, è l'alto numero di promossi avutosi in quasi tutte le scuole. Inoltre, e lo si è potuto constatare durante tutto lo svolgimento dei colloqui, il clima è stato in tutti gli istituti sereno e tranquillo.

Le note vicende sindacali, che hanno fatto appunto rimandare questi esami di una settimana, non hanno influito assolutamenete sullo svolgimento sereno e sui risultati dei colloqui e delle prove scritte.

Ma la «maturità '70», che avrebbe dovuto essere la controprova della riforma che lo scorso anno ha provocato scalpore ed inbarazzo sia fra gli studenti che fra gli stessi professori, in questo non ha assolto completamente al compito. Infatti questi esami sono iniziati senza un programma sufficientemente preciso e indicazioni piuttosto generali, ed ha avuto solo lievi modifiche o meglio piccoli ritocchi alla luce delle esperienze dello scorso anno.

Appena il prossimo anno dunque si potrà veramente constatare in pieno la nuova maturità, tanto più che gli studenti che si cimenteranno in questi esami saranno quelli provenienti dalla scuola media unica. Cioè affronteranno la maturità quei giovani che avranno avuto una preprarazione forse più adatta, più globale, rispetto ai loro colleghi di questi due anni passati.

Ma c'è da fare anche un'altra considerazione, proprio alla luce di questo fatto (anche se non si può prenderlo come dato assoluto): l'unico istituto in cui si è avuta un'alta percentuale di bocciati è stato il magistrale «Carducci», cioè la scuola in cui, essendo di quattro anni solamente, sono giunti alla prova finale proprio gli studenti provenienti dalla media unica. Con questo non si vuol dare un giudizio preciso, ma semplicemeente far riflettere e ricordare che il prossimo anno la maturità dovrà affrontare una situazione del tutto nuova. Ed infatti abbiamo constatato quest'anno che, pur essendo il clima durante i colloqui quanto mai calmo e disteso, pure ci sono stati alcuni casi singoli in cui gli esami erano condotti ancora con una base di nozionismo ed enciclopedismo. Non in tutte le commissioni, logicamente, ma pure, in alcune, gli studenti hanno dichiarato che il colloquio era stato un po' troppo particolareggiato e non tendente ad una valutazione globale della maturità degli allievi.

Comunque, nonostante questi nei, ricordando che qualche tipo di maturità è ancora in fase di assestamento, bisogna dire che i risultati ottimi ottenuti sia per la percentuale di promossi sia per le buone votazioni, fanno pensare che questi esami stiano giungendo ad una «fase di maturità», che potrà venir migliorata, con modifiche e ritocchi, l'anno prossimo.

Al «Dante»: 84 promossi su 86 e allo Scientifico «Galilei» 68 su 68

La commissione di maturità classica presso il Liceo «Dante» ha concluso la sessione di esami. Degli 88 candidati iscritti agli esami (86 interni e 2 privatisti) sono stati dichiarati maturi 86 (84 interni e 2 privatisti). I nuovi maturi del «Dante» sono:

Sezione A: Barisani Raffaele 43/60, Bocchini Renato 45, Bressani Maurizio 50, Brovedani Renata 50, Cucagna Nora 45, Daris Giorgio 38, Dimora Patrizia 36, Ginanneschi Ugo 45, Hauser Dario 36, Longo Chiara 40, Marchi Vanna 43, Messi Gianni 40, Millo Anna 43, Musizza Walter 50, Nobile Piero 50, Predonzan Dario 50, Strukelj Vanja 50, Tarabocchia Silvia 37.

Sezione B: Casini Mario 45/60, De Giorgi Luciano 50, Del Negro Rossana 44, Fanfani Giovanna 37, Fichera Saveria 36, Fonda Marina 50, Gabrielli Francesco 60, Guastalla Elisabetta 36, Gueli Pietro 38, Moretti Marina 50, Mottola Annalisa 40, Novak Laura 36, Roseano Mauro 58, Rossit Claudio 38, Segarich Giuliana 36, Sollazzi Lorenzo 44, Stecchina Giuliana 44, Varnerin Fabrizio 36, Zaccaria Patrizia 43, Zarantonello Ester 43, Zonno Franco 36, Zuliani Osvaldo 40.

Sezione C: Arnerich Franco 45/60, Belci Franco 43, Bonetta Ornella 40, Bonn Renzo 54, Corrier Fiora 37, D'Iorio Nadia 37, Florio Maria Stella 52, Frausin Livio 36, Ghirardelli Paola 38, Kiss Paola 36, Kostoris Roberto 45, Lepore Loredana 45, Luchitta Alberto 45, Magris de Paoli Gabriella 38, Malusà Paolo 36, Mascia Nereo 38, Menegazzi Roberto 45, Nano Annalisa 45, Papucia Andrea 42, Paulich Valter 36, Pellizzoni Maria Luisa 38, Penne Tiziana 42, Rocco Elena 50, Rosolini Sergio 50, Sattler Fabio 46, Scarcia Adriana 45, Scubogna Flavia 43.

Sezione D: Armeni Maria Ersilia 42/60, Bellingacci Isabella 46, Bertogna Maria Pia 37, Bianchi Silvia 38, Colautti Andrea 40, Dobrina Anna 36, Enzmann Guido 36, Fontanot Maria 43, Girometta Livia 54, Marsilli Paolo 36, Mascia Dario 52, Orsini Gianmaria 36, Pelagatti Cecilia 45, Savastano Franca 39, Tosolini in Trebbi Maurizia 36, Trampus Alessandra 38, Viceconte Anna Maria 38.

Privatisti: Bassini Arnaldo 36/60 e Lippay Vittorio 38.

La commissione unica degli esami di maturità scientifica presso il Liceo «Galilei», presieduta dal prof. Enrico Berti dell'Università di Perugia, ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati: candidati interni 68, maturati 68; candidati privatisti 13, maturati 11.

Ecco l'elenco dei candidati maturi: Bartole Giorgio 42/60, Benci Giorgio 42, Baccati Ilea 42, Betta Giulio 45, Capobianco Claudio 56, Cerna Gian Franco 37, Coceano Roberto 44, De Bernardi Marino 42, Dell'Oro Delia 45, Di Bin Gianpaolo 45, Dronigi Alessandro 44, Eftimiadi Costantino 46, Ferluga Steno 58, Gasparo Fulvio 46, Grossi Franco 48, Moro Patrizia 46, Mamar Maria Pia 50, Omati Aldo 48, Oralli Claudio 44, Pecchiari Sandro 60, Petracco Marino 60, Pisani Marina 54, Rat Zenbeck Willy 37, Rizzo Dario 52, Semi Daniela 50, Suzzi Saverio 37, Tomini Anna 45, Udina Sergio 49, Valastro Alfredo 42, Valdemarin Gabrio 50, Valli Eliana 56, Zamborlini Fulvio 60, Zenari Flavio 42, Zotta Gianfranco 49, Behrena Peter 60, Caputo Gianfranco 42, Carbone Gianfranco 58, Cassinari Valentina 54, Castellana Rossana 52, Causi Adriana 52, Cozzolino Luigi, Cozzolino Vincenzo 44, Decaneva Roberto 45, Degrassi Laura 43, De Luca Orietta 46, Di Benedetto Fulvio 48, Francia Gianfranco 46, Gioseffi Franco 49, Korb Walter 52, Maggiolino Rosalba 54, Mattel Walter 42, Menon Vincenzo 48, Mognol Livia 56, Muzzi Aureo 44, Orlando Ennio 53, Pollanzi Paolo 58, Robolotti Giuseppina 52, Rubino Italo 56, Sadoch Paolo 38, Sancin Dimitri 48, Sardo Ermes 45, Sterpin - Rigutti Franco 48, Sturman Sergio 54, Tevini Mario 54, Tripodi Gabriella 46, Valente Nivoletta 54, Verson Marina 44, de Zucco Luigi 46, Brancia Egle 36, Carciotti Giorgio 42, Dodini Flavio 36, de Dottori degli Alberoni Giuseppe 40, Fabbri Fabio 38, Girometta Furio 36, Gobbo Fabio 45, Mercanti Roberto 40, Pierini Bruno 40, Princich Paolo 39, Ungaro Livio 36.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Italia si sveglia inquinata

Come tutte le conquiste, anche la civiltà richiede sacrifici e non va messa sotto accusa
Bisogna combattere l'inquinamento abbandonando idee utopistiche e lavorando con serietà

Il dott. Ivo Bellingacci ci scrive: «Il tema dell'inquinamento è certamente di grande attualità. Questa breve nota che allego potrebbe significare l'apertura di un dialogo sull'argomento. Comunque sia, rappresenta il preciso punto di vista dello scrivente che da 25 anni, compreso il periodo di laurea, opera nel settore chimico-farmaceutico»:

Il problema che in queste settimane sembra assalire maggiormente il nostro felice paese è quello dell'inquinamento atmosferico, fluviale e marino. Felice paese perché non conosce misure. Una bella mattina si sveglia ed improvvisamente si trova inquinato. Vistosi titoli sui giornali, bimbi che sulla riva del mare, a scanso di pericoli, fanno il bagno nella vaschetta di plastica sperabilmente con acqua potabile portata da casa, conferenze, riunioni a basso medio e alto livello, e così avanti, improvvisamente, come i temporali di questa matta estate. Alla radio e alla televisione è possibile sentire di persone che hanno navigato su mari di petrolio, su oceani di bitume, su cimiteri di pesci morti. Caronte, l'infernale traghettatore, si attizza un sigaro dalla gioia. Paese felice perché, a tanta calamità già si pensa di dare in breve tempo un colpo decisivo attraverso metodici prelievi, indagini accurate, ricerche di precise responsabilità e chi più ne ha più ne metta. Felice paese infine perché con tutte queste improvvisazioni non si concluderà assolutamente niente.

L'importanza dell'argomento è fuori discussione. Proprio per questo, altrettanto fuori discussione dovrebbero trovarsi le improvvisazioni e gli improvvisatori. Diversamente, una bella mattina, un altro cataclisma di parole, di chissà quale altra natura, sommergerà il problema dell'inquinamento mandandolo in deciso oblio.

Sul banco degli imputati, i protagonisti sono rappresentati dagli scarichi industriali di natura solida, liquida e gassosa, dalle navi cisterna con perdite volute o involontarie di prodotti petroliferi, dagli scarichi delle automobili, dall'uso indiscriminato di detersivi e poi da tante altre figure, solo in apparenza di secondo piano. A noi piace riunire tutti questi personaggi in una parola sola: civiltà. E non intendiamo assolutamente porla sul banco degli imputati. La civiltà come tutte le conquiste, richiede sacrifici.

Il suo prezzo è l'inquinamento sotto forma di schiume, di fumi, di fanghiglie, di rumori, con tutte le loro possibili molteplici conseguenze. In sostanza si tratta di un dazio da pagare. Si paga pure l'imposta di consumo su una gallina, in grado sì e no di appagare una volta sola lo stomaco di tre-quattro persone.

Com'è pensabile allora che non si debba pagare uno scotto alla civiltà, questa magnifica cosa in grado di appagare in continuo le esigenze di tutta l'umanità.

Da una raffineria di petrolio non ci potremmo mai aspettare il delicato profumo del gelsomino, come neppure un'acciaieria potrà mai lontanamente ricordare il silenzio di un monastero e difficilmente sui bordi di un canale di scarico di un'industria chimica potranno nascere violette.

Ma ciò non toglie niente al bello della civiltà industriale, pur con tutti i suoi inquinamenti ed i suoi lati negativi. Se poi così non è, non parliamo di insediamenti industriali là dove bisogna dare il sacrosanto lavoro e benessere a chi da tempo ne ha bisogno.

Perliamo allora di colture estensive di margherite, dove il personale riceva, come retribuzione, petali di fiori. Ma allora non possiamo fare niente contro l'inquinamento?

Potremo fare molto, ma lavorando con estrema serietà alla luce di queste indispensabili premesse. Ciò significa, come primo atto, il togliersi dalla mente quelle idee utopistiche che vorrebbero trasformare in acqua sorgiva le acque putride di una fogna, o, in aria ozonizzata di pascoli alpini, i fumi di un cementificio. Come secondo atto, logicamente conseguente al primo, significa impostare il problema nei suoi termini reali nel senso di programmare la battaglia all'inquinamento con il solo scopo di raggiungere un onesto compromesso, attraverso una lotta diretta all'inquinamento e una ritirata strategica di fronte all'inquinamento.

Un obiettivo del genere è di natura tecnica e pertanto conseguibile. Obiettivi di maggiore rilevanza sarebbero solo di natura squisitamente politica e pertanto ben difficilmente attuabili.

SEGNALAZIONI

Svenire in banca?

«Poco è mancato che non svenissi, in banca, facendo la fila davanti a uno sportello di una filiale molto centrale di una grossa e autorevole banca che vi segnalo ma di cui vi prego di omettere il nome (tanto più che non sarà l'unica a Trieste): i locali infatti sono sprovvisti di qualsiasi sistema di areazione. Non dico l'aria condizionata, ma neanche un antico ventilatore a pale... Da notare che la sede è stata rimodernata, anzi rifatta a nuovo, due o tre anni fa, ma senza provvedere all'impianto del condizionamento. Come mai? Come dev'essere giudicata una banca che non provvede, come fanno ormai persino negozi modesti, a questo minimo di conforto per gli impiegati e per il pubblico? Gli impiegati sono cortesissimi ma boccheggianti, e il pubblico ha una dose ben giustificata di nervosismo.

«C'è, in tutto ciò, anche una sorprendente contraddizione: tutte le banche "cercano" oggi i clienti, li allettano vantando la celerità, l'economicità, la bontà dei propri servizi. E fanno benissimo. Ma come mai trascurano un aspetto così rilevante nelle relazioni col pubblico? Lo fanno per motivi di economia? Non è credibile. Lo fanno nel timore che alcuni clienti non gradiscano l'aria condizionata? Ma se oggi essa c'è dappertutto, dai grandi magazzini alle torrefazioni! E in certe banche poi (non in quella di cui sono cliente io) l'aria condizionata ce l'hanno i soli dirigenti, i quali non ne risentono.

«Vi prego di pubblicare questo mio reclamo: esso forse servirà a far riflettere i responsabili di una così incredibile negligenza o trascuratezza. Grazie vivissime». Lettera firmata.

Il «riposo salso» nella pineta di Barcola

«Care "Segnalazioni" ho letto il 26 luglio che un gruppo di lettori chiedeva che sia applicato il divieto di bagno lungo il terrapieno di Barcola. Dicono quei signori che per i bagnanti, è più che sufficiente lo spazio che va dall'ex Cedas a Miramare. Ora io penso: chi sarà mai questa gente, sono persone ammalate e invidiose della salute di quelle centinaia di bagnanti del terrapieno oppure sono cointeressate ai bagni a pagamento? Trieste è imbottigliata e stretta da confini a destra e sinistra, priva di spiagge e bagni capienti. E' stato consentito il terrapieno: vada un grazie all'autorità tollerante, e pollice verso a qui gruppo di "Bastian contrari"! Carlo Ipauz, Strada di Longera».

Sull'argomento, oltre ad altri, ci scrive anche il prof. Libero Perisole, per spezzare una lancia a favore del «riposo salso nella pineta barcolana». Ecco la sua lettera:

«Si può giungere a Trieste — come scriveva Silvio Benco — anche per la via terrestre di Nabresina. Il treno ha valicato i lunghi viadotti del Carso. E' fuggito sopra la scultorea chiarità delle pietre nude. Ha infilato con rombo assordante i corridoi sbranati nell'ossatura calcarea dell'altipiano. A un tratto esce dall'ombra delle rocce in una vibrazione di luce intensa, di azzurrità immensa, in un nitore e in una lucidità di cristallo. E' il mare. Il passaggio dalle convulse pietre all'idillio marino fu istantaneo come il passaggio dal silenzio a un grido. E il treno è veramente pieno di tutte le grida dei figli del settentrione inebriati, che non videro mai la maestosità del mare».

«Oggi uno scorrevole nastro d'asfalto parallelo a quello della ferrovia provoca gli stessi entusiasmi; ma siamo ancora all'urto dei raffronti superficiali e distratti consentiti dagli ottanta orari, anche se dopo la perfetta geometria verde del Veneto e della Bassa Friulana, il ponte sull'Isonzo avverte senza mediazioni, quasi bruscamente, che il paesaggio ha voltato pagina. E' perciò il mare, oggi, la via più giusta per incontrare Trieste, che non ha bisogno di stupori esclamativi, ma di approdi tranquilli e penetranti per mondarsi nelle acque adriache lungo il filo azzurro e scoglioso da Miramare a Barcola.

«E se un giorno si vorrà chiudere il capitolo della scogliera, del bagno marino e del riposo salso nella pineta barcolana, quel giorno si dovrà anche cancellare e dimenticare lo slogan turistico: "Trieste: ospite generosa"».

La sicurezza in mare e la Guardia di Finanza

Il comandante del Gruppo di Trieste della Guardia di Finanza, ten. col. Raffaele Pece, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "Sicurezza in mare", pubblicata il 30 luglio. Prima di tutto è necessario premettere che il servizio di soccorso in mare è di specifica competenza della Capitaneria di Porto e che la Guardia di Finanza agisce su richiesta di quest'ultima. Ciò non toglie che i nostri mezzi sono stati spessissimo impiegati di iniziativa, sorretti da esemplare spirito di abnegazione e di dedizione al dovere.

«Per tentare poi di calmare la "rabbia e la tristezza" del signor Furio Nordio desidero informarlo che non abbiamo in dotazione alcun "Super Speranza" e che il 15 luglio 1970 nessun mezzo della Guardia di Finanza lasciò gli ormeggi.

«Augurandomi di avere chiarito una situazione, non posso che unirmi al legittimo desiderio di migliorare i servizi di sicurezza, sperando anche in un maggior senso di responsabilità dei cittadini».

Trieste e Milano e l'illuminazione pubblica

Il presidente dell'Acegat, Mario Decarli, con riferimento alla segnalazione del 24 luglio dal titolo «Trieste o Milano?», cortesemente ci scrive:

«In fatto di "municipalizzazione" delle attività industriali nell'interesse delle comunità cittadine, la generalità degli scrittori riconosce alla legislazione austriaca una priorità rispetto a quella italiana. Mentre la disciplina giuridica delle municipalizzate venne adottata in Italia appena nel 1903 su iniziativa di Giolitti, in Austria la municipalizzazione fioriva già da diversi decenni.

«In particolare a Trieste, allora inclusa nell'ambito statuale austriaco, la produzione del gas illuminante venne concessa in appalto dal Comune ad una società francese già il 20 novembre 1846 (che costituì il proprio stabilimento nei pressi dell'attuale via Stoppani). Scaduta la convenzione nel 1864 il Comune costruì una propria officina nell'ambito del Broletto ed assunse la gestione nella forma di azienda municipale.

«Nello stesso comprensorio, nel 1898 venne dato inizio alla produzione dell'energia elettrica a mezzo di una centrale termica, utilizzando l'energia prodotta per l'illuminazione della Piazza Grande (attuale piazza dell'Unità d'Italia) e delle vie centrali della città e quindi, gradualmente, per gli usi più estesi della illuminazione pubblica e privata, e per quelli industriali.

«L'Azienda elettrica municipale di Milano, secondo le indicazioni dello "Annuario 1970" edito dalla C.I.S. P.E.L., è stata costituita l'8 dicembre 1910. Se la produzione dell'energia elettrica coincide con la data di istituzione, Trieste avrebbe quindi — salvo errori — un impianto di produzione municipalizzato, anteriore di dodici anni. Ma può darsi che anche in questo caso abbiano ragione entrambi i... contendenti, poiché Milano detiene il primato entro i confini del regno d'Italia di allora. Nel qual caso però la prima ferrovia costruita in Italia non potrebbe essere considerata quella del regno di Napoli».

Carso senz'acqua

«Vorremmo mettere al corrente tutte le autorità e l'opinione pubblica sulla situazione estremamente grave e penosa che, causa la mancanza d'acqua, si è creata nei paesi di Prepotto, Precenicco, San Pelagio e Tarnova Piccola, frazioni del Comune di Duino-Aurisina.

«In questi paesi l'ultima erogazione d'acqua da rubinetti e fontane ha avuto luogo nella notte tra lunedì e martedì 28 luglio e fino ad oggi, sabato 1.o agosto, non è stata ripresa. L'Acquedotto del Carso ha cercato di sopperire alle necessità dei seicento e più abitanti dei suddetti paesi noleggiando dalla Provincia una autobotte ma, tenuto conto dello sparpagliamento dei centri abitati, un unico mezzo non è in grado di garantire a tutti l'acqua necessaria. E' molto importante ricordare che le richieste sono di varia natura: si tratta di soddisfare non solo le elementari necessità di oltre seicento persone ma anche quelle di numerosi allevatori di bovini (trenta capi nella sola Prepotto) e delle varie trattorie della zona.

«Non pretendiamo miracoli in un periodo difficile per tutti (anche se non è facile capire come a qualche chilometro di distanza l'acqua venga sprecata per bagnare senza fine i fiori) ma chiediamo un fattivo intervento delle autorità in questo momento di emergenza: ad esempio i soldati o i vigili del fuoco potrebbero collaborare alla distribuzione dell'acqua con le loro autopompe. Facciamo pertanto appello alla sensibilità del Prefetto e delle altre autorità competenti per chiedere quei provvedimenti che testimonino l'interessamento delle autorità stesse per per questa parte della popolazione della Provincia, che contribuisce a rendere migliore e più produttivo il nostro Carso e che ritiene di non chiedere di più di quanto sia nei suoi diritti. Molti ringraziamenti per l'ospitalità». Seguono le firme di 124 capifamiglia a nome di tutti i 600 abitanti.

Cinepresa pericolosa

«Ai bagni "Topolino" di Barcola si è potuto notare un signore anziano, dalla distinzione soltanto apparente, con calzoncini corti e calzini bianchi, il quale, munito di cinepresa vecchio tipo, adescava le ragazzine minorenni, alle quali faceva prendere delle pose sconvenienti con l'evidente intenzione di riprendere e filmare determinati atteggiamenti.

«Dal momento che le stesse scene si sono ripetute alcune anni fa al bagno "Ausonia", protagonista la stessa persona, pensiamo che sia il caso di comunicare il fatto alle competenti autorità.

«Varie ragazze scompaiono ogni anno in Italia e può darsi il caso che una delle strade passi attraverso tali sistemi, poiché le ragazze vengono richieste del loro indirizzo. L'età di queste ragazzine raggiunge di rado i quindici anni». Lettera firmata da un gruppo di proprietari di barche del porticciolo del Cedas.

Strada di Fiume

«Carissime "Segnalazioni", più volte era stata assicurata, dal Comune, la sistemazione dei marciapiedi di Strada di Fiume, dal 67 al 45; anzi era stato assicurato che tutta la zona, dall'Istituto "Sergio Laghi" all'Ospedale della Maddalena, doveva venire eseguita un'ottima sistemazione stradale.

«Purtroppo sono trascorsi due anni e nulla è stato fatto! Poiché noi siamo esercenti, il nostro timore è piuttosto allarmato, per gli incidenti e infortuni dei nostri clienti, e per questo desideriamo un'urgente riparazione.

«Fiduciosi nella vostra ospitalità e nell'attenzione dell'assessore Mocchi, ringraziamo, Zacchigna ved. Sodomaco, Omero Dellavedova e Ludmilla Piranio».

Il parapetto in via Romagna

Con riferimento a a segnalazione «Ringhiera in via Romagna», pubblicata il 27 giugno, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci informa che «la demolizione del primo tratto del parapetto di detta via è già previsto nel programma di sistemazione della strada, attualmente in corso di esecuzione».

Si ripulisce il Rosandra

(«Giornalfoto»)

Ieri sera, alle 18, hanno fatto rientro in caserma le squadre dei vigili del fuoco impegnate a controllare i lavori di disinquinamento del Rosandra. Il tratto del torrente interessato all'operazione è stato ripulito. I vigili, assieme agli operai di un'azienda specializzata, avevano vegliato per tutta la notte pronti ad intervenire con lo schiumogeno al primo accenno di incendio. Sarebbe bastato un mozzicone di sigaretta o un fiammifero non spento e gettato nel Rosandra per dare origine ad uno spettacolare incendio; l'olio greggio infatti non si miscela con l'acqua ma rimane in superficie senza perdere l'infiammabilità.

Come si vede dalle foto che pubblichiamo, subito dopo l'accidentale caduta di greggio nel Rosandra erano stati presi i provvedimenti del caso ed erano state subito formate delle dighe con sacchetti di sabbia e versati decine di sacchi di uno speciale prodotto per l'assorbimento. Con una manica collegata ad una cisterna di una ditta della zona industriale, è stato quindi «succhiato» tutto il greggio che si trovava sul pelo dell'acqua.

È DURATA POCO LA FELICITÀ DI UN GIOVANE JUGOSLAVO

RUBA L'AUTO E PASSA CON IL ROSSO ORA È ALL'OSPEDALE CON L'AMICA

Un giovane jugoslavo di 22 anni, ha rubato l'altra notte una macchina per tentare poi un'avventura galante. Ma il giovanotto, Ismail Duratovic, se è fortunato in amore non lo è — in linea col proverbio — nel gioco pericoloso del furto. Infatti egli si trova ora piantonato all'ospedale, con la denuncia di furto aggravato, dovrà forse anche pagare i danni alla sua compagna che — come lui — è rimasta ferita nell'auto che ha avuto un incidente, e si trova ricoverata al nosocomio.

L'avventura di Ismail Duratovic è iniziata ieri notte, verso le due, in via Battisti. Alla altezza del grande magazzino «Standa» egli ha adocchiato una utilitaria, la «Fiat 600» targata TS 41385, che il proprietario, geometra Bruno Zoff (51 anni, viale XX Settembre 18) aveva lasciata regolarmente parcheggiata.

«Ecco l'auto che fa per me» deve aver pensato il giovane straniero. «Con questa vetturetta posso poi cercare l'avventura galante».

Ismail è riuscito rapidamente ad aprire l'utilitaria, si è seduto al posto di guida ed è partito. Ha compiuto un giro lungo le strade del Borgo Teresiano e, in via XXX Ottobre, ha trovato una donna che accettava di trascorrere con lui alcune ore allegre.

La signora Elvira, di 58 anni, è salita sulla «600» e i due si sono diretti verso il corso Cavour, scendendo lungo la via Milano. A questo punto l'euforia gli ha giocato un brutto scherzo: così, senza accorgersi del semaforo che gli intimava l'alt, con la luce rossa, il giovane ha iniziato la conversione a sinistra per portarsi verso le romantiche rive. Per fatalità (alle due e mezzo di notte non c'è di solito molto traffico) proprio in quel momento stava sopraggiungendo la «Mercedes» targata Milano B 50220, condotta dal commerciante Quinto Zanetti, di 39 anni, il quale, passato con il verde, ha dato in piendo addosso alla «600» che è stata semidistrutta.

Oltre a questa sfortuna, che gli ha mandato a monte la serata, lo straniero ha avuto anche la disdetta che il fragore dello scontro era stato udito da una pattuglia della Volante in perlustrazione. Gli agenti sono accorsi e sono giunti proprio in tempo per vedere il giovane scappare a gambe levate verso la stazione per le autocorriere. Un sottufficiale, Amleto Bastianini, ha inseguito il fuggitivo e lo ha rintracciato nascosto dentro il cassone di un autotreno in sosta davanti al Porto Vecchio. Ismail Duratovic ha opposto resistenza passiva e così è stato tirato giù di peso dal camion e condotto sul luogo dell'incidente prima e in ospedale poi.

Il giovanotto ha confessato il furto ed ha raccontato la sua brutta avventura. Ora si trova piantonato al nosocomio. La prognosi per le lesioni riportate è di nove giorni. La donna è stata pure ricoverata: guarirà in una settimana.

Bottigliata in testa

Una lite per motivi d'interesse è scoppiata ieri sera in viale XX Settembre. Un direttore commerciale napoletano, Giovanni Barbato, di 41 anni, residente a Napoli - Portici, è stato improvvisamente colpito al capo da una bottigliata che lo ha messo k.o. L'aggressore, secondo la vittima, è un giovane uomo sui 25 anni, che egli conosce e che alloggia in un albergo del centro. Soccorso, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo privato. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico, un ematoma al vertice del capo e una ferita lacero contusa. Giovanni Barbato, dopo una medicazione provvisoria, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 agosto:

ARRIVI: mn. «Bovec» (jug.), mn. «Alfonso» (spagn.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Kusrovec» (jug.), mn. «Oswego Indipendence» (liber.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Irma» (naz.), mn. «A. Usodimare» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Thessaloniki» (eli.), mn. «L. E. Marsili» (naz.), mn. «Gjashto Shkurti» (alban.), mn. «Alexandr. Pekalohuk» (URSS) mn. «Labotas» (oland.), mn. «Hoech Vedette» (norv.), mn. «Celio» (naz.) mn. «Alfonso» (spagn.), mn. «Bovec» (jug.), mn. «Africa» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il C.d.S. al suo presidente

I giornalisti triestini ed i soci tutti del Circolo della Stampa si sentono idealmente oggi attorno al Presidente del sodalizio, ing. Gianni Bartoli, festeggiando — con fervidi auguri — il suo settantesimo compleanno. Una manifestazione di simpatia che rappresenta non soltanto il tributo al Sindaco e all'impetuoso animatore della passione patriottica negli anni difficili di Trieste, ma soprattutto l'omaggio per l'inesauribile vitalità che l'ing. Bartoli tuttora offre al servizio della città in tanti settori della vita economica, culturale ed artistica, con entusiasmo e intelligente dedizione.

L'ANVGD per i «libici»

L'ANVGD (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) in una riunione dei suoi organi direttivi, presieduta dall'ing. Gianni Bartoli, ha deciso di dare una immediata concretezza alla solidarietà degli esuli giuliano-dalmati per i profughi italiani dalla Libia, invitando i suoi 70 comitati provinciali ad estendere a questi fratelli la propria attività di patronato, con particolare riferimento alle iniziative volte ad un loro rapido inserimento nella vita produttiva della nazione.

I ragazzi e la montagna

L'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre di premiare con una gita gratuita in montagna tutti i ragazzi che abbiano superato gli esami di licenza media con «ottimo» o «distinto» ha avuto vasta risonanza. E' stato questo infatti un modo originale di incontrare i giovani che si sono distinti negli studi e far loro conoscere la montagna. Il programma prevede la gita al monte Popera, fissata per i giorni 8 e 9 agosto. L'ascensione non presenta difficoltà; comunque per i ragaz. che non dimostrassero disposizione ad effetturla si provvederà ad una variante più tranquilla. Un'altra iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre, quest'ultima generosamente appoggiata dal Commissario del Governo dott. Lino Cappellini, è quella di offrire una gita gratuita anche a tutti i ragazzi che hanno partecipato all'operazione «Carso pulito». Iscrizioni alla gita, che avrà come probabile meta il Jof Fuart, presso la Segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1.

Onorificenza

Il preside del Liceo Ginnasio «Petrarca», prof. Ireneo Zuliani, ha ricevuto dal Ministro della Pubblica istruzione questo telegramma: «Mi è gradito comunicarle che, su mia designazione, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferirle l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Nel congratularmi vivamente, le invio i migliori saluti». Uniamo le nostre più vive congratulazioni, con auguri cordiali, per il meritato riconoscimento.

PUBBLICATI SUL N. 28 DEL «BOLLETTINO UFFICIALE»

IN VIGORE NELLA REGIONE TRE NUOVI PROVVEDIMENTI

Ne sono interessati il settore dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato - Il viaggio dell'assessore Dulci in America

Agosto è il mese delle vacanze, e di questa caratteristica ne risente anche l'attività dell'Ente Regione: è in vacanza il Consiglio regionale e sono pure inattive le Commissioni legislative dell'Assemblea; continua invece la sua attività la Giunta, la quale terrà oggi la sua consueta riunione settimanale. In questi giorni però si traggono ancora i frutti delle ultime riunioni dell'Assemblea: infatti, dopo il necessario «iter» romano, entrano in vigore le varie leggi del Friuli - Venezia Giulia varate dal Consiglio in giugno e luglio. Così l'ultimo numero del Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia (il numero 28) pubblica tutta una serie di nuovi provvedimenti che, con ciò, entrano in vigore e diventano operanti.

Si tratta delle seguenti leggi: la n. 26 relativa a modifiche e integrazioni della legge regionale n. 15 del 1967 concernente «Istituzione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nella regione (ERSA)» e della legge n. 28 del '65 concernente «Istituzione del Comitato regionale consultivo dell'agricoltura, foreste e dell'economia montana»; la n. 27 recante modificazioni alla legge regionale n. 16 del '65 (successivamente modificata) e ad altri provvedimenti in materia di turismo; la n. 28 recante pure modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 6 del 1969 concernente l'ordinamento degli uffici, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA).

Come si vede, si tratta di leggi regionali che apportano modifiche e integrazioni ad altrettanti strumenti legislativi operanti da tempo. Con la prima di queste tre leggi vengono modificati i provvedimenti con cui sono stati istituiti i due organismi interessanti il settore agricolo, e cioè l'ERSA e il Comitato consultivo dell'Amministrazione regionale per il settore stesso. Con la seconda si intende migliorare — alla luce dell'esperienza già acquisita — un gruppo di leggi operanti in un campo, quello turistico, che, come fatto economico e sociale, sta assumendo sempre maggiore rilevanza. Infine, la terza legge ha lo scopo principale di estendere al personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato le norme già in vigore per i dipendenti regionali.

Come è noto, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, si trova negli Stati Uniti, dove nei giorni scorsi ha avuto una serie di contatti con la comunità italiana di New York. Il prof. Dulci è stato pure ospite del programma italiano di Radio New York diretto da Vanni Montana, nel corso del quale ha rivolto un caldo indirizzo di saluto — anche a nome dell'Amministrazione regionale — ai friulani e giuliani residenti negli «States».

«A essi e agli italo-americani — ha detto il prof. Dulci — voglio ricordare come impegno primario dell'Amministrazione regionale sia stato costantemente quello di creare le condizioni per permettere il reinserimenti nel processo produttivo della regione di quanti hanno dovuto cercare in altri lidi quelle possibilità di vita che un'Italia stremata da oltre un ventennio di travagliate vicende e di guerre non riusciva ad assicurare».

Dulci ha quindi ricordato le principali iniziative promosse dalla Regione per togliere il Friuli - Venezia Giulia dall'isolamento, attuando unitamente a una politica di buon vicinato con le regioni contermini, una rete di infrastrutture viarie e di altra natura. Quindi si è soffermato ampiamente sulle linee della politica di sviluppo economico e sociale, sottolineando che «naturalmente molto resta ancora da fare per rivestire di un tessuto omogeneo e resistente la trama delle realizzazioni prioritarie».

L'assessore Dulci ha concluso il suo discorso a Radio New York dicendo che «l'Amministrazione regionale si augura che gli amici italo-americani, che i compatrioti friulani e giuliani vogliano visitare numerosi la nostra regione, dove saranno accolti con tutto l'amore e l'onore di cui si sono sempre dimostrati degni. Coloro che non l'hanno mai conosciuta potranno sincerarsi di persona dei livelli di vita raggiunti, nonché godere gli svaghi e la pace offerti dalle località turistiche, sia montane che marine, tutte modernamente attrezzate e ricche di tutti i comforts.

Dulci è pure intervenuto a un ricevimento offerto in suo onore, al quale hanno partecipato i maggiori esponenti politici, economici e culturali della comunità italiana di New York. La manifestazione si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione, proposta da Vanni Montana, di saluto a Trieste «capitale esemplare di una regione esemplare della Repubblica italiana».

Felici verso Auronzo

(«Giornalfoto»)

Festoso assembramento di bimbi, sabato, presso il Palazzo del Lloyd Triestino: 143 figli di dipendenti delle Società di navigazione del Gruppo Finmare hanno preso imbarco su tre pullman, per trasferirsi nella colonia estiva di Auronzo, dove soggiorneranno per un mese

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO

INCERTO

INCERTO

Su tutte le regioni, al mattino, tempo buono, nel pomeriggio annuvolamenti cumuliformi con fenomeni temporaleschi più intensi sulle regioni settentrionali e sui rilievi. Rasserenamenti notturni. Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: deboli a regime di brezza, con colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 19, 31; Trieste 22,3, 29,3; Venezia 20, 28; Milano 19, 32; Torino 18, 29; Genova 21, 28; Bologna 21, 33; Firenze 17, 33; Pisa 16, 31; Ancona 23, 28; Perugia 19, 30; Pescara 18, 31; L'Aquila 14, 29; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 20, 28; Napoli 18, 31; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 30; Palermo 25, 28; Catania 19, 32; Alghero 20, 32; Cagliari 21, 28.

DOLOROSA SCOMPARSA NEL MONDO DELL'ARTE

SI E' SPENTO IERI IL PITTORE UKMAR

Esordì con una mostra personale nel 1958

Distrutta dal male implacabile persino la sua tenace e severa volontà di bene operare, il pittore Romano Ukmar si è spento prematuramente nelle prime ore di ieri.

Artista da sempre, per quella qualità estetica delle azioni che, malgrado le falsità e le sopraffazioni, il mondo non può non riconoscere alle personalità di eccezionale statura morale, Ukmar si fece conoscere come pittore da appena una dozzina d'anni. Strappava eroicamente il tempo e i mezzi per l'attività artistica ai margini del duro lavoro manuale nel porto. Tuttavia ebbe il coraggio di non chiedere all'arte illusorio conforto, ma si, invece, la fede nella facoltà di testimoniare il reale, anche al di là del vero, anche oltre il destino suo e dell'umanità attraverso l'evolversi delle strutture, sotto la spinta dell'energia vitale.

E' stata una figurazione misteriosa, densa di ambigui presagi, che noi ci ostinavamo a spiegare come annunci di morte e di distruzione, come nuda impronta fossile di scheletri lasciata sulla tela e che egli, l'austerità del viso attenuata da un sorriso distaccato, pazientemente contraddicendosi, chiariva trattarsi, invece, di creature vitalissime, di paesaggi sui quali si dispiegava la forza della natura. Oggi che Ukmar è morto pensiamo che forse aveva ragione.

Fra i critici che s'interessarono con passione alla sua pittura — Francesco Tenze, Carlo Milic — gioverà citare Decio Gioseffi, dalla presentazione all'ultima personale, l'anno scorso: «Incontrai Romano Ukmar una quindicina d'anni fa. Dipingeva per se stesso, con rabbioso impegno, con amorosa fatica. Figure, lavoratori, composizioni sostanzialmente realistiche. Tradiva più l'isolato che l'autodidatta. Ha imparato, mediante l'assidua frequentazione della scuola del nudo al Revoltella, a scoprire d'acchito i tratti significativi delle strutture anatomiche; ha esordito nel 1958 con una prima "personale" al Moncenisio.

«Il suo mondo può lasciare interdetti: un mondo di degradazione, nel senso di un tendere verso forme sempre più mostruose e animalesche, verso strutture organiche inferiori, pietrificate e corrose, come rocce macinate dai venti... A meno che non sia vero l'inverso: che non tanto sia l'uomo ridotto a materia bruta, quanto la materia promossa a protagonista. Ciò che infine non sarebbe del tutto incongruente con certi interessi culturali per i problemi biologici, l'origine delle specie, i fossili umani, l'antropologia storica. In tal caso il riscatto andrebbe indicato in una sorta di fratellanza cosmica che tutto abbracci, ciò che è e ciò che vive».

Ora che Ukmar non è più fra noi, ricomponiamo senza sforzo i due momenti della sua personalità — quello tragico e inquietante e l'altro, sereno e consapevole quanto la contemplazione scientifica — sia nell'arte che nella vita. E il mistero dei quadri si libera da ogni aspetto enigmatico per restituirci, fuori dalla banalità delle contingenze quotidiane, dei tristi commerci mondani, il senso del valore.

I. N.

L'«AVIAZIONE GENERALE» DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Trenta velivoli privati sono di base nella regione

Ventisei a motore e quattro alianti - Il «Commander» appartiene alle Cartiere del Timavo - Le singole dotazioni dei tre aeroclub

Trenta sono complessivamente i velivoli privati nel Friuli-Venezia Giulia. La flotta aerea della cosiddetta aviazione generale, pur essendosi ingrandita negli ultimi anni, è ancora molto esigua. Costituisce, con i suoi 30 velivoli, appena il 2,33 per cento della flotta nazionale che al 1.o ottobre 1969 era composta da 1283 velivoli.

Dei trenta apparecchi che compongono la nostra flotta aerea, 26 sono a motore e 4 senza, cioè alianti. I «big» di questa piccola flotta sono cinque aerei privati: due appartenenti alle Cartiere del Timavo, uno è stato acquistato di seconda mano da due appassionati piloti e completamente revisionato, e due infine a industriali la cui identità è sconosciuta.

Il più grosso di questi aerei è l'«Aero Commander» che appartiene alle Cartiere. La sua base è l'aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari. Il valore di questo aereo, che è di fabbricazione statunitense e può portare 4 o 5 persone, si aggira sui 200 milioni. Ha una velocità di crociera di circa 335 chilometri all'ora ed è dotato di due motori da 605 cavalli ciascuno.

L'altro aereo delle cartiere del Timavo è un «Cessna 310», pure di fabbricazione statunitense. Pur avendo caratteristiche meno lussuose del «Commander» è velivolo di grande prestigio. Può portare 6 persone ed è dotato di due motori da 260 Hp. ciascuno. La sua velocità di crociera è di 357 chilometri all'ora. Il costo si aggira sugli 80 milioni.

All'aeroporto di Udine ha la sua base un altro prestigioso aereo di proprietà privata, un «Piper Aztec» che è l'ultimissimo modello di questa serie. Pure di fabbricazione statunitense, può portare 6 persone e costa 80 milioni. Le sue prestazioni sono notevolissime grazie anche al fatto di essere dotato dei più moderni ritrovati nel campo della strumentazione di bordo.

A Gorizia ha la sua base un «Cessna 182» monomotore capace di trasportare da 4 a 5 persone. A Ronchi infine è registrato un altro aereo privato, un «Falco F 8» acquistato e rimesso a nuovo da due appassionati di volo aereo. E' un aereo prettamente sportivo, in grado di compiere le più spericolate acrobazie. Ha due posti e può superare i 300 chilometri all'ora.

Gli altri aerei privati fanno tutti parte del parco dei tre aeroclub della Regione, quello di Gorizia, quello di Udine e quello di Trieste. L'aeroclub di Gorizia ha una dotazione di 4 aerei, un «MS 880», un «Partenavia P 66», un «Partenevia P 19» e un «FL 53» che attualmente è in revisione.

Il più prestigioso dei quattro è l'«MS 880» che può decollare su una pista non più lunga di 100 metri e atterrare, se manovrato da un bravo pilota, in una quarantina di metri. Ha una disponibilità di tre posti, compreso quello del pilota, una velocità di crociera di 150 chilometri all'ora e costo attorno ai 6 milioni. I due Partenavia, il «P 66» e il «P 19» sono entrambi biposto; il secondo ha la particolarità di avere il ruotino in coda anziché sotto il musone. L'«FL 53» è pure biposto ed è una versione del dopoguerra dell'«FL3» che è uno degli aerei della serie costruita dalla Meteor di Ronchi.

Più nutrito è invece il parco aerei dell'Aeroclub di Udine; 9 in tutto, fra cui un «Piper Cherockee» Six 300» (versione completamente diversa dal modello Six 140) che ha veramente sorpreso per le sue eccezionali prestazioni. Può trasportare 7 persone e viene usato dall'Aeroclub per il lancio dei paracadutisti. Nel periodo in cui è stato impiegato per questo servizio ha meravigliato per le sue altissime qualità e per la sua resa. In nove minuti può raggiungere la quota di 2000 metri, da dove si lanciano i paracadutisti, ed essere di nuovo a terra, pronto per decollare nuovamente, prima ancora che i paracadutisti siano stati in grado di ripiegare il loro paracadute per ritornare in quota a ripetere il lancio.

Tanto eccezionali sono le sue prestazioni che i responsabili dell'aereoclub hanno dovuto rifare i conti del piano di ammortamento. E' risultato infatti che la resa è stata tripla di quella prevista. Un altro grande vantaggio di questo Piper è il bassissimo consumo di carburante. Gli altri aerei in dotazione all'Aereoclub di Udine sono un «MS 880» triposto (acquistato da pochissimo tempo), un secondo «MS 880», un «Piper «Aztec» (bimotore), un «SIAI 205», tre «FL 53», un «Piper PA 20» (quadriposto).

L'Aeroclub di Trieste ha invece in dotazione 8 aerei con motore e 4 alianti e precisamente un «FL 3» (Francis Lombardi) biposto fabbricato nel 1938, due «Partenavia», un «Partenavia P 66» (biposto), un «Partenavia P 64» (quadriposto), un «Cessna 150» (biposto), due «Stinson L 5»; inoltre i quattro alianti, un «Canguro» (di fabbricazione italiana), un «Bocian» (di fabbricazione polacca) e due «Passero» monoposto.

Il «Partenavia P 64» viene anche usato per il lancio di paracadutisti. Il «Cessna 150» è invece il più prestigioso della serie di velivoli in dotazione dell'aereoclub. E' stato acquistato appena qualche mese fa e fra la sua strumentazione vanta un «VOR» (radiogoniometro ad altissima frequenza) che offre una grande sicurezza di volo anche in condizioni di tempo proibitive. I due «Stinson L. 5» vengono usati per il traino in quota degli alianti.

Questo sport ha incontrato larghissimo successo fra i triestini che frequentano molto numerosi le lezioni tenute nella sede dell'aereoclub e le esercitazioni pratiche che, in mancanza di una pista nella zona di Trieste, si svolgono presso l'aeroporto civile di Gorizia. A detta degli esperti il volo a vela ha caratteristiche, specie nella delicata fase dell'atterraggio, a Sesto Grado per i piloti che devono sapersela cavare nella situazioni più impreviste come ad esempio l'«entrata in nube». Se il pilota non è sufficientemente capace, in una situazione simile, ha scarsissime possibilità di riportare l'aliante fuori della nube ancora intatto.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Le agitazioni sindacali nel settore della autolinee hanno purtroppo fatto fallire nelle scorse settimane alcune gite già programmate. Quella di domenica prossima però avrà regolare effettuazione, organizzata dalla XXX Ottobre con meta il rifugio Zsigmondy-Comici con salita al Monte Popera. Si tratta di una cima che pur non essendo la più elevata del gruppo, dà il nome a quest'aspra catena di vette rocciose che si eleva a Nord della conca di Sesto per terminare sulla Val d'Ansiei a Sud e comprende un gruppo di cime rese famose dalle battaglie della prima guerra mondiale: Cima Undici, Cresta Zsigmondy e Monte Giralba.

Dalla Busa di Dentro, raggiunta dal rifugio Comici, i gitanti saliranno le gradinate rocciose della parete Ovest con un percorso interessante e vario, con ininterrotte visioni di cime, guglie e campanili che emergono eleganti, per raggiungere poi la Cresta nei pressi della Forcella Alta di Popera (metri 2880) e per salire facilmente alla piatta cima da dove potranno ammirare uno spettacolo grandioso e insuperabile.

Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan; arrivo a Campo Fiscalino e partenza a piedi per il rifugio Comici, dove avverrà il pernottamento. Domenica la salita al monte Popera per la via già descritta; discesa fino al rifugio Comici, partenza dal passo di Monte Croce Comelico e rientro in sede verso le 23.

Insegnanti elementari per la Germania

Il ministero degli affari esteri, d'intesa con quello della pubblica istruzione, organizza con la collaborazione dell'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) un corso residenziale di orientamento al servizio all'estero presso le istituzioni scolastiche per i figli dei connazionali emigrati nella Repubblica Federale di Germania.

Detto corso si terrà in Merano dal 5 al 13 ottobre 1970 e ad esso potranno partecipare gli insegnanti non di ruolo che abbiano prestato servizio nelle scuole elementari statali come incaricati e supplenti nell'anno scolastico 1969-70 e che conoscono la lingua tedesca parlata e scritta.

Al termine del corso, gli elementi che saranno risultati idonei verranno impiegati presso le istituzioni scolastiche estere di cui sopra. Maggiori notizie al riguardo potranno essere richieste direttamente al ministero affari esteri — Direzione generale emigrazione e affari sociali — ufficio V, palazzo della Farnesina. 00100 Roma. Allo stesso indirizzo dovranno essere rivolte le domande di partecipazione al corso di cui trattasi.

Tali domande, vistate dal competente direttore didattico, dovranno pervenire entro il 20 settembre 1970, e contenere le seguenti indicazioni: nome e cognome, luogo e data di nascita e indirizzo dell'aspirante; qualità e durata del servizio prestato nelle scuole elementari statali (indicare quali) nell'anno scolastico in corso; dovranno inoltre essere corredate dai seguenti documenti: certificato rilasciato dall'autorità competente, dal quale risultino le votazioni riportate nell'esame di abilitazione magistrale; documentazione che l'aspirante riterrà opportuno di produrre per dimostrare la sua conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca (dichiarazione di un professore universitario; certificato di frequenza con profitto di corsi di lingua tedesca, ecc.); se del caso, la documentazione relativa al risultato conseguito nei concorsi magistrali.

CIRCA TRECENTO ALLIEVI SI SONO PRESENTATI AGLI ESAMI FINALI

I risultati dei corsi al Centro ENCIP-CIFAP

Sono aperte fino a tutto settembre le iscrizioni per l'anno prossimo

Si sono conclusi gli esami finali dei corsi tenuti durante l'anno scolastico 1969-70 presso il Centro professionale dell'ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre n. 6. L'attività, che ha avuto inizio nello scorso mese di ottobre, si è articolata in corsi complementari per apprendisti, corsi professionali finanziati dal Ministero del Lavoro o dalla Regione, corsi liberi di qualificazione, corsi scolastici.

Il finanziamento ministeriale è stato dato per quattro corsi complementari, mentre l'Ente regionale è intervenuto a favore di due corsi professionali. I corsi liberi di qualificazione sono stati complessivamente quaranta.

La consegna dei diplomi di qualifica e degli attestati di fine anno è avvenuta alla presenza degli insegnanti e del direttore del Centro, Severino Zucca, il quale ha rivolto agli allievi alcune parole di circostanza, mettendo in risalto l'intensa attività svolta dall'ENCIP-CIFAP nel campo dell'addestramento professionale. Gli allievi che hanno completato la frequenza ai corsi presentandosi agli esami finali, senza contare gli apprendisti, sono stati 288. Si informa che le iscrizioni per il nuovo anno sono già aperte e si chiuderanno alla fine di settembre.

Ecco l'elenco degli allievi che sono stati promossi ai corsi superiori o che hanno conseguito la qualificazione professionale.

Scuola di stenodattilografia — Ammessi al secondo corso: Bagordo Luciana, Battello Marinella, Bondel Ornella, Conestabo Loredana, Conti Serafina, Contini Maria, Franza Sonia, Galluccio Graziana, Grisoni Serena, Monselesan Marina, Medizza Lidia, Milic Anna Maria, Millo Cinzia, Pahor Maja, Petracca Pina, Rotta Luciana, Rudes Silvana, Slavic Nadia, Spetti Bruna, Trani Maria, Tremul Patrizia, Visintini Laura, Zanin Rosetta, Cacich Tiziana, Castellan Laura, Chiurgo Flavia, Consolari Laura, Radovich Vedrana, Skarabot Gabriella, Robba Laura, Surian Marina, Svara Renzo.

Ammessi al terzo corso: Bologna Loriana, De Marchi Rosanna, Fanelli Elli, Ghersini Tullia, Giraldi Laura, Lassich Emanuela, Palmerini Doris, Sirk Majla, Vichi Susanna, Andreuzzi Ljubi, Dintignana Loredana, Hafner Varna, Pasquotto Giancarlo, Voce Lucia.

Ammessi al corso di perfezionamento: Coppa Maristella, Esposito Alida, Odinal Daniela, Orticello Emanuela, Viti Loredana, Bonifacio Susanna, Giannella Antonella, Maraston Loredana, Sovrano Bruna, Tomadin Tiziana, Zorè Rita, Degrassi Patrizia, Romich Elsa, Vattovani Lucia.

Hanno conseguito il diploma: Chersi Luciana, Guerrieri Sonia, Orlini Loriana, Potleca Graziella, Ruzzier Ivana, Stegù Anna, Ursini Romana, Dugina Lorna, Rumini Daniela, Sussich Nives, Predonzani Rossana, Cacciapaglia Ida, Dellore Maria Cristina, Salandra Raffaella, Donato Maria, Lombardo Liliana, Petelin Laura, Tassone Grazia, Valente Nicoletta, Bianconi Gianna, Ceppa Giordano, Mastrosimone Lucia, Micolaucich Maria, Spazzapan Grazia.

Scuola per interpreti — Ammessi al secondo anno: Cacciapaglia Ida, Dellore Maria Cristina, Maraston Loredana, Mestroni Ada, Sovrano Bruna, Tomadin Tiziana, Marrella Vincenzo, Puntar Palmira, Scrigni Loredana, Compare Eliana, Giuliani Maurizio, Spazzapan Grazia. Triadan Paola, Zemanek Paolo.

Ammessi al terzo anno: Comuzzi Lucia, De Pasquale Marina, Marcocci Walter, Svizzero Giuliana, Zardini Adriana, Motta Livia, Pestelli Giuliana, Pizzul Patrizia, Tirel Teresa.

Hanno conseguito il diploma: Dugan Loredana, Fonda Anna, Miani Silvio, Rebuttini Luciana.

Scuola di tecnica aziendale — Ammessi al secondo anno del corso per contabili: Ceppa Giordano, Cosmina Sergio, Leone Alfia, Odinal Daniela, Scherli Nadia.

Hanno conseguito il diploma di contabile: Butti Adriana, Furlan Luciana, Lettich Pierina, Pestelli Giuliana, Tamaro Lavinia, Zeriali Alessandra.

Hanno conseguito il diploma di addetto libri paga e contributi: D'Apolito Rosa Maria, Melon Francesco, Semeja Nadia.

Centro meccanografico — Hanno conseguito il diploma di operatore meccanografico IBM: Bonivento Guido, Bullo Nereo, Capponi Giorgio, Castellicchio Bruna, Daveri Luciano, Framalico Glauco, Giugovaz Elia, Greco Ardea, Komatar Mauro, Pausic Nevia, Reggente Luciano, Tamaro Elide, Vella Maria, Visentin Guido.

Centro moda e abbigliamento — Corso di taglio: Blasizza Rinalda, Fontanot Rosanna, Leone Venera, Santulin Laura, Sbernini Adriana.

Corso di cucito: Baracco Paola, Bernardi Maria, Braz Fernanda, Braz Mariuccia, Franceschini Silvana, Lonzar Onorina, Magris Gabriella, Nedoh Daniela, Starrantino Rita, Tisma Nadia, Zacchigna Nevia, Zavan Armida, Zecchini Vera, Fogar Gianna, Pavan Stella, Scarlassara Vincenza.

Hanno conseguito il diploma di indossatrice: Baldo Floria, Carli Clara, Coronica Vesna, Cociani Serena, Skrk Tatiana.

Centro di estetica — Ammesse al secondo anno del corso per estetiste: Fonzari Nadia, Milacci Bruna, Muffatto Liliana, Sangermano Mafalda, Valovac Nelly.

Hanno conseguito il diploma di estetista: Baggioli Adriana, Calvi Maria Luisa, Draschler Lidia, Gabbiano Rossana, Macha Maria, Mazzon Luciana, Pecorari Dolores, Rubini Erica, Schiuca Anna Maria, Starz Elide, Tiziani Tiziana.

Corso per massaggiatrici: Cescutti Mara, Nemelli Maria Grazia, Panarella Anna Maria.

Corso per manicure: Andreoli Franca, Bertos Dolenz Miranda, Fadini Bruna, Greco Rosa, Lauto Eleonora, Otta Grazia.

Corso per pedicure: Cescutti Mara, Lauto Eleonora, Otta Grazia, Rudes Augusta, Bertos Dolenz Miranda, Fadini Bruna, Greco Rosa, Gregori Laura, Pahor Ida, Sartori Armida, Spazzapan Luisa.

Corsi scolastici — Sono stati ammessi agli esami di licenza di scuola media inferiore: Ambrosi Walter, Benoina Igor, Brandolin Laura, Donoli Buggini Renata, Doronzo Tullio, Fantini Bruna, Fabris Gabriella, Ferfoglia Claudia, Laporta Roberto, McDonald Marilyn, Russano Anna Maria, Ventura Gabriele, Visentin Marisa, Bono Franco, Braida Rossana, Brezza Lino, Ceraico Luciano, Cermelj Gianfranco, Chaim Armando, De Franco Cataldo, Dogulin Dario, Fanelli Vitantonio, Frizzi Mario, Liveris Giorgio, Maier Claudio, Parladori Sergio, Piccolo Giuseppe, Pilat Flavio, Sacolich Emiliana, Sergi Liliana, Simonit Franco, Umek Silvestro, Zaza Vito, Zuppello Roberto, Antonini Tiziana, Battini Marino, Degan Alberto, Feurra Salvatore, Granduzzi Roberto, Gulic Egidio, Janesich Daniela, Leo Barbara, Marini Marino, Mietto Fabio, Orazi Furio, Ulcigrai Nivea, Aldini Ridoni Aldo, Dessi Nello, Furian Nelly, Giani Gianfranco, Pacquola Luigi, Pesce Elio, Sozio Antonio, Vattovani Fabio.

Sono state ammesse al secondo anno della scuola magistrale per maestre d'asilo: Ninino Ondina, Moratto Margherita, Plisco Laura, Skeri Gianna, Veggian Anna Maria.

I premi messi a disposizione dalla Regione per gli allievi migliori, sono stati così assegnati dalle apposite commissioni preposte agli esami finali: Chersi Luciana, Orlini Loriana.

Il sindacato edili della CCdL comunica che gli sono pervenuti da parte della segreteria nazionale i contratti di lavoro per gli impiegati dipendenti dalle imprese edili; trattandosi di copie limitate, gli interessati devono ritirarle con sollecitudine. Dal canto suo la federazione lavoratori commercio dello stesso sindacato informa di aver ricevuto le tabelle nazionali per i dipendenti dai grandi magazzini: si possono ritirare in sede.

Da un'altezza di circa due metri, è caduto l'operaio Guerrino Zerial di 37 anni, abitante al numero 109 di San Giuseppe della Chiusa. Egli stava lavorando al porto industriale di Zaule quando, nello smontare un'impalcatura fatta di tubi di ferro, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di dieci giorni per contusioni alla parte destra del torace e conseguente difficoltà respiratorie.

Conclusi i corsi per lavoratori portuali

Si sono conclusi nei giorni scorsi i primi due corsi di istruzione e addestramento professionale per i lavoratori portuali. Lo scopo di questi corsi, e dei successivi che saranno tenuti in seguito, è quello di provvedere alla formazione, qualificazione professionale dei lavoratori dipendenti dalle locali Compagnie portuali e ciò allo scopo di dare loro una più elevata preparazione generale necessaria a raggiungere una particolare specializzazione conseguente all'introduzione di nuove tecniche nelle operazioni portuali. Si è inteso pure migliorare nei lavoratori portuali la conoscenza delle esigenze tecniche, organizzative e amministrative delle Compagnie portuali stesse.

Le materie di insegnamento sono state: la geografia, con particolare riferimento alla situazione geografica e strutturale dei porti e alle merci e correnti di traffico; il lavoro nella legislazione italiana e nozioni sulla prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro; la struttura della nave; la cultura portuale con riferimento all'amministrazione e gestione dei porti ed al funzionamento delle Compagnie portuali; nozioni marinaresche varie; nozioni di inglese con la terminologia portuale più frequente ed infine l'abilitazione all'uso del carrello sollevatore.

BRIDGE

Nel bridge due «scuole» si contendono il campo e rivelano in definitiva l'aspetto preminente del carattere di ognuno.

Facciamo nomi «grossi» ad evitare il pericolo di smentite: Eugenio Chiaradia è stato senza dubbio il più grande teorico italiano ed è tuttora uno dei più accreditati tecnici mondiali. I suoi studi sulla dichiarazione ed in pratica la sua «invenzione» dei sistemi artificiali resteranno un punto fermo ed incontrovertibile nella storia del bridge. Chiaradia «al tavolo» era però un giocatore relativamente (molto relativamente!) «modesto», tanto che ad un certo punto dovette abbandonare quella squadra alla quale aveva donato la sua «linea» di gioco, per andare a cercare fortuna quale allenatore del Brasile e condurlo al... terzo posto negli ultimi campionati del mondo di Stoccolma!

Gli subentrò lo «scugnizzo» Benito Garozzo, il più puro fra i «purosangue» che il bridge conosca, oggi nella scala dei valori certamente il «big» mondiale. Garozzo si «picca» di non avere mai letto un libro di bridge, di non avere mai studiato uno schema di fine mano o elaborato il significato di una sequenza dichiarativa e quando gli si parla di una «compressione di taglio» risponde: «E che è 'sta diavoleria?» Però Garozzo non sbaglia mai; egli «intuisce», egli «sente» sempre: «Io chisto fante me lo sentivo quarto!»

Chi è più forte: Chiaradia o Garozzo? Impossibile dirlo, perché si tratta di due stili, di due modi d'essere (e, negli esempi fatti, entrambi superlativi), così nel gioco come, assai probabilmente, nella vita privata.

A qualunque livello di forza i giocatori di bridge sono riconducibili, almeno tendenzialmente, all'una o all'altra di queste categorie. Ve n'è una terza, in realtà, la deteriore: quella di chi si atteggia a Garozzo e proclama di «sentire» ma non imbrocca mai un sorpasso giusto; o di chi si atteggia a Chiaradia e scopre il verbo del «sapere», vessando il colto e l'inclita con le più indecorose aberrazioni di un gioco il cuo fascino risiede invece principalmente nell'esaltazione del valore di una tanto semplice quando razionale ed insuperabile logicità.

Il torneo estivo del martedì al C.C.A. è stato vinto da Baldrati-Landi.

K.

FIDUCIOSA E CANDIDA LA «GAZZA» NEL SUPERMERCATO

AVEVA SENTITO DIRE A FIUME CHE A TRIESTE È FACILE RUBARE

Più che un topo dei grandi magazzini sembra una debuttante in società la giovanissima forestiera giudicata ieri mattina, in stato di detenzione e con rito direttissimo, dal Pretore dott. Civello, P. M. avv. Frezza, cancelliere Rosita Bertotti: si tratta di Mirijana Saric di 19 anni, da Fiume e occupata in qualità di impiegata presso una ditta di Zara. La ragazza si presenta al magistrato vestita di un candido «midi», capelli sciolti sulle spalle e un visino all'acqua e sapone.

La disavventura... turistica che le costò l'arresto, spiega il dott. Civello, le occorse nel tardo pomeriggio del 31 luglio scorso in un reparto della Standa. La Saric ebbe la sfortuna di capitare a tiro dell'occhio del sorvegliante Rossello Tindaro, il quale la vide infilare in una borsa che aveva al braccio un costume da bagno, un paio di occhiali da sole, una boccetta di profumo, sette portaritratti, due mazzi di carte da gioco, un'agenda e un reggiseno.

Dopo avere «incamerato» la merce — valore di poco inferiore a 12 mila lire — la fanciulla si avviò verso l'uscita di viale XX Settembre e, senza passare per la cassa, cercò di raggiungere la strada. Il sorvegliante riuscì a bloccarla, lei tentò di sfuggirgli e, alla fine, lo seguì nel retrobottega dove, poco dopo, arrivarono i carabinieri del Nucleo radiomobile. Interrogata, la Saric ammise candidamente di avere sentito dire a Fiume che alla Standa si poteva rubare impunemente, ed essendo al verde, aveva fatto tesoro — se di tesori è il caso di parlare — della «voce».

Con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, l'imputata ripete al giudice le stesse dichiarazioni: non aveva un soldo e, convinta di farla franca, aveva arraffato le cose di cui aveva bisogno. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che la Saric venga condannata a 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, e il difensore, avv. Padovani, sollecita il minimo della pena con i benefici di legge.

Concesse alla Saric le attenuanti generiche, il dott. Civello la condanna a 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Automobilista amnistiato

Processo al cavalcavia di Barcola, davanti al Pretore dott. Civello, P.M. avv. Pacor, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto: viene giudicato Vincenzo Roset di 23 anni, da Capriva, nel Goriziano, imputato di lesioni colpose in danno di Fortunato Oliva, di 20 anni, da Mossa.

Il Roset, che è assistito dall'avv. Barbagallo, fu protagonista, il 26 giugno dello scorso anno, di un drammatico incidente. Intorno alle 16, sotto una pioggia battente, stava guidando la Opel, targata GO 47468, da viale Miramare verso Sistiana. Al suo fianco c'era l'Oliva. L'automobilista procedeva a cavallo delle rotaie del tram, e giunto all'altezza della Salita alla Madonna di Gretta, si spostò ulteriormente a destra e fu ...la fine.

I pneumatici scivolarono sull'acciaio dei binari, poi sullo asfalto viscido, e dopo un pauroso zig-zag, l'auto piombò completamente a destra, andando a sbattere con violenza contro un palo di ferro che, in quel punto, sorreggeva un cartello con un'indicazione della segnaletica stradale, tranciandolo alla base. La vettura subì notevoli danni e i due amici rimasero feriti.

In seguito all'urto, il Roset andò a sbattere contro il parabrezza, producendosi una serie di contusioni escoriate al volto, e il passeggero si fratturò l'omero sinistro cadendo sulla leva del cambio. L'automobilista fu giudicato guaribile in una settimana, l'Oliva in quaranta giorni.

Le conseguenze penali dell'incidente accaduto al tempo del tram, vengono estinte dall'amnistia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 agosto p.v. gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al monte Popera (m 3045). Partenza sabato 8.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefon 068795.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il giorni 6 la noleggiata «Mirto» proveniente da Venezia; la nave che è adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente, imbarcherà nel nostro porto carico generale e ripartirà il giorno 8.

Parte oggi, diretta agli scali della linea espresso per il Sud Africa la motonave «Africa» che nel nostro porto ha imbarcato carta, macchinario ed alimentari.

Nell' Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico — Con a bordo merci di provenienza locale ed estera, lascerà domani il nostro porto la nave «Ferraris», diretta agli scali della linea commerciale Centro America - Nord Pacifico.

Nell' Adriatica

Arriva oggi la motonave «Bernina» della linea Grecia, Libano, Cipro, Siria, con a bordo carico generale; la nave ripartirà il giorno 6, dopo aver imbarcato carta, ferramenta, tessuti e filati.

Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia, con un carico di merci varie; imbarcherà alluminio, materie plastiche e automobili e ripartirà il 6.

Il 6 agosto, infine, arriverà la motonave «Udine», della linea Grecia - Cipro - Libano; ripartirà il giorno 7, con a bordo carta, argilla, ferramenta e macchinario.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruto Moretti, nel XXIII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Giovanni Zanier, nel VI anniversario (2-8), dalla moglie e dal figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Carlo Meak, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal fratello Ernesto e consorte 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Serena Pinamonti, nel XXXIV anniversario (4-8), dai suoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Lucio Franzoni, nel III anniversario (4-8), dalla moglie Iris e figli Livio e Lidia 5000 pro Ente protezione assistenza sordomuti e 5000 pro Domus Lucis; dal cugino Silio Loser 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestino Ceria, nel V anniversario, da N.N. 100.000 pro CAI XXX Ottobre.

In memoria di Domenico Barbone, nel giorno del suo onomastico, da Gina e Giuseppe Barbone 5000, dalle famiglie Leorini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Masiero ved. Gattolin, da Livia e Dalmazio Sauli 10.000, da Carla Quassi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucilla Suttora 2000 pro chiesa di Santa Rita.

In memoria di Francesca Tomasi, dalla famiglia Urso 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Enzo e Renata Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Natale Trojanis, da Elisa ed Edmondo Dose jr. 5000, da Anna ed Edmondo Dose sen. 5000 pro Domus Lucis; da Domenico Carninci 2000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Maria Relli, dalle famiglie Vecos, Mitakidis, Gridelli 15.000 pro ECA; dall'Ufficio fiduciario 7500 pro Centro tumori; dalla famiglia Sigon 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Elvira Grassi e famiglia Enzo de Loy 5000 pro Oratorio salesiano; dalla famiglia Kiss 5000 pro Suore domenicane infermiere.

In memoria di Renato Verzier senior, dai colleghi del figlio 20.000 pro Ass. spastici; dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni 20.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria del cav. uff. Michele Cullino, da Gianfranco e Mariagrazia Boschi 10.000 pro Centro tumori; dal comm. Carlo Padoa 5000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla - Grignano.

In memoria dell'avv. Bruno Lattini, da Enrico e Bianca Benussi 5000 pro ECA; da Elsa Romeo Canaletti 3000, da Olga Larese 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Santi Interdonato, da Rita e Marina Sergi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ofelia Murat, dalla prof. Maria Rismondo 5000 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Domenica e Antonio Vidoli, da Lina ed Ettore Antonini 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della figlia Luisa, dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Costessich ved. de Dottori degli Alberoni, dai figli Federico, Irene e Sergio 50.000 pro San Lorenzo Charitas di Ronchi dei Legionari, 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigi Michelazzi, da Giorgina e dott. Andrea Ghira 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Bianca Verch, da Olga Stubel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Enea Dal Pra, da Alma e Rosina Maupas 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Catina Alberti, da Gianni e Jolanda Tomasi 3000 pro Associazione nazionale alpini (fondo scolastico).

In memoria della zia Antonietta Bellotti ved. Korencan, dalle famiglie Venchi, Strami 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Benci, da N.N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Sinceri, da N.N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Velio Vannini, da G. Scala 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Zotti ved. Raini, dalla cognata Noemi Caruncho ved. Zotti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marcella Milanesi in Larini, da Antonini cap. Tullio 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro Semeraro, da Bruna Zerella, Linda Martinoli, famiglia Pianese, famiglia Martinoli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Grete ved. Schizzi, dal figlio Axel e famiglia 15.000 pro Comunità Evangelica Augustana e 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Nives Fontana (Bolzano) 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno, Bruna, Fulvio e Rossana 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Del Monte 2000 pro Lega Nazionale; da Lisa Croft Rettig 2000 pro Comunità Evangelica Augustana (poveri).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ASSEGNATI I PREMI DEI GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI

Visconti per la «Caduta» Nastro d'argento 1970

A Paola Pitagora e Nino Manfredi i riconoscimenti per gli attori

Roma, 3

I «nastri d'argento» 1970, che verranno consegnati a Venezia durante lo svolgimento della mostra d'arte cinematografica che si aprirà il 19 agosto, sono stati assegnati oggi, nel corso della riunione del consiglio direttivo del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

Lo spoglio delle schede del referendum è avvenuto in presenza di due notai, ed ha dato i seguenti risultati: nastro di argento 1970 per la regia a Luchino Visconti per «La caduta degli dei», per il complesso della produzione è stato premiato il produttore Alberto Grimaldi; il «nastro» per il miglior soggetto originale è andato a Marco Ferreri per «Dillinger è morto»; la migliore sceneggiatura è stata giudicata quella del «Diario di una schizofrenica» di Fabio Carpi e Nelo Risi; quale migliore attrice protagonista è stata premiata Paola Pitagora per «Senza sapere nulla di lei» e quale migliore attore protagonista Nino Manfredi per «Nell'anno del Signore».

Migliori attori non protagonisti sono stati giudicati ex aequo Fanfulla per la sua interpretazione in «Satiricon» di Fellini ed Umberto Orsini per «La caduta degli dei» di Visconti; il «nastro» per l'attrice non protagonista quest'anno non è stato assegnato.

Sono stati inoltre attribuiti i nastri d'argento '70 ad Ennio Morricone per la migliore musica composta per «Metti una sera a cena»; a Vittorio Toraro («Giovinezza, giovinezza») per la migliore fotografia in bianco e nero; per la migliore fotografia a colori è stato premiato Giuseppe Rotunno per «Satiricon» di Fellini e, sempre per lo stesso film sono stati premiati gli scenografi Danilo Donati e Luigi Scaccianoce ed ancora Danilo Donati come costumista. Il regista del miglior film straniero, cui è stato attribuito il nastro d'argento, è risultato John Schlesinger per «Un uomo da marciapede».

Riprendono stasera le repliche delle operette

Riprende con oggi al Politeama Rossetti, la serie delle repliche delle operette: per questa sera, con inizio alle 21, è in programma la terza rappresentazione de «Il Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, diretta da Mario Bugamelli, con Franca Fabbri, Gino Taddei, Aurora Banfi, Graziella Porta, Sandro Massimini, Edda Valente, Nuto Navarrini, Carlo Rizzo, Lino Savorani e Gianfranco Saletta.

La regia è di Giovanni Poli, le coreografie di Gino Landi, le scene di Paolo Bregni, i costumi di Sebastiano Soldati.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Tel. 36372) sono in vendita i biglietti per la recita di questa sera, per quella di domani in cui, sempre alle 21, è fissata la «terza» del «Cavallino Bianco», e per quella di giovedì che prevede la quarta rappresentazione del «Paese dei campanelli».

Alain Jessua tra «Le pantere bianche»

Parigi, 3

Alain Jessua, il regista di «Gioco di massacro», dirigerà prossimamente una commedia satirica di cui ha già scritto la sceneggiatura e che si intitolerà «Le pantere bianche». Protagonista del film sarà l'impiegato di un'agenzia di turismo, un uomo tranquillo che si disinteressa pacificamente e pigramente dei grandi problemi del momento e che si vede costretto ad un certo punto ad organizzare un viaggio tra le minoranze razziali americane per un gruppo di turisti di sinistra. Il viaggio si rivelerà particolarmente movimentato ed alla fine il nostro eroe si farà uccidere nel tentativo di impedire un dirottamento aereo su Cuba.

Il «Grande lupo» si ispira al Vietnam

Bonn, 3

Harald Mueller, nato nel 1934, si è ispirato ad una relazione sul Vietnam per scrivere il suo primo lavoro «Grande lupo» presentato a Monaco. Il teatro di guerra di Mueller non è definito. Nella terra di nessuno tra i due fronti, un gruppo di giovani inselvaggiti tenta di sopravvivere e si comporta come una torma di lupi. Senza pause, il lavoro mostra diversi momenti della vita agitata e violenta di questo branco in cui agilità e prestanza fisica hanno il sopravvento sull'espressione artistica. Degli attori si richiedono elevate doti acrobatiche. Il testo non ha quasi importanza, serve soltanto da filo conduttore; talora per interi minuti non viene detta neppure una parola. L'autore in questo si affida complatamente al regista. Claus Peymann a Monaco ha ridotto il testo, mentre a Bonn Alois Michael Heigl è rimasto fedele al testo valendosi per dettagli macabri e crudeli di mezzi naturalistici di violento effetto sul pubblico.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un commiato angoscioso

Avevamo ragione di scrivere, qualche giorno fa, che buona parte dei programmi di questa torrida estate rifugge dai toni distensivi e, per così dire, balneari. Si citavano, al proposito, rubriche particolarmente austere, come «Quel giorno», «Boomerang», il «TV 7». Ebbene, proprio il «TV 7», che ha concluso venerdì il suo ciclo stagionale, ce ne ha dato una riprova, accommiatandosi dal pubblico con un numero davvero angoscioso e funereo.

Codesto numero era interamente dedicato alla terribilità delirante e disumana della guerra intesa non solo come scontro armato di potenze, ma soprattutto come categoria mentale e psicologica. Si cominciava con un ricordo dell'ecatombe di Hiroscima a giusti venticinque anni dal lancio della prima bomba atomica e si passava — nel secondo servizio — ad illustrare le armi biologiche e batteriologiche (che si stanno preparando nei laboratori degli Stati Uniti, e anche in quelli dell'URSS), volte alla distruzione totale e premeditata non già delle strutture e dei dispositivi militari ma della vita umana «tout court». Una irrorata di virus mortale costa, presumibilmente, meno d'una tonnellata di bombe (e l'effetto è forse più sicuro) e la vita dell'uomo costa, e vale, (così sembra) meno di tutto. Veniva poi il terzo servizio che dimostrava come l'uomo stesso sia facile ad arrendersi al cieco istinto dell'obbedienza, nel cui nome si commettono tante atrocità.

I tre «pezzi» si legavano dunque in un perfetto nesso logico, confluendo tutti nel tema unico della violenza. Ma il bello è che l'inchiesta del «TV 7», sulla e contro la violenza, mediava, attraverso l'allucinante messaggio delle immagini, le connotazioni medesime della violenza; del che non c'è poi da meravigliarsi, posto che la violenza, consapevole o inconscia, dichiarata od occulta, è davvero ormai il linguaggio, il sentimento e forse il destino della nostra epoca. La troviamo dovunque intorno a noi, la respiriamo anche all'infuori della guerra guerreggiata, del pericolo della bomba atomica e delle stragi. Laria e l'acqua inquinate sono pur sempre violenza, i bambini abbandonati, i vecchi e i malati di mente respinti dalla società, o sottoalimentati ecc. ecc.... sono ancora violenza. Solo che non si vede, o si vede poco, e comunque non fa paura perché innumerevoli generazioni sono state educate a considerarla come il portato di... cause naturali: qualcosa di simile alla diga del Vajont...

Ma passiamo ora a cose più allegre. Nella settimana ha levato le tende anche il «Rischiatutto», lo spettacolo a quiz che, se si deve credere agli indici di gradimento forniti dal Servizio Opinioni, ha ben tenuto al guinzaglio la platea televisiva (una media di 17 milioni di spettatori). Segno che la vecchia formula dell'indovinello remunerato a suon di gettoni d'oro conserva intatta la sua facoltà di eccitare la gente. E poi c'è anche Mike Bongiorno, vera anima di questi giochetti di memoria. Sul Bongiorno sono state scritte, lungo i quindici anni della sua carriera di «quizman», montagne di parole e di giudizi. Se ne sono occupati perfino sociologi, moralisti, studiosi del costume (qualcuno forse ricorderà il divertentissimo saggio sul nostro «eroe» di Umberto Eco), cosicché il povero Mike, che non brilla per acume e senso dell'umorismo quanto brilla invece per fanatica fede nel suo mestiere, poté convincersi d'essere davvero un grande uomo. Non s'avvide l'ingenuo (e mai s'avvedrà) che tutti quei grossi cervelli lo presero sotto le loro ali e si misero a studiare il suo «caso» allo stesso modo con cui si studia un «fenomeno», o se volete, una nuova specie umana. E — ricordiamo una sua intervista con Sergio Zavoli — egli se ne gloriò in una serie di dichiarazioni talmente immuni da qualsiasi sospetto d'esser preso in giro, da indurre ogni persona d'animo generoso alla tenerezza, alla benevolenza nei suoi confronti. Molti, oggi, gli perdonano persino la rozzezza, il cattivo gusto, i modi villani che usa talvolta coi concorrenti, le sbandate e via enumerando. Sono i mezzi, un po' volgari ma efficaci — si dice — per rendere più eccitante il gioco. E il Nostro, in questo, è senza dubbio un maestro. Ecco perché, nel bene e nel male, continua a credersi un... grande uomo.

Ber.

I fiori di Corelli alla Simionato

Verona, 3

Un simpatico episodio senza precedenti è avvenuto all'arena di Verona, esaurita, per la quarta rappresentazione di «Carmen», che ha battuto un nuovo record con oltre 20.000 presenze e l'incasso di circa 36 milioni.

Al tenore Franco Corelli, (che dopo la famosa romanza del «Fiore» ha avuto un'ovasione a scena aperta di ben sette minuti), alla fine del secondo atto, mentre ringraziava la ribalta con gli altri interpreti è stato consegnato, da parte di un gruppo di ammiratori, un grande mazzo di fiori. Mentre il pubblico continuava ad applaudire è avvenuto l'imprevisto: Franco Corelli, scorta nelle prime file delle «poltronissime» Giulietta Simionato, ha abbandonato il palcoscenico dopo aver superato con un salto la fossa orchestrale ed è sceso in platea, per offrire, a sua volta, l'omaggio floreale alla famosa mezzo soprano, che è rimasta visibilmente commossa per il gesto del collega. Il pubblico ha manifestato ai due artisti tutta la simpatia, applaudendo con entusiasmo.

Giulietta Simionato, come è noto, ha lasciato le scene qualche anno fa, in seguito al suo matrimonio con il prof. Cesare Frugoni, che era con lei all'arena di Verona.

«Quando ho visto fra il pubblico la signora Simionato — ha confidato poi Corelli ai giornalisti — ho avuto un irresistibile impulso, pensando che era giusto fossero consegnati a lei i fiori che mi avevano dato. Molti ricordi mi legano all'indimenticabile cantante, che proprio con «Carmen» ha tenuto a battesimo il mio primo «Don Jose» all'arena di Verona nel 1955, e che è stata mia impareggiabile compagna negli «Ugonotti» alla «Scala» e in tanti altri spettacoli. A giudicare dal clima festoso attorno a noi, credo che anche i presenti abbiano capito il significato del mio gesto, che spero non sia considerato bizzarro, ma interpretato nel giusto modo».

Lo «Zecchino d'oro» in Giappone

Tokio, 3

Per propagandare fra i bambini giapponesi lo «Zecchino d'oro», il noto concorso infantile italiano organizzato ogni anno dall'Antoniano di Bologna, sono giunti in questi giorni, per una visita in Giappone di circa un mese, due piccoli «assi» della canzone infantile italiana e cioè Federica Poli, di sei anni, ed Enrico Sarbini, di quattro anni entrambi di Bologna.

Al loro arrivo i due piccoli «divi» sono stati ricevuti dalla giovane cantante italiana Rosanna Zambon, che risiede in Giappone da circa due anni e che è divenuta, in coppia con il giovane cantante giapponese Hideo Kato, una delle dive della canzone e della televisione nipponica.

Unitamente a Rosanna ed Hideo si è anche recato all'aeroporto il piccolo cantante giapponese Osamu Minakawa, di sette anni, qui resosi famaso per la sua esecuzione, in giapponese della canzone che vinse lo «Zecchino d'oro» dell'anno scorso in Italia.

Durante il loro soggiorno in Giappone Federica Poli e Enrico Srabini parteciperanno a vari spettacoli televisivi a colori presentando canzoni infantili italiane; accanto a loro saranno Osamu Minakwa, Reiko Okiayu di cinque anni e la «mini-mini» cantante (tre anni) Okaori Hashimoto.

UN PUNGENTE E COLORITO «REPORTAGE» CINEMATOGRAFICO

Germania senza veli

La realtà umana, paradossale e sconcertante di un grande paese sconosciuto ai più, attraverso un susseguirsi di immagini vere

Una scena di «Germania sette donne a testa» realizzato da Paolo Cavallina e Stanislao Nievo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Fino ad oggi il cinema italiano non era ancora andato a frugare fra le «cose» di Germania; Danimarca e Paesi Scandinavi, Stati Uniti, d'America e Africa, Giappone, Medio ed Estremo Oriente, Inghilterra e Spagna, Francia e Australia: niente è sfuggito alla macchina da ripresa dei nostri avventurosi cineasti.

A colmare questo vuoto ci hanno pensato Paolo Cavallina e Stanislao Nievo, servendosi di un'idea di Steno e Continenza, realizzando un lungometraggio intitolato «Germania, sette donne a testa». Un titolo allusivo, malizioso, stuzzicante, specie per noi italiani, sempre in vena di dar prova delle nostre capacità amatorie. Ma sarà meglio chiarire subito il senso del titolo, perché qualcuno non sia portato a pensare a qualcosa che, in qualche modo, abbia a che fare con un ardito «reportage» sul sesso, in Germania. C'è, s'intende anche una parte dell'inchiesta cine - giornalistica che riguarda il sesso, ma per il resto l'occhio selvaggio della macchina da ripresa vaga qua e là a caccia di immagini insolite e illuminanti su un popolo e una nazione. E, per la verità, vedendo il film, si scopre subito di avere sempre avuto una idea sbagliata di quel paese.

«Germania, sette donne a testa», incomincia con il mandare a gambe levate i soliti luoghi comuni: il tedesco non è poi così serio come viene descritto. Sgobba, ma è un epicureo che sa godersi la vita in allegria, ignorando a falsi pudori, esaltandosi alla bellezza della natura o di un nudo di donna.

Oltre ai grandi complessi industriali, si scopre la foresta nera dove, di tanto in tanto, «le pronipoti delle Valkirie tornano per respirare a pieni seni». Niente di sconcio, un candido ritorno alla natura.

Così, con un ritmo che non subisce rallentamenti, le immagini si susseguono, commentate con piglio ora frizzante, ora ironico, ora sereno, ora pungente.

Tessera dietro tessera, il grande mosaico chiamato Germania occupa sistematicamente la nostra mente, eccita la nostra curiosità.

Cavallina e Nievo, spesso hanno definizioni che ricordano la arguzia di Pierre Daninos, inventore del celeberrimo Maggiore Thompson.

Dicono i due autori, a proposito della nascita della contestazione giovanile: «Sono famose le giornate del 1968 quando a Berlino nacque, tra un cazzotto e l'altro, il movimento che, poi, in tutta Europa prese il nome di contestazione. Musica di Wagner, parole di Marcuse. I giovani tedeschi sono sbarcati, così, nel futuro. Hanno battuto nel tempo gli americani che sono sbarcati soltanto sulla Luna».

A proposito del carnevale tedesco, sentite questo: «Il carnevale tedesco è meno micidiale di quello brasiliano, ma più erotico. La coscienza è momentaneamente a riposo. Nella frenesia generale la donna cambia, perde la sua aggressività negativa e il suo pudore positivo. L'uomo può chiedere tutto. Sambe brasiliane, vacche svizzere e portafogli tedeschi si riuniscono qui in un mercato del sesso comune. Tre milioni di persone spendono trecento milioni di marchi in poco più di trenta ore. Il record del salasso. Altro record, quello della fertilità. Nove mesi dopo il carnevale, nascono più figli che in ogni altro periodo. Sono figli nati per scherzo. A carnevale ogni figlio vale».

E più avanti: «Berlino. Pasqua 1968. La crisi è al culmine. Non importa quale crisi, in particolare. E' la crisi di tutto, quando non manca niente materialmente, ma tutto il resto, spiritualmente».

Nella patria dei computers, dell'ordine, della precisione, c'è come dimostrano gli autori, quel tanto di irrazionale che accomuna l'uomo all'uomo, di qua e di là di ogni frontiera, offrendolo alla nostra comprensione e alla nostra stima.

G. A.

Wandissima Story

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Patty Pravo sarà Wanda Osiris nel musical che rievocherà i fasti della «soubrettissima»

Nuova composizione di Luciano Berio

Milano, 3

Il musicista Luciano Berio, direttore d'orchestra e artistico dello studio di fonologia musicale per la musica elettronica della RAI di Milano, sta scrivendo un pezzo per la «Scottish national orchestra society» e l'università di Glasgow, in occasione del ventunesimo anniversario della fondazione di questa società.

Il pezzo si intitolerà «Bewegung» (movimento) e sarà eseguito, per la prima volta, a Glasgow il 1.o maggio 1971 con la direzione dell'autore.

Una coppia come tante altre, marito e moglie, si amano e vivono tranquillamente in pace fino a quando decidono di prendersi una cameriera che provocherà molti guai alla famigliola. E' la storia di «Le voyageur», le cui riprese sono cominciate in questi giorni sotto la direzione di Daniel Daert; interpreti: Gerard Antoine Huart, Karine Jeantet, Nicole Avril e Patrice Pascal.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN INVITO MISTERIOSO

«Il corvo» (TV - 1, ore 21) — Andrà in onda stasera questa che è una delle commedie più note di Alfonso Sastre. Tre amici, Pedro, Ines e Alfonso, si recano, una sera di capodanno, a casa dell'amico comune Juan, ma con stupore apprendono che l'invito ricevuto non era stato inviato da lui. Il disagio degli ospiti aumenta quando Alfonso ricorda che un anno prima avevano ricevuto un identico invito: e proprio in quell'occasione la moglie di Juan era morta tragicamente. Gli amici sarebbero disposti ad andare via, ma vengono trattenuti da una serie di strane coincidenze. Si avverte di rivivere qualcosa di già vissuto, come se un anno non fosse passato. Quantunque tutti si sforzino di creare situazioni diverse, ecco che ad una ad una le angosciose circostanze che portarono alla morte di Laura, si rinnovano puntualmente, fino alla tragica conclusione. Gli interpreti principali sono Roberto Herlitzka, Elena da Venezia, Marina Berti, Diego Michelotti, Claudio Gora e Nicoletta Rizzi. La regia è di Leonardo Cortese.

* * *

«Quindici minuti con la formula tre» (TV-1, ore 22.45) — Questo complesso, costituitosi appena un anno fa, si è rapidamente affermato sul mercato discografico italiano. Con la loro canzone «Questo folle sentimento», i tre componenti del complesso sono rimasti a lungo nella classifica di «Hit parade». Il loro primo long playing si intitola «Dies irae», da uno dei pezzi incisi: un libero arrangiamento del celeberrimo canto gregoriano. Questa sera la «formula tre», oltre al «Dies irae», eseguirà «Sole giallo, sole nero», «Se non è amore, cos'è?», «Questo folle sentimento».

* * *

«Persone» (TV-2, ore 21,15) — Si concluderà stasera, con questa puntata, il primo ciclo della rubrica curata da Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale. Nell'arco di sedici settimane il programma, interamente dedicato ai problemi della famiglia e ai suoi rapporti con la società, ha riscosso un alto indice di gradimento. Ugo Gregoretti concluderà stasera le sue «conversazioni»; il secondo servizio è dedicato all'educazione sessuale. L'affettività dei genitori, il modo concreto di rispondere alle domande dei figli, l'aiuto dei genitori nel momento in cui il bambino entra nelle comunità, sono le fasi principali che gli esperti inviati dalla rubrica, affrontano in una serie di colloqui e testimonianze dei genitori.

A «Le manette» il festival del cinema jugoslavo

Pola, 3

«Le manette», il film di Krasto Papic ambientato durante la rottura della Jugoslavia con il Cominform, ha vinto il festival del cinema jugoslavo di Pola. L'opera, che non venne presentata al festival di Cannes a causa del suo contenuto politico, ha suscitato in Jugoslavia molto interesse ma anche controversie.

Un altro premio è stato assegnato al direttore della «Dunav-Film» di Belgrado, Vicko Raspar, una coppa quale riconoscimento «per la giusta impostazione di un piano di lavoro e per la sua ottima esecuzione, sia sul piano estetico sia su quello commerciale». La coppa premia ogni anno case di produzione, registi, attori e critici.

Frances Farmer, una attrice che si era distinta in film interpretati da Bing Crosby, Cary Grant e Tyrone Power, è morta sabato all'età di 56 anni. Aveva iniziato la carriera cinematografica negli anni Trenta.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«JOVANKA E LE ALTRE»
S. Mangano — J. Moreau
P. Germi — R. Valli

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera alle ore 21, a cura dell'E.A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, terza rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato; domani alle ore 21, terza rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16: «Ucciderò un uomo». Il grido disperato di un padre alla ricerca dell'assassino del figlio. Eastmancolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» con Oliver Reed e Michael J. Pollard. Un epico dell'avventura di Michael Winner. Technicolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Jovanka e le altre». Eccezionale riedizione con S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Heflin, P. Germi e R. Valli. Viet. min. 16 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30. Il primo giallo dello spazio: «Luna zero due». Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «...E Dio disse a Caino...». Colorscope spietato, infernale, entusiasmante con L. Burton e K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Charles Bronson è il «Californiano» in un imponente ed eccezionale technicolor d'avventura.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). Un brillantissimo e piccante technicolor: «Alcune ragazze lo fanno» con R. Johnson, R. Lavy e B. Loncar.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna «Scienza e fantasia 1970». Oggi: «La forza invisibile» con G. Hamilton e S. Pleshette. Technicolor. Domani: «La vendetta di Gwansi».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Armida, il dramma di una sposa». Piccante, audace, sessuale e ricco di emozioni con Franca Parisi e Peter Hunter. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Oggi riposo.
VITTORIO VENETO. 17. Solo oggi: «Il gorilla di Soho» con Horst Tappert, Uschi Glas e Juge Langen. Un giallo di E. Wallace. Viet. min. 18 a.

ABBAZIA. 16.30 «Sam Whiskey». Avventuroso technicolor con Burt Reynolds, Clint Wolker, Angie Dickinson.
ALCIONE. Oggi riposo. Riapertura sabato con: «Il giorno più lungo».
ARISTON Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Odissea sulla terra». Un nuovo film di fantascienza in technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Le colline bruciano» con Tab Hunter e Natalie Wood. Capolavoro western.
MARCONI. 17: «Dracula, principe delle tenebre». Technicolor con Christopher Lee. Viet. min. 14 anni. Domani: «Simbad il marinaio».
RADIO. 16: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «F.B.I. contro gangsters». Avventuroso con Don Murray e Inger Stevens. Domani: «7 spose per 7 fratelli».
ARENA DIANA. 21: «Un maggiordomo nel Far West». Spettacolare technicolor di W. Disney con R. Mc Dowal e K. Malden.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Doppia immagine nello spazio». A colori con R. Thinnes, J. Hendry, L. Loring e P. Wygmark.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «L'irresistibile coppia». Comico technicolor con Stanlio e Ollio.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il ciarlatano». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis.
MARCONI. 20.30 e 22.10: «Dracula, principe delle tenebre». Technicolor con Christopher Lee. Viet. min. 14 a. Domani: «Simbad il marinaio».
SERVOLA. 21: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin e Irina Demich. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 21: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fantastico! con D. Niven e Shirley Mac Laine. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «Cavallo a doppio petto».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «La vendetta di Spartacus». Technicolor con Rogers Brown, Scilla Gabel e Gordon Mitchell.

UDINE

ARISTON. 15: «La squadriglia dei falchi rossi». Colori.
CAPITOL. 15: «Ciakmull, l'uomo della vendetta». Colori.
ODEON. 15: «Gli occhi del testimone». V. m. 16 anni.
PUCCINI. 15.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Le tue mani sul mio corpo». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Roseanna». V. m. 14 a.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La colomba non deve volare» con H. Buchholz e S. Koscina. A colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «Mia nipote la vergine» con E. Fenech e F. Williams. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Chiedi perdono a Dio non a me», con A. Ghidra e C. Iosani. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Bandito sì ma d'onore», con L. De Funes e F. Blanche. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Bullet, un proiettile d'amore». Film giapponese con Y. Kayama e R. Asaoka. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Foemina ridens» con P. Leroy e D. Lassander. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Sam e l'orsetto lavoratore» con T. Eccles e T. Bikel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fellini Satyricon» con M. Porter, Capucine e G. Mitchell; in cinemascope technicolor. V. m. 18 anni. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «Intrigo a Cape Town» con C. Trevor e J. Brolin. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «La vendetta del gobbo di Parigi». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Le amanti di Dracula». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sergente». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Top sensation».
ZANCANARO. 17: «Joanna».

CERVIGNANO

NUOVO: «Avventura nella giungla».

CORMONS

COMUNALE: «La pulce nell'orecchio».

RONCHI

RIO: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo».

PALMANOVA

ITALIA: «Satanik».
GARIBALDI: «Il dottor Glass».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - Nell'interv. (17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Parata di canzoni; 18.15: Sorella Radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le trame deluse - Musica di D. Cimarosa; 22.15: Cento anni di industria: gli elettrodomestici; 22.30: Solisti di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.26): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 10: La portatrice di pane; 10.15: Cantano i Gens; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Joe Fingers Carr al pianoforte; 16: Pomeridiana (1.a parte) - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) . negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.45: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Juke-box della poesia; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Orff; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica da camera; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma: Amina; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Pablo de Sarasate; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico - direttore A. Boult; 17: Le opinioni degli altri; 10.10: C. Franck (musica); 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Intellettuali contro il regime; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche cameristiche di F. J Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Incontri musicali romani 1970».

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il teatro per ragazzi dell'Angelicum presenta: «La bella addormentata si sveglia» di Cesare Giardini. Gong.
19.15: «I due amici» - racconto sceneggiato di Vinicio Zaganelli - Prod.: Franco Serangeli.

RIBALTA ACCESA

19.45: Estrazioni del Lotto.
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il corvo» - di Alfonso Sastre - Traduzione di Maria Luisa Aguirre - Regia di Leonardo Cortese. Nell'intervallo: Doremì.
22.45: Quindici minuti con la Formula Tre. Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Persone» - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.
22.05: «La Freccia Nera» - di Robert Louis Stevenson - Regia di Anton Giulio Majano - Terza puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «La quarta costante» - radiodramma di L. Nardelli - 1.a puntata; 16.10: «Il sasso pagano» - opera in 3 atti di G. Viozzi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Atto 1.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Girotondo musicale; 10: Carosello musicale; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 10.30: Disco amico; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Ritmi per giovani; 18.1 : Piccola biblioteca; 18.30: Recital del violinista S. Accardo; 19: L'orchestra Trinidad; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.05, 20 e 22.20: Notiziario; 17.50: Cartoni animati; 18.05: Piccolo mondo - giornale per i ragazzi; 19.05: Festival internazionale delle bande d'ottoni; 19.20: Posta TV; 19.50: Prospetto TV; 20.35: «I pizzi di Pago», documentario; 20.45: «L'oroscopo», film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: stazionaria

Milano, 3

Chiusura pressoché stazionaria con scambi molto ridotti. Il rarefarsi delle iniziative per la assenza di diversi operatori e l'aspettativa dell'evoluzione della situazione politica hanno determinato stamane un andamento calmo in apertura. Fra i titoli guida, infatti, Fiat e Viscosa risultavano di poco più calmi di venerdì, mentre qualche altro titolo appariva cedente (Risanamento, Coge, Autostrada, Aedes e qualche assicurativo). Dopo un «durante» senza scambi, il mercato tendeva a riequilibrarsi in chiusura riportando quasi sempre sui livelli di venerdì. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le flessioni subite dalle Ausiliarie, Chatillon, Eridania, Eserc. Molini, Italpi, Pirelli e C., Risanamento, Rossari, Sacie. In rialzo, per contro, diversi assicurativi, le Viscosa priv., Sip, Pirelli S.p.A., Olcese (che quotano insieme alle Edilcentro ex opzione), Gim e Cascami Seta. Frazionalmente più calme Fiat e Viscosa, stabili le Generali e le Montedison.

Intonazione leggermente calma con scarsi scambi anche nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 203 milioni; azioni 712.100.*

DODOBORSA — Nessuna contrattazione. Si valuta sulla base del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	31-7	3-8
Alimentari		
Certosa	2611	2609
Eridania	2200	2170
Es. Molini	719	699
Motta	3951	3950
Rom. Zucc.	184	184
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66150	66480
L'Abeille	15580	15720
Ass. Milano	22540	22850
Ass. Mil. pr.	20690	20900
Ass. Torino	17180	17250
Ass. Tor. pr.	13650	13950
Fond. Incendio	15770	15860
Fond. Vita	35820	35400
L'Assicuratrice	115550	116000
Ras	69400	69410
S.A.I.	40600	40340
Bancari		
Mediobanca	82700	82800
Chimici		
Anic	1014	1019
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	896	896
Caffaro	308	315
Erba	10150	10350
Erba pr.	5960	5990
Italgas	1031	1035
Lepetit ord.	8710	8680
Lepetit pr.	8430	8490
Liquigas	204.50	202.50
Mira Lanza	39000	38810
Ossigeno	2800	2800
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80.12
Pierrel	10000	10000
Rumianca	1003.50	1000
Saffa	4380	4340
Sarom	1030	1020
Montedison	980.25	981
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1218	1218
E. Marelli	502	506
Sip	2890	2940
Tecnomasio	960	980
Terni Nuova	192	199
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2200	2175
Bastogi	1844	1830
Breda	2785	2760
Finmare	369	365
Finsider	592	593
Generalfin	835	835
Gim	4100	4200
Auto TO-MI	37650	37300
IFI priv.	7810	7830
Invest.	2861	2860
Italpi	2260	2225
La Centrale	5750	5790
Pirelli & C.	2930	2860
Sme	2165	2165
Stet	3275	3320
Sviluppo	2975	2950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3400	3430
Beni Stab.	3831	3850
Bonif. Ferraresi	1520	1520
Co. Ge.	15650	15650
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	377.25	377
In. Edilizia	3800	3800
Milano Cen.	22450	22450
Risanamento	8300	8110
SACIE pr.	795	778
Silos Gen.	2790	2790

TITOLI	31-7	3-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1552	1552
Fiat	2913	2901
Fiat pr.	1875	1861
Nebiolo	486.50	486.50
Olivetti ord.	2690	2685
Olivetti pr.	2670	2685
Tosi Franco	5700	5700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4250	4228
Acc. Falck pr.	4265	4245
Broggi-Izar	930	930
Dalmine	661	670
Ilssa-Viola	2880	2890
Italsider	875	875
Magona	3043	3040
Metal. Italiana	4000	3990
M. Amiata	10090	10005
Pertusola	2495	2495
Siele	5500	5450
Trafilerie	791	792
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4078	4030
Cot. Cantoni	16200	16100
Olcese	210	229
Cucirini	5900	5900
De Angeli	7990	8040
Cascami Seta	4400	4490
Fisac	390	392
Lanerossi	2720	2730
Gavardo	2065	2030
Scotti	169	169
Linificio	542	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1500	1410
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2210	2210
Pacchetti	270	272
Snia Visc.	3400	3389
Snia pr.	2501	2539
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16030	16300
Nord Milano	2660	2685
L'Ausiliare	2400	2300
Mittel	1860	1850
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45850	45800
» Burgo	16220	16205
» Donzelli	2000	2010
Cementir	2010	2018
Centen. e Zin.	350.50	356
Cer. Pozzi	102	105
Cer. Pozzi pr.	233	233
Cer. Ginori	599	599.50
Ciga	6520	6590
Acque Pot.	918	918
Eternit	2700	2730
Italcable	3188	3180
Italcementi	24250	24480
Cond. Acqua	624.50	624.50
Rinascente	319.50	318
Rinasc. pr.	233.50	234
Mondadori pr.	3880	3856
Pirelli S.p.A.	2785	2840
Rejna	1050	1050
Smeriglio	78	75
SES	3630	3629
SGES	1425	1422
Terme Acqui	1384	1384

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 agosto	TITOLI		3 agosto
Rendita	5%	94.—	Op. s s. II	6%	86.—
Ricostruzione	3.50%	75.—	» s s. III	6%	86.—
»	5%	82.90	FF.SS 1952	5.50%	94.50
Redim. Trieste	5%	77.—	» 1953	5.50%	93.—
Riforma Fond.	5%	—.—	» 1955	5.50%	90.50
Redimibile '54	5%	74.90	» 1959	5.50%	79.—
Edilizia scol.	5.50%	78.50	» 1960	5%	75.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90	» 1961	5%	73.70
» » » 76	5.50%	99.—	» 1965 I	6%	80.50
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	81.—
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	80.—
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	80.—
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	79.50
B. Tesoro 1970	5%	—.—	» 1969	6%	79.95
» » 1971	5%	98.40	I.M.I XVIII	6%	93.15
» » 1973	5%	92.—	» XIX	6%	—.—
» » 1974	5%	90.—	» XX	6%	85.70
» » 1975 I	5%	89.80	» XXI	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80	» XXII	5%	78.95
» » 1977	5%	89.80	» XXIII	5%	73.50
» » 1978		88.30	» XXIV	5.50%	75.—
A.FF.SS. 67/87	6%	80.20	» XXV	6%	88.80
» » » 68/88	6%	79.50	» XXVI	6%	77.20
Op.Pub.SS.A	6%	76.90	» 1964	6%	85.90
» » SS.B I	6%	77.40	» Finan. 68		80.—
» » SS.B II	6%	78.—	Cred. Nav.le 63	6%	82.80
» » SS.B III	6%	80.—	» » 67	6%	80.90
» » SS.C I	6%	92.80	ENI Gela	5.50%	76.70
» » SS.C II	6%	76.10	» 1957	6%	98.60
» » SS.C III	6%	75.50	» 1958	6%	97.70
» » SS.aut.I	6%	77.30	» 1958/78	6%	88.30
ENEL 1965 I	6%	80.20	» 1964	6%	96.—
» 1965 II	6%	80.—	» 1966	6%	79.70
» 1966 I	6%	77.40	» Sud 1959	6%	88.40
» 1966 II	6%	77.—	» Sud 1960	5.50%	82.30
» 1967	6%	77.30	» Sud 1961	5.50%	78.70
» 1968 I	6%	77.—	» Sud-IV	5.50%	76.—
» 1968 II	6%	77.—	» Sud-V	5.50%	77.—
» 1969/89	6%	77.90	» Sud-VI	5.50%	75.05
ENEL Eur. 1965	6%	86.50	» Sud-VII	5.50%	82.—
ENI 1965 II	6%	83.—	» Sud-VIII	5.50%	87.20
IMI FinIndMan	6%	79.50	» Sud-IX	6%	84.80
IMI Autos.SS. I	6%	75.—	IRI 1956/74	6%	96.85
IRI Sider I 1953	5.50%	95.—	» 1957/75	6%	96.85
Autostr.CC.63	5.50%	70.50	» 1958/74	6%	94.90
» » 65	6%	78.70	» '57/77 (XX)	6%	86.80
» » 67	6%	75.70	» 1958/78	6%	95.50
» » 68	6%	75.80	» 1959/79	5.50%	77.80
» » 68 II	6%	75.50	» 1960/80	5.50%	75.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	73.—
Venezie O.P	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	74.80
Venezie S.S	6%	95.—	» 1964/82	6%	79.10
Op Pubbliche	5%	66.20	» 1965/83	6%	79.—
» »	5.50%	71.10	» STET	6%	98.60
» »	6%	76.—	» Elet opt	5.50%	89.85
» s.s. I	6%	86.—	Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 612,50; corona danese 83,845; corona norvegese 88,075; corona svedese 121,415; fiorino olandese 174,707; franco belga 12,676; franco francese 113,98; franco svizzero 146,145; lira sterlina 1504,175; marco tedesco 173,282; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 21,987; peseta spagnola 9,04.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1508; franco svizzero 146,20; franco belga 12,45; marco tedesco 173,15; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,25; corona danese 120,90; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 49; dracma greca t.g. 20,50, t. p. 22.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato calmo con qualche movimento di rilievo per Generali e Assicuratrice, che acquistano rispettivamente 250 e 1000 punti. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 1000 azioni.

Bastogi 1830; Finmare 365; Finsider 593; Sip 2940; Sme 2165; Stet 3320; Ass. Generali 66400; Ass. Italiana 116000; Ras 69400; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2539; Dalmine 670; Italsider 875; Cantieri 50; Fiat ord. 2900; Fiat priv. 1860; Terni 195; Anic 1019; Liquigas 202,50; Montedison 981; Beni Stabili 3850; Immobiliare 377; Pirelli S.p.A. 2840; Rinascente 318,50 f. 1000; Rinascente priv. 234; Confitex 850; Confitex priv. 750.

LONDRA

E' continuata la richiesta di titoli di Stato. Gli altri comparti sono stati generalmente deboli.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, con perdite che hanno superato i profitti nel rapporto di 2 a 1. A Wall Street sono state transatte 7.65 milioni di azioni, rispetto agli 11.65 milioni di ieri. Lo Stock Exchange ha chiuso a 41.90, con una perdita di 0.59 punti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Una ammiraglia del petrolio

(Foto «Esso»)

Augusta — La turbonave «Esso Augusta» in navigazione, per il viaggio inaugurale dalla Sicilia alla Libia. La petroliera, di 140 mila tonnellate, è l'ammiraglia della Società «La Columbia», del Gruppo «Esso», ed è stata costruita dall'Italcantieri di Monfalcone. Dispone delle più moderne apparecchiature di navigazione, e si avvale del sistema noto come «load on top» per la discarica in mare delle acque di zavorra liberate dalle contaminazioni petrolifere

LA CONGIUNTURA MONDIALE SECONDO LA BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

DIECI CONDIZIONI IN ITALIA PER SUPERARE L'ATTUALE CRISI

Al primo posto l'imperativo della stabilità politica e del riordinamento del bilancio dello Stato - Alla radice del male la riduzione dei profitti

Milano, 3

«I commenti economici di diversi paesi accennano con insistenza a una situazione di congiuntura difficile e non poche sono le voci che parlano di una crisi economica generale». Lo afferma la nota finanziaria mensile della Banca Provinciale Lombarda, che ritiene di ravvisare, alla radice del «malessere» generale, «la riduzione dei profitti delle imprese». Tale riduzione — si legge nella nota — è dovuta a «condizioni molteplici, ma un peso rilevante, nel nostro caso come in quello di altri paesi, ha la lotta contro l'inflazione e le pressioni sindacali.

«L'instabilità delle monete è da tempo oggetto di attenzione e rende precario l'equilibrio del sistema monetario internazionale. In attesa di modificare le parità, ovvero di giungere a un accordo di cambi relativamente flessibili, le banche centrali dei diversi paesi hanno rallentato la creazione di base monetaria, favorendo una guerra dei tassi d'interesse, assai dannosa. Il saggio dell'eurodollaro oscilla tuttora fra il 9 e il 10 per cento; intorno al 9 per cento è pure il saggio del marco tedesco.

Gli alti interessi, insieme con i bassi profitti — sottolinea la nota — frenano la propensione agli investimenti e perciò non consentono di riassorbire per mezzo di una accresciuta produttività del lavoro i forti aumenti salariali.

«La tensione di liquidità mostra che l'andamento della congiuntura è tuttora incerto, ma non volge al meglio. Per ora non si ha la sensazione, però, né di un apprezzabile aumento della disoccupazione né di una ragguardevole contrazione del commercio internazionale. In sostanza, al calo degli investimenti non si accompagna, per il momento, una forte diminuzione dei consumi, anche se si ha già il preannuncio di un rallentamento nella domanda di consumi durevoli.

Nel contesto sopra descritto, che indica un cielo molto minaccioso per l'andamento economico del mondo occidentale, gli esperti si muovono con pareri opposti. Taluno — rileva la nota — propugna un'espansione della spesa pubblica, anche con il pericolo di accrescere le spinte inflazionistiche; altri suggerisce un aumento della spesa, pareggiato però da inasprimenti fiscali; altri ancora è del parere di contenere, assolutamente, la spesa pubblica.

Frattanto, negli Stati Uniti si parla apertamente di recessione; in Inghilterra permangono gravi problemi economici; la Germania ha forti tensioni sui prezzi; si reclama da più parti la rivalutazione del franco svizzero e del fiorino olandese; l'Italia è minacciata nella stabilità monetaria e ha tuttora gravi inquietudini sindacali.

Per l'Europa la soluzione dovrebbe essere in primo luogo politica: l'integrazione politica consentirebbe scelte economiche e monetarie più coordinate e un dialogo sindacale più fruttuoso. Ma da tale soluzione siamo lontani e la crisi che minaccia di colpire i nostri sistemi potrebbe anche allontanarci di più dalla meta.

La nota si chiede, infine, se vi sarà crisi economica per l'Italia. Pur con la cautela che bisogna usare in questa materia — sottolinea la nota — tentiamo una risposta. Se vi sarà una crisi internazoinale con forte diminuzione dell'interscambio con l'estero, difficilmente si potranno evitare conseguenze all'interno. Se, invece, il malessere economico degli altri paesi si rifletterà limitatamente sulle correnti di traffico, allora potremo superare le difficoltà presenti, ma alle seguenti condizioni:

1) che vi sia stabilità politica;

2) che gli enti pubblici, e in primo luogo lo Stato, provvedano al risanamento della loro situazione di bilancio, giovandosi di una nuova politica fiscale e impegnandosi a una più ortodossa politica della spesa;

3) che si proceda a un'intesa generale per una tregua sindacale e sociale;

4) che il risparmio privato venga promosso, con un profondo riordinamento del mercato monetario e di quello finanziario;

5) che si possa perseguire una politica di riduzione dei saggi di interesse, man mano si affermano nuovi indirizzi di politica economica e fiscale;

6) che la divisione di compiti fra l'economia pubblica e quella privata rimanga ben chiara, senza timori di nuove nazionalizzazioni surrettizie;

7) che la programmazione economica non sia né un elenco di sogni né uno di iniziative velleitarie;

8) che la soddisfazione di consumi sociali proceda compatibilmente con le possibilità del paese;

9) che il costo dei servizi pubblici gravi prevalentemente sugli utenti, ogni volta che ci si trovi di fronte a un servizio reso soprattutto nell'interesse degli utenti stessi;

10) che si dia inizio a una sistematica politica dei redditi.

DALLE STATISTICHE I DATI PER NUOVE DIRETTIVE COMMERCIALI

FORTI MUTAMENTI A GENOVA NELLA DINAMICA DEL PORTO

Il grande incremento delle navi traghetto e il ricorso sempre più rilevante all'impiego dei «containers» impone urgenti trasformazioni delle attrezzature

Genova, 3

Il movimento portuale di Genova — rileva una nota della «Rassegna statistica dell'economia ligure» pubblicata dalla Cassa di risparmio di Genova — continua a rimanere caratterizzato, e prevedibilmente la tendenza risulterà accentuata in un prossimo avvenire, da uno sviluppo della partecipazione delle navi traghetto ai traffici mediterranei, dall'incremento sensibile dei passeggeri trasportati per scopi turistici e da un ricorso sempre più rilevante all'uso dei «containers».

Un confronto fra i primi quadrimestri dello scorso e del presente anno porta ad alcune constatazioni, relative ai capitoli sopra indicati, veramente sintomatiche. Le navi traghetto hanno sviluppato il loro servizio, passando complessivamente da 34.492 passeggeri e 4.687 auto al seguito nel 1969, a 44.918 passeggeri e a 6.638 auto nel 1970. E' diffusa opinione che il traffico con questo tipo di nave sia suscettibile di rilevanti e continui progressi per lungo tempo, prima di trovare un suo punto di stabile equilibrio. Ancora si osserva che nell'interpretazione della dinamica del porto di Genova converrà porre, in avvenire, una maggiore attenzione al movimento passeggeri per l'apporto che esso è destinato a offrire alla tonificazione dei traffici, sia in forma diretta, sia in forma indiretta (auto al seguito, bagagli, facchinaggio, attivazione delle attrezzature alberghiere, ecc.).

Il movimento «containers», a sua volta, mostra una dinamica ancora maggiore: segno indubbio che il movimento merci è sottoposto a una profonda trasformazione, destinata ad assumere una notevole rilevanza su tempi assai vicini. Sempre sulla prospettiva quadrimestrale e per gli ultimi due anni, i «containers» pieni sbarcati e imbarcati sono saliti da 5.990 a 14.400 e la merce da tonn. 54.517 a 149.397.

Questi intensi mutamenti, tanto nel settore del movimento passeggeri quanto nel traffico delle merci, non possono essere prospettati senza che vi si accompagni un commento: la vita dei porti è soggetta a profonde trasformazioni. Alle due sopra esemplificate, altre se ne sono aggiunte e se ne aggiungeranno, relative all'espansione delle stazze e dei pescaggi, alle velocità di discarica e via dicendo. Ne consegue il voto che le opere di cui, di tempo in tempo, il porto segnala, agli organi competenti, la stretta necessità di un rapido concretamento siano rettamente interpretate nel quadro di queste incalzanti trasformazioni e che i provvedimenti rivolti a concretarle non subiscano pericolosi ritardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,12	10,77
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	2,57	—
Itac	»	51,66	62,13
Fonditalia	»	10,99	—
Capital It.	»	9,25	—
International S.	»	6,53	—
Italamerica	»	9,23	9,83
Interitalia	»	13,79	14,60
Dreyfus	»	9,89	10,84
Fidelity C.	»	9,77	10,68
Fidelity F.	»	13,02	14,23
Fidelity T.	»	19,06	20,83
Robeco	fior. ol	220.—	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69	fr. sv	—	—

A Padova il record delle scarpe più care

Roma, 3

Fra i capoluoghi di provincia italiani, Padova vanta il primato delle scarpe più care: secondo le statistiche fornite dall'Istat, il prezzo medio di un paio di scarpe da uomo è, nella città veneta, di 8.883 lire ossia poco meno del doppio delle 4.800 lire che danno a Foggia il primato delle scarpe più a buon mercato.

Il prezzo medio delle calzature risulta piuttosto elevato anche a Bolzano (8.370 lire al paio), a Udine (8.610 lire) e a Firenze (8.330 lire). Nell'alta classifica troviamo anche le maggiori città industriali, Milano e Torino, con 8.545 e 8.300 lire, rispettivamente. Bassi, per contro, i prezzi di diverse città del Mezzogiorno, e in particolare di Agrigento (4.900 lire al paio) e di Avellino (5.000 lire al paio).

Più auto estere sul nostro mercato

Roma, 3

La percentuale delle autovetture estere immatricolate in Italia nel corso del primo quadrimestre dell'anno è risultata pari al 26,31 p.c. rispetto al 17,96 p.c. dell'anno passato: nei maggiori paesi costruttori del mondo la tendenza è risultata meno netta e, nel caso della Francia e della Germania, inversa. Secondo i dati «Anfia», infatti, risulta che la presenza delle auto di importazione (sempre nel confronto del primo quadrimestre '69 e '70) è salita negli USA dal 9,68 al 13,13 p.c. e dal 9,52 all'11,87 p.c. in Granbretagna. In Francia, per contro, la presenza estera si è ridotta dal 25,42 al 19,05 p.c. ed in Germania dal 22,24 al 21,99 per cento.

Per ciò che si riferisce al nostro paese, l'andamento è ovviamente la conseguenza di un rallentamento produttivo coesistente con una sensibile vivacità della domanda: ciò al punto che uno dei maggiori argomenti pubblicitari oggi utilizzati dai venditori è quello della «consegna immediata» del veicolo richiesto dal consumatore.

Questo argomento — analizzato nelle sue cause e nei suoi riflessi economici da un'intervista rilasciata oggi alla Radio italiana dal costruttore Enzo Ferrari — trova la sua conferma numerica dei dati ufficiali del settore. Per le autovetture — ad esempio — la media mensile di produzione è risultata quasi costantemente inferiore ai dati del 1969 nel corso del primo semestre. Solo in gennaio e in aprile la produzione del mese ha lievemente superato quella dello stesso periodo dell'anno passato, mentre negli altri quattro mesi è stata più o mneo largamente inferiore. Lo scarto si accresce per le esportazioni, scese da una media mensile di 55 mila unità per il primo semestre a una inferiore alle 50 mila.

Situazione più lineare, si ha, invece, per i veicoli industriali: la produzione è rimasta — pure con varie oscillazioni — intorno agli 11-12 mila veicoli al mese (come nel 1969) e le esportazioni si sono mantenute sulle 3500 unità al mese, con sintomi di buona ripresa a partire dal mese di aprile in poi.

LE AZIENDE INFORMANO

Tre tipi di condizionatori

L'industria moderna offre molti tipi di condizionatori, che si possono dividere in tre categorie: da applicare, dopo un lavoro di muratura, nel vano sottofinestra; da fissare direttamente al serramento della finestra; trasferibili, cioè montati su carrello in modo che possano essere facilmente portati da un locale all'altro secondo le esigenze.

La «Delchi» di Villasanta offre tutti questi modelli, che hanno in più la caratteristica di poter essere utilizzati anche in inverno come fonte di calore, essendo dotati di resistenza elettrica. Tra l'altro, potendo funzionare anche a velocità ridotta, sono silenziosi e quindi non disturbano il sonno.

I condizionatori «Delchi» non solo mantengono fresca la temperatura dell'ambiente, ma, grazie a particolari dispositivi consentono di espellere l'aria viziata e di filtrare continuamente, quindi depurare, l'aria dell'ambiente medesimo.

Per quanto riguarda i modelli trasferibili, basti un solo esempio per sottolinearne l'utilità: potete, di giorno, sistemare il condizionatore nel soggiorno e, di notte, in camera da letto. Questi modelli trasferibili si accostano semplicemente ai vetri delle finestre nei quali è stato praticato un foro circolare, oppure due fori (secondo il modello di condizionatore prescelto); tali fori possono poi essere chiusi con appositi oblò trasparenti in dotazione al condizionatore quando lo stesso viene rimosso.

L'annuario Amministrativo edito dalla «Guida Monaci»

Roma, 3

L'edizione del centenario della «Guida Monaci - Annuario Amministrativo Italiano» è stata posta in distribuzione da alcune settimane. L'Annuario Amministrativo Italiano è stato aggiornato in tutte le parti relative alle Amministrazioni comunali e provinciali, alle Banche, alle Borse, alle Camere di commercio, ai Comandi dei carabinieri e a quelli militari territoriali e di Corpo d'armata, ai Compartimenti doganali, alle associazioni sindacali, ai consorzi di bonifica, ai funzionari statali e parastatali, agli Ordini professionali, alle Intendenze di finanza, alle Prefetture, alla stampa quotidiana e periodica in genere, e in tutte le altre parti che compongono la opera, con una gamma vastissima di dati per cui risponde con precisione a qualsiasi esigenza di consultazione.

Questa edizione del centenario, che ha raggiunto quest'anno una assoluta completezza informativa, funziona come un nuovo servizio pubblico di particolare efficienza ed offre un materiale di prim'ordine, essendosi ulteriormente arricchita di nuove notizie suddivise in razionali classificazioni. La pubblicazione è stampata dall'Azienda grafica editoriale cartotecnica « GEC » con i più progrediti sistemi offerti oggi dalla tecnologia grafica moderna. La composizione dei testi è realizzata mediante macchine fotocompositrici elettroniche Linofilm e Diatype, la stampa è eseguita con macchina rotativa Webb Offset a bobina che attraverso la nitidezza dei moderni caratteri tipografici ne rende più agevole la lettura. La rilegatura del volume è eseguita dallo stabilimento MEPLASTIC AL.E.MA. S.p.A.

L'edizione del centenario dell'Annuario Amministrativo Italiano è posta in vendita al prezzo di L. 14.000 e verrà praticato lo sconto del 20 p.c. sul prezzo di copertina dell'anno di acquisto ai prenotati triennali. Alle due sedi di Roma e di Milano potranno essere rivolte le prenotazioni nel numero di copie necessarie per le sedi centrali e periferiche in Italia, ai seguenti indirizzi: 00187 Roma, via F. Crispi 10, tel. 483.401; 20145 Milano, via V. Monti 86, telef. 348.567.

Compendio statistico sul settore chimico

Milano, 3

Da alcuni anni, l'Associazione nazionale dell'industria chimica pubblica un «Compendio statistico» sui vari problemi che interessano lo andamento del settore chimico italiano e mondiale. E' pronta, in questi giorni, l'edizione per il 1969.

Il volume, oltre che da una approfondita analisi comparativa sul piano nazionale e internazionale, è corredato da una aggiornata e particolareggiata rassegna statistica della situazione e produzione chimica. La pubblicazione, in Italia, è la più completa nella specifica materia e può essere di notevole utilità a quanti sono interessati ai problemi che riguardano il settore chimico.

«Crociera del flirt» sulla San Marco dell'«Adriatica»

Basilea, 3

Molto interesse ha suscitato fra la gioventù elvetica un accordo intervenuto fra la Società «Adriatica» di navigazione ed un giornale femminile pubblicato in Svizzera per crociere riservate a giovani d'ambo i sessi ed a prezzi convenienti. La crociera inizierà il 22 ottobre con partenza da Trieste. La «San Marco» toccherà, fra gli altri, i porti di Venezia, Brindisi, Atene, Istanbul, Izmir, Pireo, Bari, Venezia, con ritorno a Trieste il 3 novembre.

La stampa turistica internazionale ha qualificato questa iniziativa italo-svizzera come la «Crociera del flirt», dato che della stessa possono usufruire solo i giovani non ancora sposati.

Contratto con l'URSS di una ditta torinese

Mosca, 3

La ditta torinese SICME ha concluso un importante contratto per la fornitura alla Unione Sovietica di forni e macchinario per la smaltatura fili per cavi. Si ritiene che il valore totale del contratto si aggiri sui 5 miliardi di lire.

La SICME, altamente specializzata nel settore e fornitrice di numerosi paesi, tra cui gli USA, aveva già concluso lo scorso anno con le organizzazioni sovietiche per il commercio estero un contratto per 3 miliardi di lire, le cui forniture sono ora in corso.

IN UN ANNO I PREZZI AUMENTATI DEL 40 P.C.

QUESTO IL MESE CRUCIALE PER IL «PATTO DEL CAFFÈ»

Alla prossima riunione londinese i paesi importatori chiederanno che sia mutato il sistema dei contingenti

New York, 3

L'accordo internazionale del caffè, concluso nel 1962, per stabilizzare le disponibilità e i prezzi della derrata, dovrà subire questo mese la prova più severa di tutta la sua esistenza A partire dal 17 agosto, infatti, il Consiglio del caffè si riunirà a Londra per determinare le basi del mercato mondiale del caffè per l'annata che ha inizio il 1.o ottobre prossimo e le sue decisioni saranno di primaria importanza sulla continuazione dei rialzi dei prezzi avutisi nell'ultimo anno.

Dall'agosto del 1969, infatti, i prezzi sono aumentati del 40 per cento e per i consumatori statunitensi quelli all'ingrosso del caffè torrefatto sono quadruplicati, passando a 21 cents per libbra.

E' previsto fin d'ora che durante le prossime riunioni londinesi vi saranno forti pressioni di alcuni dei 21 paesi importatori perché siano sospesi i contingenti di esportazione, che sono al centro del «patto del caffè». I 41 paesi esportatori, invece, li difenderanno a spada tratta. Va aggiunto che i controlli del mercato sono stati vitali per i paesi produttori; per molti di essi, anzi, il caffè è il maggior prodotto di esportazione e, quindi, di redditi valutari necessari per finanziare le importazioni.

Ma al tempo in cui il patto fu concluso, le disponibilità di caffè erano continuamente superiori alla domanda e i prezzi erano bassi. Oggi esiste una situazione diametralmente contraria. I «surplus» sono diminuiti da 80 milioni di sacchi nel 1966 a poco meno di 40 milioni di sacchi e per buona parte si tratta di giacenze di qualità inferiori. E per la prima volta, il meccanismo dei prezzi previsto dal patto dovrà esser operante in senso contrario. Si tratterà, cioè, di decidere in che misura i contingenti di esportazione dei paesi produttori dovranno esser aumentati per contenere il rialzo dei prezzi.

Facciamo meno figli

Roma, 3

Gli italiani sono sempre meno prolifici. Gli ultimi dati sulla natalità forniti dall'Istat mostrano ancora, per il primo trimestre del 1970, una riduzione, rispetto a un anno prima, del numero delle nascite. Tra gennaio e marzo 1970 sono nati in Italia 223.388 bambini, pari al 4,5 p.c. in meno rispetto alle 233.885 nascite registrate un anno prima.

Si tratta di un andamento che si registra ormai da anni e che è dovuto al cambiamento delle condizioni socio-economiche delle famiglie italiane. Nello stesso periodo è stato registrato un aumento del 4,6 p.c. nel numero dei matrimoni, che sono passati da 52.436 a 52.855.

UN' IMPORTANTE MOSTRA DEL LEGNO

LA REGIONE FRIULI-V.G. ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Klagenfurt, 3

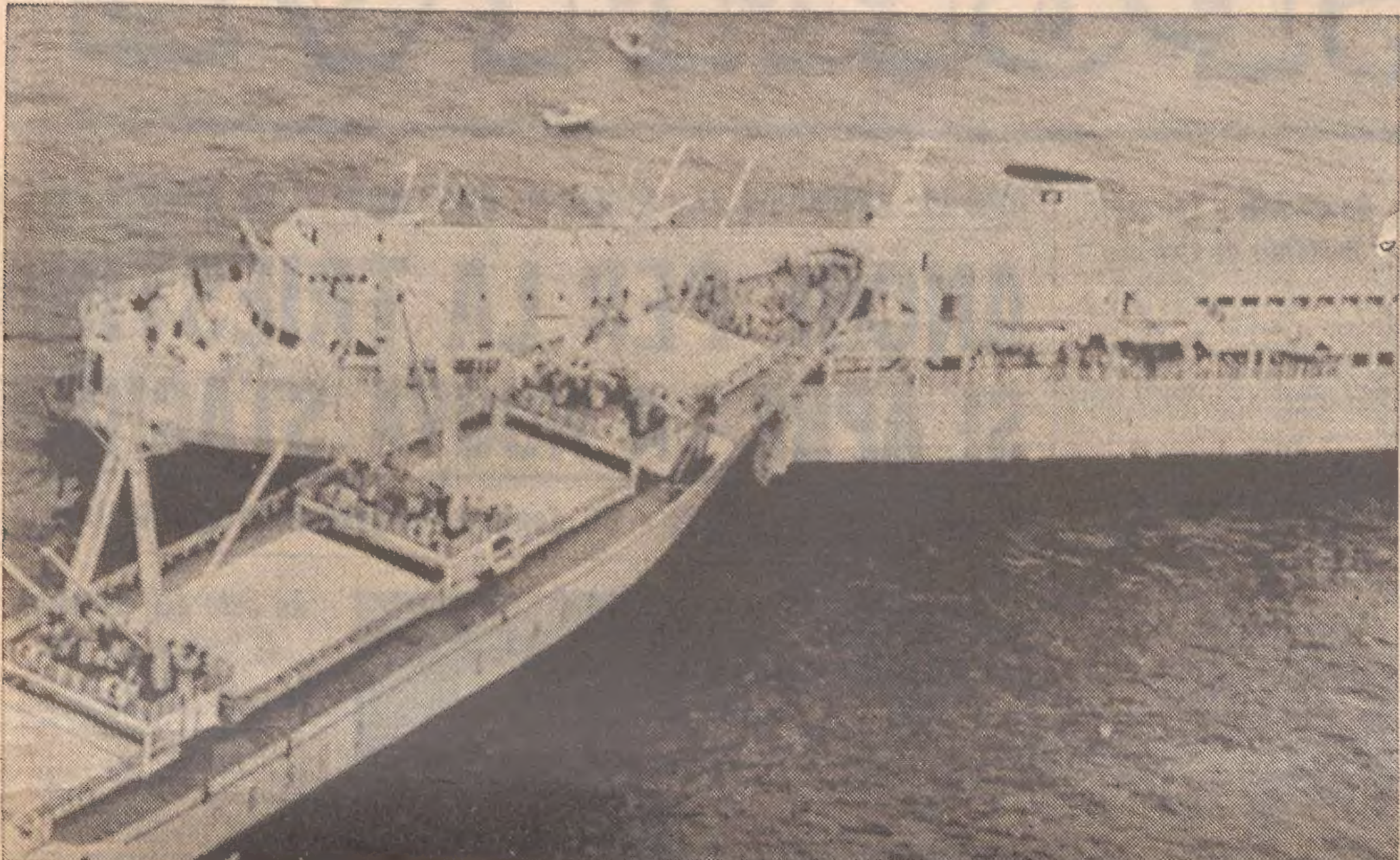
Alla presenza del ministro austriaco dell'agricoltura e foreste, avrà luogo giovedì 6 agosto l'apertura ufficiale della 19.a Fiera austriaca del legno, che si tiene nella capitale della Carinzia. Pur avendo un carattere di mostra generale di beni di investimento e di consumo, la fiera è, soprattutto, indirizzata verso il settore del legno, al quale partecipano oltre 600 imprese europee e dll'oltremare.

La partecipazione italiana è davvero rilevante. Le mostre ufficiali sono dieci, fra cui quella dell'Ente regione Friuli - Venezia Giulia, del Porto di Trieste, organizzata quest'ultima dal Comitato di propaganda unitaria, dell'ESA (Ente per lo sviluppo artigianale della regione) e dell'Acimall, cioè l'associazione italiana per la produzione di macchine per la lavorazione del legno.

Alla cerimonia inaugurale presenzieranno i rappresentanti dell'Ente regione, delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia e del Comitato propaganda unitaria Trieste.

Belgio e Lussemburgo sono stati invitati dall'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) a dare quest'anno la precedenza assoluta alla lotta contro l'inflazione. E poiché le loro economie sono largamente imperniate sul commercio con l'estero è particolarmente importante — ha aggiunto il rapporto annuale dell'OCSE — che essi prevengano il sorgere di una spirale prezzi-asalari.

Incastrate dopo la collisione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Victoria — Dopo la collisione, il traghetto «Queen of Victoria» e il mercantile russo «Sergey Yesenin» sono rimasti incastrati

VIOLENTO URTO NEL PERICOLOSO STRETTO DI GEORGIA PRESSO VANCOUVER

Due morti su un «ferry» canadese speronato da un mercantile russo

Sei i passeggeri feriti - Le vittime sono rimaste schiacciate nelle automobili imbarcate sul traghetto - Uno squarcio lungo dodici metri nella chiglia del battello investito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Victoria, 3

Una donna e un bebé di sette mesi sono stati schiacciati a morte, sei altre persone hanno riportato ferite di varia entità nello speronamento di un traghetto da parte di un mercantile sovietico, nelle acque di uno stretto canale presso Vancouver, sulla costa occidentale canadese.

In un primo momento la reale polizia canadese a cavallo aveva parlato di almeno tre morti. Dicono i passeggeri del traghetto, il «Queen of Victoria», che la nave sovietica — la «Sergei Yesinen» di 10.401 tonnellate, registrata a Odessa — ha speronato il «ferry» nel centro, praticando nella chiglia uno squarcio di dodici metri e schiantando otto automobili che si trovavano sul ponte inferiore.

Il «Queen of Victoria» è riuscito a riprendere la navigazione con i propri mezzi, dirigendosi verso il terminale di Tsawwassen, trenta chilometri a sud di Vancouver, che aveva lasciato con passeggeri e carico. La violenza dell'impatto ha fatto penetrare la prua del mercantile sovietico per una profondità di tre metri nello scafo del traghetto, che disloca 3541 tonnellate. L'ancora del «Sergei Yesinen» è rimasta incastrata nel fianco del traghetto. Per il resto il mercantile non ha subito altri danni che i graffi sulla vernice della parte prodiera.

Subito dopo l'urto, per misura precauzionale, ai passeggeri del «Queen of Victoria» sono state fatte indossare le cinture di salvataggio, e sono state ammainate le scialuppe. Due dei feriti sono stati presi a bordo di uno «hovercraft» della guardia costiera canadese, che li ha portati a Sydney.

La collisione, sulle cui circostanze le «giubbe rosse» della reale polizia canadese hanno immediatamente aperto un'inchiesta, è avvenuta nello stretto canale detto Active Pass o Stretto di Georgia, fra Victoria e Vancouver. Il «ferry boat», lungo 130 metri, fa servizio di collegamento fra l'isola di Vancouver e la terra ferma. E' in grado di portare 1200 passeggeri e 161 veicoli; per questo viaggio aveva imbarcato 900 persone e 150 automobili.

La visibilità era di quindici chilometri, il vento di nove chilometri orari; si sa d'altro canto che la presenza di scogli e di forti correnti rende particolarmente perigliosa la navigazione nello Stretto di Georgia. Per due ore, dopo lo scontro, le due navi sono rimaste ferme sul posto. Un elicottero del centro di coordinamento dei soccorsi si era recato in zona per valutare i danni e predisporre le misure di assistenza opportune; i battelli della guardia costiera e numerose imbarcazioni private si tenevano nei pressi per un eventuale intervento. L'Active Pass è a forma di «J», ed è largo meno di ottocento metri.

Ha detto una passeggera del traghetto: «Il „ferry" si è fermato prima dell'urto, e i bambini sono caduti. Ha fatto una virata tanto forte che ho pensato: siamo finiti su uno scoglio». Secondo le prime risultanze la donna, della quale non è ancora stato fatto il nome, e il bebé, pure non identificato, erano su due diverse automobili, che lo sperone della nave sovietica ha schiacciato. Il «Sergei Yesinen», dicono gli agenti del mercantile, era diretto a Vancouver con un carico di prodotti di acciaio che aveva imbarcato a Yokohama.

U. P. I.

IL TRAGHETTO AFFONDATO NEI CARAIBI

Accuse dei superstiti: troppi passeggeri a bordo

Difficile fare un esatto bilancio della sciagura Ricerche inutili del centinaio di persone mancanti

Charlestown, 3

I superstiti del naufragio del traghetto, colato a picco sabato tra le isole di St. Kitts e Nevis hanno dichiarato che la sciagura non è stata provocata da un improvviso fortunale o dalle correnti ma dal sovraccarico della nave e dall'imprudenza del suo comandante.

Il bilancio esatto della sciagura non è ancora noto e forse non lo sarà mai perché non si sa quante persone si trovassero sul «Christena». Le ultime cifre dicono che gli annegati sono quarantacinque, i salvati settantacinque; c'erano 220 passeggeri sul traghetto, fatto d'acciaio con sovrastrutture in legno; ma può darsi che qualcuno si fosse imbarcato all'ultimo istante e che il numero dei dispersi sia quindi più elevato di quanto si sa ufficialmente.

La nave si è capovolta sabato pomeriggio a circa metà strada, durante la navigazione di 12 miglia tra le due isole. Ottantotto persone sono state tratte in salvo, 39 cadaveri sono stati ripescati e più di 75 persone risultano disperse. Le probabilità di trovare altri superstiti sono praticamente inesistenti. Molte delle persone che si erano imbarcate sulla nave avevano fatto i biglietti a bordo e ciò impedisce di conoscere con esattezza il numero dei passeggeri. Sembra però certo che ve ne fossero più di 200, un numero che il «Christena» non era assolutamente in grado di trasportare.

Uno dei superstiti, il venticinquenne Robert Hinds, ha detto che la capacità della nave di tenere il mare sembravano molto scarse. «La nave ballava molta — ha riferito —. Eravamo sballottati da una parte e dall'altra benché il mare fosse calmo. Il capitano stava girando per raccogliere il denaro (dei biglietti) mentre avrebbe dovuto ordinare che fosse ridotta la velocità e chiedere aiuto per radio». A quanto si sa il comandante della nave è annegato.

Un altro superstite, il ventinovenne Linnell Edwards, ha detto che, prima del naufragio, la nave rollava in tal modo che diverse volte il ponte si era trovato a meno di un metro dal pelo dell'acqua. Dopo un movimento di rollio particolarmente violento, ha aggiunto Edwards, i passeggeri si sono precipitati verso il lato opposto del ponte e ciò ha provocato il capovolgimento della nave. «Il traghetto — ha raccontato Edwards — si è inabissato nel giro di 90 secondi. Io sono saltato fuoribordo mentre si rovesciava. Intrappolate dentro ci dovevano essere almeno cento persone. Dappertutto si levavano urla e pianti».

A Basseterre giungono messaggi di solidarietà da ogni parte del mondo; uno fra i primi è stato quello della Regina Elisabetta. Da Portorico sono arrivati due aerei della guardia costiera americana, con personale sanitario e generi di soccorso. A St. Kitts Nevis il primo ministro Bradshaw, ha proclamato una giornata di lutto nazionale, la radio suona solo musica funebre. Si prendono le disposizioni per la tumulazione di una parte delle vittime in una fossa comune. Molta gente è affluita dalle due isole all'ospedale Alexandra di Charlestown, per visitarvi i naufraghi ricoverati; molti speravano di trovare in vita i loro cari, e quando hanno saputo che erano dispersi sono stati colti da crisi d'angoscia.

DUE ITALIANI VITTIME di incidenti in Francia

Parigi, 3

Un cameriere italiano residente in Francia, Marcello Albano, di 30 anni, è morto ieri sera in un incidente stradale sulla rampa di accesso dell'Autostrada del Sud, a Rungis. L'Albano, che risiedeva a Etampes, nei dintorni meridionali di Parigi, era al volante di un camioncino che per cause ancora imprecisate è uscito di strada andando a finire contro il pilone di un sottopassaggio.

Un altro italiano, lo studente romano Nino Tartaglia, di 18 anni, è annegato mentre faceva un bagno nella Saône, a Lione. Il Tartaglia risiedeva nella comunità dei volontari di Emmaus dell'Abbé Pierre. Alcuni amici lo hanno immediatamente soccorso, ma tutti gli sforzi per rianimarlo sono stati vani.

462 SCALATE IN 70 ANNI di un prof. americano

Colorado, 3

Edwin Paget, che ammette di avere 70 anni, è rientrato ieri dalla sua 41.a scalata della vetta del monte Pikes alto 4300 metri. Paget, un professore a riposo dell'università della Carolina, ha detto di avere scalato il monte 462 volte dal 1919.

GLI SCARICATORI SONO TORNATI ALL'UNANIMITA' NEI PORTI BRITANNICI

MOLTO LAVORO STRAORDINARIO ATTENDE I PORTUALI INGLESI

Ma questo «surmenage» è considerato con favore poiché reintegra le finanze assottigliate dopo 17 giorni di sciopero - Una confusione apparentemente grave regna sulle banchine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il lavoro è stato ripreso oggi in tutti i porti britannici dopo il lungo sciopero degli scaricatori che aveva quasi interamente paralizzato le importazioni e le esportazioni del paese. Regna sulle banchine una certa inevitabile confusione. Occorre sgombrare depositi dalle merci giacenti per far posto alle nuove, scaricare tonnellate di materiale ancora imbarcato sulle navi, avviare razionalmente a destinazione prima i prodotti più deperibili e poi quelli che possono aspettare ancora.

Nel porto di Londra sono previste non meno di 10 ore di lavoro straordinario durante questa settimana per sbrigare le operazioni arretrate. Lo sciopero si era concluso, sul piano sindacale, giovedì scorso con la accettazione da parte dei lavoratori delle conclusioni della corte d'inchiesta Pearson, che corrispondevano a un aumento complessivo delle retribuzioni, fra le varie voci, di 5 milioni e mezzo di sterline.

La prospettiva del lavoro straordinario, che ora si rende necessario, è considerata dagli scaricatori un beneficio, a compenso delle due settimane in cui hanno dovuto vivere con il piccolo sussidio di sciopero. La confusione oggi appariva specialmente grave sulle banchine del Royal Group, sul Tamigi. Sullo Albert Dock mancavano gli autocarri e uno scaricatore ha commentato: «Hanno avuto due settimane di tempo per prepararsi alla ripresa del lavoro e adesso sono quasi tutti in ritardo. Un portavoce dell'Ente del porto di Londra ha ammesso la confusione, ma l'ha giustificata con la lunga interruzione.

Le prime operazioni, intraprese sulle banchine del bacino West India e del bacino Millwall, sono state lo scarico di frutta e verdure destinate al grande mercato londinese di Covent Garden. A Tilbury erano da scaricare 12 navi e da sgombrare 47 contenitori refrigerati pieni di carne e prodotti caseari. A Southampton il lavoro è ricominciato con lo scarico e l'avviamento a destinazione di 4 mila tonnellate di banane e di 9 mila cassette di arance.

Non si ha fino a questa sera notizia di scioperi non ufficiali a continuazione della protesta per le paghe minime considerate insufficienti. La fine ufficiale dello sciopero è osservata alla unanimità.

Eugenio Galvano

VIOLENTO INCENDIO sul monte di Portofino

Genova, 3

Vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia e guardie forestali stanno combattendo da ore contro le fiamme divampate sulle falde del monte di Portofino, che stanno distruggendo un patrimonio boschivo fra i più ricchi d'Italia. Le fiamme avanzano particolarmente nelle zone più inaccessibili dove le squadre antincendio non riescono ad arrivare.

I vigili del fuoco ritengono che l'incendio sia stato favorito dalla siccità di questi giorni. Fra gli abitanti della zona, invece, si è diffuso il sospetto che gli incendi possano essere dolosi. Appiccati cioè da persone interessate alla distruzione della vegetazione che costituisce un impedimento a costruzioni edilizie, come noto proibite sul monte di Portofino.

Numerosi incendi sono divampati anche in provincia della Spezia: le fiamme hanno praticamente distrutto due pinete a Stadomelli e Padivarma; incendi anche sul versante Est di Monte Parodi e nei comuni di Beverino, Ameglia e Castelnuovo Magra.

MOTOSCAFO IN FIAMME blocca il Canal Grande

Venezia, 3

Un motoscafo ha preso fuoco nel Canal Grande a Venezia, bloccando la principale via d'acqua per qualche tempo. Il natante, di proprietà del signor Adriano Possenti, era ormeggiato alla riva opposta alla stazione ferroviaria di S. Lucia.

L'autista, Giampaolo Gorin, aveva appena avviato il motore, quando per cause ancora imprecisate, si è avuto un ritorno di fiamma. L'incendio si è esteso in breve tempo a tutto lo scafo in legno.

FRESCO PER I CAPELLONI ROMANI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I capelloni costretti a rimanere in città, si rinfrescano alle fontane di piazza Venezia

UN' AZIONE NELLA SCUOLA

LA LOTTA contro la droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Il piano di interventi per combattere la diffusione degli stupefacenti e delle tossicomanie tra i giovani, con particolare riguardo all'ambiente scolastico, sarà definitivamente varato entro la prima metà di settembre. Lo hanno deciso i componenti della speciale commissione antidroga, che si è riunita nell'ufficio del medico provinciale. Ai lavori, che sono stati presieduti dal prof. Gaetano Del Vecchio, hanno preso parte, tra gli altri, il provveditore agli studi, prof. Tornese, l'assessore alla Sanità del Comune di Roma, dott. Marcello Sacchetti, l'ufficiale sanitario della Capitale, prof. Tommaso Martelli e inoltre gli esperti della materia, professori Frighi, Gatti e Di Mattei.

Nel corso della riunione, che ha praticamente concluso il primo ciclo di incontri, si è proceduto alla definitiva «messa a punto» delle linee generali del programma e sono stati altresì affidati i compiti specifici per la compilazione dello stesso, che verrà redatto entro la fine di agosto e presentato successivamente, all'approvazione dei membri della commissione, in occasione della prossima riunione fissata per settembre.

Il piano-antidroga, che sarà rivolto direttamente agli studenti e ai genitori, scatterà poi con l'inizio del prossimo anno scolastico, negli istituti romani di ogni ordine e grado. Alla sua applicazione collaboreranno tutti i docenti e i medici scolastici che si sono a loro volta preoccupati di tenere conferenze e colloqui con gli insegnanti per aggiornarli in merito ai problemi legati alla diffusione degli stupefacenti fra i giovani.

L'incarico di predisporre il programma-base è stato affidato al Comune di Roma. Lo ha confermato l'assessore alla Sanità, dott. Marcello Sacchetti, il quale ha rilevato che «Roma è la prima città del mondo che si è preoccupata di affrontare con una decisa azione preventiva il fenomeno della diffusione della droga fra i giovani e in special modo fra gli studenti. L'amministrazione comunale — ha proseguito il dott. Sacchetti — che si è sempre preoccupata di questo problema, sta da tempo lavorando con impegno per compilare il programma che dovrà servire, quale base di partenza, per gli interventi nelle nostre scuole. Tali interventi, saranno principalmente di ordine scritto, visivo ed orale.

SPARISCONO IN FRANCIA 200 chili di oppio

Parigi, 3

Duecento chilogrammi di oppio sono stati rubati dalla camera blindata di un laboratorio di prodotti farmaceutici di Melun. I ladri hanno agito di notte, dopo aver preparato con cura il colpo: forzata la porta principale e trovata la strada nel dedalo dei corridoi delle cantine dei laboratori, hanno sfondato la porta della stanza dove sono conservati i prodotti, sottoposti a una regolamentazione speciale, e sono ripartiti trasportando tranquillamente su un carrello due casse di oppio.

I guardiani notturni, cui è vietato l'accesso al deposito degli stupefacenti, non si sono accorti di niente. La polizia ritiene che il furto sia opera di una piccola banda di trafficanti che agisce su piano regionale. Una volta trasformato in morfina l'oppio rubato ha un valore di circa 70 milioni di lire.

DAI CARABINIERI A BRESCIA

ARRESTATI TRE GIOVANI con 400 grammi di hascisc

Brescia, 3

Tre giovani, trovati in possesso di 400 grammi di hascisc in tavolette, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo. Si tratta di Giorgio Atti, di 25 anni, Romano Romanini, di 24 anni e Giampaolo Tirale, di 23, tutti residenti a Brescia. Sono stati rinchiusi nelle carceri locali: il Romanini sotto l'accusa di uso e smercio di sostanze stupefacenti; gli altri due solo per detenzione e uso di droga.

La vicenda che ha portato all'arresto dei tre giovani ha avuto inizio due giorni or sono, quando i carabinieri sono venuti a conoscenza che il Romanini aveva venduto alcune tavolette di hascisc a Giorgio Atti. Su autorizzazione del magistrato, gli agenti hanno perquisito l'abitazione dell'Atti rinvenendo i 400 grammi di hascisc.

SELVAGGIO ASSASSINIO NELLA CAMPAGNA MERIDIONALE DELL'ISOLA

DUE FRATELLI IN SICILIA FREDDATI A COLPI DI LUPARA

I cadaveri sono stati scoperti dal figlio di una delle vittime - Subito il ragazzo ha dato l'allarme - La vendetta è il probabile movente del grave fatto di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 3

La lupara ha fatto due altre vittime in Sicilia, dove due fratelli di Cattolica Eraclea (centro vinicolo di tredicimila abitanti ubicato a dieci chilometri dalla costa meridionale dell'isola) sono stati assassinati, mentre pascolavano le loro pecore in una zona di contrada «Maiensa», tra Cattolica Eraclea e Ribera, un altro paese della provincia di ventimila abitanti.

Gli uccisi sono Francesco e Gaetano Messina, rispettivamente di 43 e 45 anni, entrambi sposati; il primo lascia due figli in tenera età, l'altro ne lascia quattro al più grande dei quale, Antonino, di 16 anni, è toccata l'angosciosa sorte di ritrovare il cadavere del padre e quello dello zio.

Francesco e Gaetano Messina abitavano e lavoravano insieme; la mattina, prima dell'alba, partivano verso i pascoli con le loro pecore, e la sera rincasavano. Anche ieri mattina si erano allontanati con le loro greggi verso il territorio di Ribera, ma a sera i loro familiari attesero invano il loro ritorno. A un certo momento, verso le ore 22, il figlio di Gaetano uscì di casa intenzionato a cercare il padre e lo zio. Conoscendo le loro abitudini, il ragazzo si diresse direttamente in contrada «Maiensa».

Quando di lontano avvertì il belato delle pecore e cominciò a intravederne le sagome nella oscurità, il ragazzo si rincuorò. Ma poi, avvicinatosi, gli sfuggì un urlo alla vista del corpo insanguinato di suo padre riverso senza vita sul terreno. Tremando come una foglia e aiutandosi con la torcia elettrica che egli aveva portato con sé, Antonino Messina poté trovare anche il cadavere dello zio, che giaceva a una cinquantina di metri dal fratello. Allora al ragazzo non restò altro che correre singhiozzando in paese e dare l'allarme.

I carabinieri di Sciacca (competenti per territorio) hanno accertato che Gaetano Messina è stato ucciso con un colpo di lupara in pieno petto; l'altro, Francesco, è stato invece colpito due volte alle spalle. Secondo la verosimile ricostruzione degli inquirenti, i due fratelli sarebbero stati aggrediti dall'assassino all'improvviso; un vero e proprio agguato.

Visto cadere il proprio congiunto e resosi conto del pericolo che correva egli stesso, Francesco avrebbe allora tentato la fuga, ma prima che potesse scavalcare un muretto e mettersi in salvo, l'ignoto assassino lo raggiungeva con una sventagliata di pallettoni alla schiena freddandolo; poi infieriva sul cadavere esplodendogli un altro colpo.

L'arma del delitto non è stata trovata. L'autopsia dei due cadaveri, ordinata dall'autorità giudiziaria, sarà eseguita domani all'obitorio di Ribera. Circa il movente del duplice assassinio, presumibilmente si tratta di vendetta.

I carabinieri, frattanto, hanno compiuto, con l'ausilio dei cani del centro cinofilo di Palermo, una battuta a vasto raggio nelle campagne di Ribera e di Cattolica Eraclea, ma non è stato trovato alcun indizio utile. Sono stati anche interrogati pastori della zona, ma nessuno ha fornito elementi che possano incanalare l'indagine su una pista ben precisa. Anche i familiari degli uccisi hanno dichiarato di non potere fare alcuna supposizione sui motivi alla base del delitto. Nella stessa zona di Ribera sono stati uccisi recentemente altri due pastori, Michele Iuculano e Giuseppe Calcara, e questi delitti sono ancora oggi impuniti.

Franco Sampognaro

APPELLO DELLA MADRE del possidente sequestrato

Cagliari, 3

«Ridateci nostro figlio. Sono ormai quattordici giorni che lo tenete prigioniero e che non sappiamo nulla di lui. Fateci sapere subito come sta; quest'attesa ci distrugge. Fateci sapere cosa volete per la sua liberazione, ma fatelo subito. Non abbiamo molto, non siamo ricchi, ma per Antioco siamo disposti a fare qualunque sacrificio». E' questo un appello della madre di Antioco Manca, Maria Antonia Brenna, che questa mattina si è rivolta a un giornalista.

«Le persone che hanno portato via Antioco — ha detto singhiozzando la donna — leggono i giornali e ascoltano la radio. Sappiano che sono una mamma che ama suo figlio con la stessa intensità con la quale essi stessi sono amati dalle loro madri. Antioco è il nostro bene più grande e lo rivogliamo tra noi. Pensate al dolore che proverebbero le vostre madri se uno di voi fosse stato portato via così come lo è stato il mio Antioco. Noi sardi non siamo cattivi e questo mi fa sperare che lo trattiate bene. Attendo con mio marito e mia figlia le vostre richieste: fatele, ma fatele subito».

L'appello accorato di Maria Antonia Brenna smentisce le voci, in certi ambienti date per sicure, secondo le quali i familiari di Antioco Manca, il giovane possidente di Sorgono rapito quattordici giorni fa, erano riusciti ad avere contatti con i rapitori i quali avrebbero richiesto per la libertà del giovane la cifra di 50 milioni di lire.

SPOSO SCOMPARE durante il banchetto

Foggia, 3

Da 48 ore i carabinieri svolgono ricerche in tutta la Capitanata e nelle regioni adiacenti per rintracciare il dott. Angelo Bonfitto, di 26 anni, scomparso improvvisamente, sabato, poche ore dopo essersi sposato a San Marco in Lamis, comune del promontorio garganico, ad oltre quaranta chilometri dal capoluogo.

Secondo quanto si è appreso, il Bonfitto — che è anche assessore comunale alla nettezza urbana — poco dopo il rituale taglio della torta, in un ristorante del centro dell'abitato, si era allontanato dicendo che sarebbe andato a cambiarsi d'abito.

Dopo aver atteso invano per qualche tempo il suo ritorno, gli invitati — tra i quali parenti ed amici — hanno cominciato a cercare lo sposo prima in paese e successivamente nelle campagne circostanti. Solo dopo qualche ora hanno informato della scomparsa i carabinieri della caserma locale; costoro con la collaborazione dei militari della tenenza di San Giovanni Rotondo — comune poco distante — e dei vigili del fuoco di Foggia hanno perlustrato una vasta zona.

Sui motivi dell'allontanamento trova una certa conferma l'ipotesi secondo la quale a spingere il giovane alla sua decisione sia stato un diverbio con i familiari.

UN ESPOSTO DEL SANATORIO FORLANINI HA SCATENATO LA «GUERRA AI FELINI»

I gatti di Roma come l'acqua subiranno esami di laboratorio

Le prove dovranno accertare se gli animali sono apportatori di pericolose infezioni

Roma, 3

La «guerra dei gatti» del Forlanini — un assurdo nato da una carenza legislativa — si sta avviando a soluzione. A dipanare la matassa è stato chiamato il pretore Amendola, lo stesso che in questi giorni ha tolto dal binario morto della incertezza la questione delle acque del Tevere e del litorale laziale. Anche per i gatti del nosocomio romano, il pretore ha richiesto come primo atto della sua inchiesta un esame peritale sulle condizioni dei piccoli felini.

Dal laboratorio, come per l'acqua inquinata, uscirà il responso: sono soltanto animali aggressivi perché inselvatichiti o anche veicoli di infezioni, portatori di tubercolina? Nei prossimi giorni gli analisti dell'Ufficio di igiene e del Comune e dell'Istituto superiore di Sanità dovranno consegnare al magistrato un primo rapporto, in base al quale il dott. Amendola prenderà le sue decisioni.

Ma come è arrivata sul tavolo del dinamico magistrato della Pretura penale di Roma, trasformandosi in un fascicolo istruttorio, la «guerra dei gatti» che ha visto ai ferri corti: la Previdenza Sociale, da cui dipende il Forlanini, il Comune di Roma e la Protezione degli animali? Fin dal '68, la direzione sanitaria del Forlanini, uno dei più efficienti e attrezzati ospedali per la cura della tbc e delle affezioni polmonari, segnalò al Comune di Roma la grave situazione creatasi per l'eccessivo prolificare dei gatti nei cortili e negli scantinati del nosocomio.

Visitatori, ammalati, medici, personale erano alle volte anche aggrediti dagli animali. Le vittime dovevano sottoporsi a lunghe e dolorose cure, anche per un semplice graffio, per il pericolo di tetano e di altre gravi infezioni. L'esposto del Forlanini non era il solo, né il primo: numerosi erano stati i reclami di enti, privati cittadini per i troppi gatti in giro per Roma, presso i fori, i musei, i giardini pubblici. Dovunque c'è un rudere alligna una famiglia di gatti foraggiati da anziane pietose signore. Ma il Comune non era in grado di intervenire. Può catturare i cani, ma per i gatti non ci sono disposizioni di legge.

I servizi veterinari comunali pensarono di aggirare l'ostacolo: possiamo venirli a prelevare, dissero, se li prendete e ce li fate trovare in gabbia.

A questo punto intervenne la Protezione animali: chi tocca i gatti finisce in tribunale. La minaccia ebbe subito effetto: i gatti furono rilasciati. Il Comune però non si perse d'animo. L'Assessorato all'Igiene si rivolse all'Istituto di previdenza sociale: rilasciateci una dichiarazione di proprietà e sulla pericolosità dei gatti del vostro ospedale e noi ve li portiamo via lo stesso.

Dall'INPS non venne alcuna risposta e l'Assessorato e la direzione dei servizi sanitari del Comune tentarono di trovare un accordo con l'Ente protettore degli animali. I rappresentanti delle due parti in causa si incontrarono tre volte, discussero, ma l'accordo non venne.

E allora? Le già dissestate finanze comunali a conti fatti avrebbero avuto veramente un tracollo. Ed ecco perché l'assessore Sacchetti e il direttore dei servizi sanitari Massi hanno investito della questione la magistratura. Il capo delle sezioni penali della Pretura, consigliere Scutari, ha affidato la «pratica» al pretore Amendola, che per la carenza legislativa in materia di soppressione di gatti, per accertare la effettiva pericolosità e per stabilire singole responsabilità ha indirizzato l'istruttoria su varie strade.

E' STATA RESPINTA DAL GIUDICE LA RICHIESTA DELLA DIFESA DI MANSON

Niente perizia psichiatrica per la teste Linda Kasabian

Precise accuse di una donna sull'abuso di «LSD» da parte della giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

La «sorpresa» promessa dall'avvocato Paul Fitzgerald, il capo del collegio di difesa al processo di Los Angeles per la «strage di Bel Air», ha deluso un po' tutti, non ha cambiato di molto l'atmosfera imposta al dibattimento dalla lunga deposizione di Linda Kasabian. Lunedì scorso, quando l'ex «schiava di Satana» cominciò la sua deposizione, il difensore di Manson, Irving Kanarek, la definì «squilibrata, irresponsabile, rovinata dall'LSD». Poi c'era stata la richiesta formale di far sottoporre la «superteste» a perizia psichiatrica. L'istanza non fu né respinta né accettata dal giudice Charles Older: «Troppo presto per prendere una decisione», diceva il magistrato.

In altre parole il presidente del tribunale, non escludeva la possibilità di una perizia. Questa, ha deciso ora, non ci sarà: la difesa ha ottenuto però il consenso di interrompere oggi, per qualche ora, l'interrogatorio incrociato della Kasabian, per far sedere al banco dei testimoni una donna di mezza età, June Emmer, appunto la «teste a sorpresa». Quest'ultima afferma che la Kasabian le avrebbe confessato di essere stata più volte in preda all'LSD e «una volta a tal punto da credere di poter volare».

Durante l'interrogatorio incrociato venerdì sera, Linda ha ammesso di essere stata ospite a Miami, per due settimane — subito dopo l'uccisione di Sharon Tate e di altre sei persone — dei coniugi Emmer. «Mio padre lavorava a Miami per il signor Emmer — diceva Linda — e questi mi ospitarono. Parlando del più e del meno le raccontai di avere avuto diverse esperienze con la droga».

Nel corso della deposizione la Kasabian ha raccontato ai giurati come fuggì dallo «Spahn ranch», dopo le due notti di orrore dell'agosto 1969, lasciando la figlioletta Tanya, di diciotto mesi, con la «famiglia Manson» e come, dopo brevi permanenze nel Nuovo Messico ed in Florida tornò a Milford, cittadina del New Hampshire, per vivere con la madre fino al momento di partorire. E' stato lì che la polizia l'ha rintracciata, lo scorso dicembre dopo l'incriminazione.

La Emmer appare decisa, sicura di sé. Sostiene i punti della difesa, contraddice la «superteste»: «La signora Kasabian sembrava stordita, direi allucinata, in ogni momento della giornata», dice. Toccherà ora alla Kasabian «chiarire» con la ripresa del contro-interrogatorio che sarà condotto dal collegio di difesa al completo: gli avvocati Fitzgerald, che rappresenta Patricia Krenwinkel: Irving Kanarek, che difende «Satana»; Ronald Hughes, difensore di Leslie Van Houten e Daye Shinn, il legale di origine coreana che rappresenta Susan Atkins.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

TUTTE AL LAVORO LE SEDICI SQUADRE DEL MASSIMO CAMPIONATO

I NERAZZURRI SONO PARTITI PER POLSA DOVE DISCUTERANNO I PREMI D'INGAGGIO

Roma, Sampdoria, Lazio, Napoli, Verona, Bologna e Cagliari si trovano nei rispettivi ritiri

Sono tutte la lavoro le sedici squadre partecipanti al massimo campionato. Ultime a mettersi in moto sono state Inter, Roma, Sampdoria, Lazio, Napoli, Verona, Bologna e Cagliari. I giocatori dell'INTER sono partiti per il ritiro di Polsa di Brentonico, anche se permane tuttora l'incertezza per la definizione dei premi d'ingaggio. C'è stato un incontro fra dirigenti e calciatori nerazzurri, al termine del quale si è deciso di continuare le trattative nel ritiro di Polsa, dove Heriberto Herrera metterà subito al lavoro i suoi uomini per recuperare il tempo perduto. Per il ritiro è partito anche Jair, il quale ha detto di attendere che il presidente Fraizzoli gli dia il nullaosta per ritornare in Brasile.

* * *

La ROMA è partita a sua volta per Fiuggi, dove svolgerà la prima parte della preparazione. Dei giocatori convocati non si sono presentati Salvori, trattenuto da motivi familiari, Franzot e Viganò, militari. Non sono partiti per il ritiro Cappelli e Colafrancesco, che devono proseguire le cure per gli incidenti patiti nello scorso campionato. I nuovi acquisti Amarildo e Del Sol si sono detti fiduciosi delle possibilità della squadra romanista nel prossimo campionato. L'allenatore Herrera ha dichiarato che pretenderà molto dai suoi giocatori fin dai primi giorni di allenamento.

* * *

Anche per i giocatori della LAZIO sono finite le vacanze. E' arrivato direttamente da Buenos Aires l'allenatore Lorenzo, assieme a Morrone, mentre i biancazzurri vecchi e nuovi sono stati ricevuti da Carletto Galli. In merito ai reingaggi non sono previste difficoltà, anche se diversi devono ancora firmare. Oggi la squadra sarà presentata ufficialmente, dopo di che i giocatori partiranno per il ritiro di Pievepelago.

* * *

Ventisei giocatori del NAPOLI si sono ritrovati a Firenze per proseguire verso Castelvecchio Pascoli, in provincia di Lucca, dove rimarranno fino al 22 agosto. Hanno firmato quasi tutti e presto dovrebbe andare in porto anche l'accordo economico per Ghio e Ripari.

* * *

A Genova tutti presenti al raduno della SAMPDORIA. Lodetti e Suarez si sono messi subito agli ordini di Bernardini, anche se non si sono ancora intesi sulla cifra d'ingaggio. Suarez ha detto che prima di accordarsi con la Sampdoria avrà un altro colloquio con il presidente dell'Inter. Lodetti ha smentito ogni polemica nei confronti del Milan e si è dichiarato soddisfatto della nuova sistemazione, anche se c'è ancora disparità di vedute sul premio d'ingaggio.

* * *

Ripresa anche al VERONA, dove era in arrivo anche Moschino. Particolarmente festeggiato il nuovo centravanti Muiesan. I gialloblù si trasferiranno oggi a Bagno di Romagna per rimanervi quindici giorni.

* * *

Resta intanto da risolvere il caso Vitali alla FIORENTINA. I viola si trovano in ritiro già dal 30 luglio, ma il nuovo centravanti non si è ancora visto. Gli è stata inviata una raccomandata - ultimatum che lo invitava a presentarsi al raduno di Acquapendente. Tra i viola dissidenti, si sono accordati anche Botti e D'Alessi.

* * *

Perani, Gregori e Roversi non hanno firmato il contratto con il BOLOGNA, per cui la società li ha invitati ad abbandonare il ritiro collegiale. Così il raduno del Bologna, è stato turbato fin dalla sua prima giornata da questo fatto che, secondo quanto ha dichiarato Fabbri, potrebbe avere conseguenze spiacevoli per la squadra.

* * *

Anche per i giocatori del CAGLIARI le vacanze sono finite. Da ieri, infatti, ad eccezione di Albertosi, Riva, Niccolai, Gori, Domenghini e Cera che si aggregheranno ai compagni solamente sabato, si trovano in ritiro ad Asiago. Primi passi, dunque con le maglie scudettate, novità assoluta nella storia del Cagliari, il cui compito, per la prima volta, sarà quest'anno di difendere quanto conquistato l'anno scorso, fungendo, insomma da squadra da battere. Manlio Scopigno, dopo un campionato solo per metà esaltante (a causa della squalifica che gli ha impedito di dirigere in panchina i suoi per lungo tempo), è come sempre molto composto e moderato nelle sue dichiarazioni: «Non mi sembra che si possano fare pronostici o, comunque, previsioni di alcun genere. L'unica cosa che posso dire è che per noi la situazione non potrà dirsi molto mutata. L'impianto di gioco è fondamentalmente lo stesso ed anche gli uomini ricopriranno in gran parte i ruoli consueti».

* * *

Gli ultimi cinque giocatori del MILAN, ancora assenti dal raduno della squadra, sono giunti ieri a Milanello. Si tratta dei quattro «nazionali» Rivera, Prati, Rosato e Schnellinger, che avevano avuto un prolungamento della vacanza dalla società e del portiere Cudicini. A partire da oggi i rossoneri cominceranno il programma di preparazione che sarà diretto dall'allenatore Rocco con la collaborazione del «vice» Bergamasco.

E. L.

C O M O: CICLITIRA

■ Il Como si è radunato al Sinigaglia senza i giocatori Vannini e Ciclitira, che hanno rifiutato le proposte economiche della società lariana. Per il triestino è probabile la cessione a novembre.

P I R O V A N O LILLA

■ L'ex difensore del Verona e della Fiorentina, Pirovano, che ha avuto dai viola la lista gratuita, si allenerà con il Legnano. Poiché è molto amico dell'allenatore Facchini, appare probabile una sistemazione presso la squadra lilla.



Milano — Boninsegna, Vieri, Landini e Pellizzaro ripresi mentre salgono sul pullman con destinazione Polsa di Brentonico



Genova — L'allenatore della Sampdoria, Bernardini, con i due illustri nuovi arrivati: Lodetti (a sinistra) e Suarez



Roma — I tifosi giallorossi non si fanno pregare quando si tratta di issare sulle spalle i beniamini: questo è Amarildo





Leggiuno — In attesa di raggiungere i compagni ad Asiago, Gigi Riva ha ricevuto una targa d'oro dagli amici del suo paese

Da giovedì a Leicester mondiali di ciclismo

Leicester, 3

Da giovedì 16 agosto si disputeranno a Leicester, in Inghilterra, i campionati mondiali di ciclismo; saranno assegnati 15 titoli: quattro su strada (dilettanti, donne, 100 chilometri a squadre e professionisti) e undici su pista (chilometro a cronometro, tandem, velocità, inseguimento individuale e a squadre e mezzofondo per i dilettanminile, velocità, inseguimento e minile, evlocità, inseguimento e mezzofondo per i professionisti).

Le gare su pista si disputeranno nel velodromo di Leicester, che ha una pista di 333 metri dalle curve molto lunghe e i rettilinei assai brevi, tutto riverniciato di fresco per le esigenze televisive e che i corridori definiscono abbastanza veloce.

In campo professionistico non saranno in gara i vincitori della velocità e dell'inseguimento, rispettivamente Patrick Sercu, passato all'inseguimento, e Ferdinand Brake, mentre in campo dilettantistico saranno in gara tutti i campioni del mondo dell'anno scorso.

Il primo titolo in palio sarà quello del chilometro a cronometro; l'italiano Gianni Sartori, vincitore nel 1969, è il favorito della specialità, ma troverà validi avversari nel campione olimpionico della specialità Pierre Trentin, nel polacco Kierkowski, nello statunitense Tim Mountford, nel tedesco occidentale Karl Koether.

ORE 10: ADUNATA AL «GREZAR» AGLI ORDINI DI SERGIO PISON

ANCHE PER LA TRIESTINA SI APRE LA NUOVA STAGIONE

Convocati 26 giocatori - Da domani preparazione al «Villaggio»

Il carosello dei raduni si tinge di rossoalabardato. Oggi tocca alla Triestina. Alle 10 i giocatori si troveranno allo stadio «Grezar» per la presentazione ufficiale al nuovo allenatore Sergio Pison e i discorsetti di prammatica. I convocati sono complessivamente 26. Al primo elenco di 23 giocatori, diramato giorni fa, sono stati aggiunti all'ultima ora tre giovani. Questi in ordine alfabetico i nomi dei calciatori che dovranno rispondere al primo appuntamento della stagione: Braico, Chendi, Coloni, Colovatti, D'Ambrogio, Del Piccolo, D'Eri, De Gasperi, Fregonese, Marcolini, Martinelli, Moretti, Morgera, Naldi, Rakar, Ravalico, Ridolfi, Roda, Saule, Scala, Silli, Skabar, Truant, Tugliach, Tumiati e Zollia.

Non tutti i convocati potranno mettersi a disposizione di Pison già da stamane. Chendi e Ravalico stanno per trasferirsi alla Compagnia Militare Atleti di Bologna e giungeranno in sede venerdì; Zollia si presenterà pure con alcuni giorni di ritardo, mentre saranno presenti Moretti e D'Ambrogio che stanno godendo di una licenza. Ieri sono giunti in città Marcolini e Roda; Fregonese arriverà stamane direttamente da Treviso.

Sergio PISON: promosso sul campo

La preparazione vera e propria inizierà per la Triestina nella mattinata di domani, quando gli alabardati si trasferiranno nel consueto ritiro del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. La comitiva si tratterrà sull'altipiano, rientrando in città seralmente, sino al 14 agosto.

Nell'elenco dei convocati non sono compresi naturalmente Galeone e Pestrin. Per definire il «caso» Galeone, che ormai si trascina da troppo tempo (è ora che la Triestina, la sola danneggiata dall'atteggiamento assunto dal giocatore, faccia valere le proprie ragioni e costringa i dirigenti bianconeri a prendere una decisione) i responsabili alabardati avranno un nuovo colloquio con quelli dell'Udinese giovedì prossimo. La posizione di Pestrin è invece ancora in sospeso e verrà chiarita nei prossimi giorni, quando il giocatore deciderà se accettare o meno il trasferimento alla Pro Vasto.

La Triestina ha avviato trattative con il Portogruaro per disputare una partita amichevole diurna sul campo della squadra veneta, ed ha proposto alla Sangiorgina la data del 22 agosto per un incontro precampionato in trasferta.

C. N.

Le date dei calendari di Serie «C» e «D»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio, nel corso della riunione del consiglio direttivo tenuta a Firenze, ha varato uno schema dei nove gironi del campionato di Serie D, che vedrà impegnate due squadre della regione, il Pordenone e il Lignano. La composizione dei vari raggruppamenti sarà resa nota nella giornata odierna o in quella di domani.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei calendari, la Lega renderà noti quello di Serie C il 31 agosto e quello di Serie D il 7 settembre.

Il campo di Trebiciano

Ci è pervenuta dall'Ispettore generale dott. Vincenzo Bellarosa, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, una lettera in cui è detto fra l'altro:

«Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» di martedì 21 luglio e avente per titolo «La situazione campi esposta all'on. Belci» in cui, fra l'altro, è detto: «Il fantomatico campo di Trebiciano si è intanto perso fra le foreste dell'omonimo Ispettorato».

Dopo tale articolo ebbi un colloquio con un funzionario del locale Comitato regionale della Federcalcio, il quale era pienamente consapevole che l'Ispettorato aveva fatto tutto il suo dovere, e che quindi la pratica in parola non era stata per niente trascurata o insabbiata.

A questo punto ero convinto che tutto fosse chiarito mentre, con mia meraviglia, sul «Piccolo» del 26 luglio, nell'articolo «Per i campi di calcio le promesse del Comune», leggo ancora quanto segue: «La pratica del campo di Trebiciano è uscita intanto dalle foreste dell'omonimo Ispettorato, che ha dato finalmente il proprio benestare».

E' inutile che io spieghi come effettivamente i fatti si sono svolti perché, oltrettutto, sarebbe molto lungo; tengo solo a precisare che la locale Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, unico organo competente a decidere in merito al cambiamento dello stato di fatto dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, con delibera del 23 febbraio 1970, rifiutava il nullaosta per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del campo sportivo di Trebiciano richiesto dall'Ente proprietario. Ciò dimostra che la pratica non si era persa fra le foreste dell'Ispettorato che ho l'onore di dirigere».

Il problema dei campi sportivi è drammatico nella nostra provincia. In tale situazione ogni iter burocratico sembra procedere con esasperante lentezza ed è molto difficile seguire il passaggio delle pratiche attraverso i vari uffici competenti. Per quanto riguarda il campo di Trebiciano, non possiamo che confermare quanto scritto. Secondo le informazioni che ci erano state fornite, l'uscita della pratica era avvenuta dopo il primo articolo, sicché il secondo ne segnalava l'evento. Forse ci sarà stata qualche lieve sfasatura nelle date, ma quello che conta è che siano stati fatti passi avanti, grazie anche all'intervento dell'Ispettorato delle foreste.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Il nono torneo «San Lorenzo» di pallacanestro, in fase di svolgimento a Servola, sta vivendo le ultime battute. La manifestazione infatti si concluderà venerdì prossimo. Questa sera sono in calendario tre incontri. Alle 19 avrà luogo una gara fra due rappresentative di minibasket; alle 20.15 saranno di scena Primato e Buzzi per la categoria ragazzi, e alle 21.30 si incontreranno per il girone seniores le formazioni dell'Hugin-Ursino e del Demarchi.

D A T E B A S K E T

■ Ecco le date d'inizio dei campionati di pallacanestro: Serie A maschile: 18 ottobre; Serie A femminile: 1.o novembre; Serie B maschile: 1.o novembre; Serie C maschile: 15 novembre.

NORMALE AMMINISTRAZIONE NEI VARI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

Movimenti a centro classifica

Sfumata la promozione per il Ferroviario

Si segnano molte reti ma ciò non basta a garantire lo spettacolo sui campi

Ancora normale amministrazione nel massimo campionato hockeistico, arrivato alla seconda giornata del girone di ritorno. E' stato stabilito il nuovo record stagionale in fatto di reti realizzate in cinque partite: sabato sera ne sono state marcate 65 e quindi il primato precedente, quello realizzato all'ottava giornata con 59 gol, è stato superato. Ovviamente hanno fatto grande... incetta le due squadre di testa del campionato che, da sole, hanno marcato 30 gol: 17 il Novara e 13 il Modena, rispettivamente a spese del Bari e dello Skating follonichese.

Inalterata la situazione al vertice, qualche mutamento è avvenuto a centro classifica. Per questa settimana il quarto posto — il pomo della discordia tra le due deluse del campionato, Triestina e Breganze, e il tandem Marzotto e Lodi — va al Breganze, che ha superato nell'anticipo di metà della scorsa settimana il Marzotto. La Triestina è arretrata, avendo perso in maniera netta a Monza contro il Candy, che così conserva inalterate (almeno sino a domani sera, giorno dedicato all'anticipo di Novara-Monza) le speranze di un inserimento tra i due principali litiganti, quello novarese e quello modenese. E' la prima volta che gli alabardati escono sconfitti dopo gli avvenuti chiarimenti tecnici in merito alla guida della squadra. Doveva accadere prima o dopo: è avvenuto a Monza e tutti dobbiamo inchinarci al verdetto perché effettivamente l'avversario era dei più quotati.

In «A» da registrare ancora il pareggio del Lodi sulla pista follonichese della «Pro»: e così anche il Lodi rimane in corsa per la quarta poltrona, diventata lo zuccherino per quattro squadre. Si prospetta intanto una clamorosa frattura tra le squadre di coda, il terzetto coi baresi e le due follonichesi, e quelle di centro classifica: sette punti dividono oggi il Lodi (l'ultimo del quartetto di centro classifica) dalla terz'ultima. E con queste premesse si vuole nel 1971 allargare la Serie A portandola a dodici squadre. Allora sarà facile toccare il centinaio di segnature (il Novara ci è arrivato sabato con 101 per l'esattezza) per molte squadre ma lo spettacolo scadrà di tono.

In Serie B il Ferroviario è andato perdere a Novara, perdendo forse anche le ultime speranze di risalita. Evidentemente la squadra risente ancora del ringiovanimento operato nelle proprie file. Come attenuante per la sconfitta piemontese si vuole tirare in ballo il fatto che la squadra, essendo partita da Trieste nel pomeriggio inoltrato, è arrivata a Novara appena in tempo utile per non perdere la partita a tavolino. Sono cose che succedono a tutti i dilettanti puri. Probabilmente il Ferroviario è destinato a rimanere in purgatorio ancora per un'annata: sarebbe il male minore al termine di una stagione avara di soddisfazioni per Belli e Sicignano, che possono pensare già alla prossima stagione. Le giovani e promettenti leve del Ferroviario hanno ancóra molta strada da percorrere davanti a loro.

B. I.

PUGILATO

All'asta l'europeo Bogs - Duran

Roma, 3

La segreteria generale della EBU comunica che non essendo pervenuto nei termini alcun contratto riguardante al disputa del campionato europeo dei pesi medi tra il detentore Tom Bogs e lo sfidante Carlo Duran, sono state indette le aste che scadranno il 23 agosto prossimo.

L'incontro, al nuovo limite di peso di kg. 72,574, dovrà svolgersi entro il 23 ottobre 1970. Nel frattempo Tom Bogs difenderà volontariamente il titolo contro il britannico Chris Finnegan, il 27 agosto a Copenaghen, ancora però al limite di kg 75.

La segreteria generale della EBU ha reso noto che, non essendo pervenuto alcun contratto relativo al campionato europeo dei pesi welter Orsolics-Charles, sono state indette le aste per l'aggiudicazione dell'incontro che dovrà essere disputato, come da ultime disposizioni, al limite di peso di kg. 66,678, (ovvero libbre 147). Le offerte dovranno giungere alla segreteria generale entro il 23 agosto prossimo.

N U O T O A B L E D

■ Parte oggi per Bled la rappresentativa giovanile triestina di nuoto, che incontrerà una formazione della Slovenia. La compagine locale comprende tutti i migliori elementi.

P E L E': QUOTA 1036

■ Segnando il suo 1036.o gol da professionista, Pelé ha evitato al Santos la sconfitta con il Corinthains nel campionato dello Stato di San Paolo. Le due squadre hanno chiuso in parità, con due reti per parte.

GIACOMELLI: UN GIOCATORE NATO CON LA MAGLIA ALABARDATA

La Triestina di pallanuoto in «serie» da quattro giornate

Nella serie cadetta di pallanuoto la Triestina è in serie positiva da quattro turni. Sabato sera, anche il Fanfulla, squadra rivelazione del torneo, è stato fatto fuori con facilità dagli intraprendenti alabardati. Pure in questo incontro i locali hanno iniziato fortissimo, tanto da trovarsi a condurre per 3 a 0 dopo il primo tempo e per 6 a 1 dopo il secondo. Mattei, Cerni e soci sono riusciti a vincere per 13-5, eguagliando così il loro precedente primato in fatto di reti fatte, stabilito col Pegli nella partita d'andata.

Nelle altre partite, il Pozzillo ha superato il Salerno per 6 a 5, il Bogliasco è prevalso sul Pegli per 9 a 1, il Salerno sulle Fiamme Oro per 13 a 7 e la Mameli sul Quinto per 4 a 2. La classifica è sempre condotta dal Bogliasco (p. 24), seguito da Mameli (p. 21), Fiamme Oro (p. 19), Pozzillo (p. 18), Lerici (p. 16), Salerno (p. 15), Fanfulla (p. 13), Triestina (p. 12) Quinto (p. 7), Pegli (p. 3). Candidato d'obbligo alla promozione è il Bogliasco, mentre per la retrocessione sono in lotta Quinto e Pegli.

* * *

Contro il Fanfulla, la Triestina ha messo nuovamente in mostra il suo invidiabile stato di forma. All'assalto della rete lodigiana si sono alternati un po' tutti; Mattei e Cerni, entrambi con quattro centri sono stati i più prolifici, seguiti da Pischiutta con tre e da Brazzach con due.

Bruno Cerni è apparso infallibile nel superare la difesa avversaria allorché la propria squadra si è trovata in vantaggio numerico. Mattei invece, ha segnato una rete in «zona», due alla fine di azioni in profondità e infine la quarta quando in svantaggio numerico era la Triestina e non il Fanfulla.

Anche Aldo ha trovato finalmente la sua serata memorabile, sfiorando per poco la prestazione fruttuosa di due anni fa contro l'Andrea Doria; allora mise a segno cinque reti, questa volta una in meno. Sarebbe bene che l'«exploit» si ripetesse domani sera contro la Mameli, a Trieste. In tal modo, la Triestina si porterebbe a quota 14.

* * *

Chi sorprende in questo finale di campionato, per regolarità e bravura, è Pino Brazzach. Nell'incontro di sabato, alla guardia di Brazzach è stato affidato Subinaghi, uomo-gol lodigiano che ha all'attivo oltre trenta reti. Pino l'ha bloccato da par suo senza concedergli spazio. Anche se Subinaghi è andato a rete per tre volte, Brazzach è immune da colpe. Il lodigiano ha segnato infatti due reti allorché il Fanfulla si è trovato in vantaggio numerico e una volta su rigore.

* * *

Quanti sostengono che Sergio Giacomelli è nato con addosso la maglia rossoalabardata, potrebbero avere ragione. Giacomelli è cresciuto nella Triestina, ha giocato per tanti anni con la Triestina, per una stagione ha gareggiato con i rossoneri dell'Edera, infine è ritornato alle origini. Nel campionato 1968 ha giocato con gli alabardati due incontri, l'altro anno non ha giocato essendosi ritirato dall'attività. Quest'anno bloccato dal lavoro Stulle e con Cocchi poco allenato, Giacomelli ha fatto la sua ricomparsa in squadra a Peglio. A Voltri ha contribuito al successo (vittoria triestina per 6 a 4); a Trieste è stato messo in acqua nell'ultimo tempo per dare il cambio a Stulle. La serietà e l'attaccamento ai colori sociali di Sergio Giacomelli dovrebbero essere d'esempio a tutti i giovani che oggi militano nella Triestina.

V. F.

Cicloregionale

Le corse di domenica 9. **Cavolano:** Primo Circuito di Cavolano per esordienti; organizza la S. C. Sacilese, km 73. **Ronchi dei Legionari:** XVII Coppa Ugo Polonio per esordienti; organizza il G. S. Fornara di Ronchi, km 50. **Valeriano:** G. P. di Valeriano per allievi; organizza l'U. S. Valeriano, km 100. **S. Leonardo Valcellina:** II Circuito di San Leonardo di Valcellina per allievi; organizza la S. C. O. Bottecchia di Pordenone, km 86. **Varmo:** VIII Circuito del Varmo per dilettanti di II e III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 110.

IL CANOTTAGGIO SI PREPARA PER I MONDIALI

Prova d'appello a Duisburg del «quattro senza» dei Vigili

Al termine delle prove di selezione per i mondiali di settembre, tenutesi sabato e domenica all'Idroscalo di Milano, la Federazione italiana canottaggio ha fatto passare il turno a cinque equipaggi, decidendo di lasciare a casa «due senza» e «doppio». Di questi cinque equipaggi, che domenica sosterranno l'ultima prova, in un grosso incontro internazionale a Duisburg, fa parte il «4 senza» triestino dei Vigili del fuoco, con Dagostini, Bresich, Fermo e Specia.

Come si vede il «4 senza» ha a centro barca i due vogatori che figuravano fra gli azzurrabili nei «due senza», formazione che poi è stata sciolta in seguito ai non brillanti piazzamenti internazionali. Si ricorderà che il Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco, pur avendo sempre presente la possibilità di mettere assieme un «otto», aveva all'inizio di stagione la sua barca di maggior prestigio in un «4 senza» misto con la Falk e con il Dopolavoro Ferr. di Treviso; una vera «bomba» con Dagostini, Macor e gli olimpionici Sgheiz e Sambo. Venuto a mancare quest'ultimo per una grave affezione polmonare, e avendo rinunciato in seguito anche Sgheiz, incominciò tutta una serie di esperimenti per riformare il «quatro».

Alla fine la decisione di immettere il «due senza» per avere un equipaggio tutto biancorosso e di valore internazionale. I risultati di sabato e domenica mostrano che i Vigili l'hanno azzeccata giusta. L'ultima parola per la convocazione per i mondiali, come già detto, la dirà domenica Duisburg.

Da segnalare ancora la prestazione dei Vigili nel «4 con», misto con la Falk e il Bellagio (Macor, Sirk, Vanoli e Albini), alle medesime selezioni; pur non riuscendo ad aggiudicarsi la candidatura alla trasferta mondiale, l'armo misto ha fornito una bella prova domenica, piazzandosi secondo a soli due secondi dal vincitore.

E. R.

COPPA DE GALEA

Vichy, 3

La Cecoslovacchia è in vantaggio per 2-1 sulla Spagna nella finale della Coppa De Galea di tennis; i tennisti cecoslovacchi Jiri Hrebec e Jan Pisecky nel doppio hanno battuto gli spagnoli Antonio Munoz e Alberto Riba per 6-3, 6-0, 6-3, portando così in vantaggio la propria squadra.

Al termine della seconda giornata di gare l'Italia è in vantaggio sulla Francia per 2-1 nella finale per il terzo posto. Nell'incontro di doppio Adriano Panatta e Paolo Bertolucci ((It) hanno sconfitto Jean Lovera e Thierry Bernasconi (Fr) per 7-5, 6-4, 6-3.

COPPA DAVIS

Poona, 3

La Germania Occidentale ha vinto la semifinale interzone di Coppa Davis battendo l'India per 5-0. Negli ultimi due singolari il tedesco Wilhelm Bungert ha superato l'indiano Premijt Lall per 6-4, 6-3, 5-7, 13-11, mentre l'altro tedesco Christian Kuhnke si è imposto al secondo indiano Aideep Mukerjea per 11-9, 8-6, 6-4.

IN POCHE RIGHE

T H O E N I INSISTE

■ Gustavo Thoeni ha vinto lo slalom speciale della riunione internazionale di sci di Farellones, località di sport invernali nei pressi di Santiago. Ha preceduto Pier Lorenzo Clataud, Marcello Varallo, Helmut Schmalzl, Stefano Anzi e il norvegese Bjorn Djiornstad.

RODONI E RIMEDIO

■ Dall'aeroporto di Linate, sono partiti Adriano Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale e della Federazione italiana Stelio Rimedio, selezionatore unico degli azzurri stradisti dilettanti, con alcuni componenti la delegazione italiana per i mondiali, diretti a Leicester.

DE PETRINI AL B A R I

■ De Petrini si è accordato con i dirigenti del Torino per il suo passaggio al Bari. De Petrini si è detto pronto al trasferimento.

FUNERALI B I A N C H I N

■ A Nogarè di Crocetta del Montello (Treviso), hanno avuto luogo i funerali di Gianfranco Bianchin, il corridore della Molteni scomparso sabato per annegamento, mentre prendeva un bagno in riva all'Adriatico, a Pescara. Erano presenti i compagni di squadra che in segno di lutto. non avevano preso parte al Trofeo Matteotti.

Bis di Gimondi dopo il Matteotti

Teramo, 3

Felice Gimondi ha vinto a Tortoreto il Gran Criterium ciclistico degli assi, ripetendo così il successo ottenuto appena ieri nel Trofeo Matteotti. Il capitano della Salvarani ha dimostrato di essere in eccezionali condizioni di forma.

Gimondi ha cominciato a prendere l'iniziativa a metà gara, poi nel fiale, ha dato vita insieme con Ole Ritter ad un avvincente duello. Gimondi si è imposto proprio negli ultimi giri nel corso dei quali ha accumulato il vantaggio che gli ha permesso di aggiudicarsi con sicurezza il criterium. Al secondo posto si è classificato Ritter, al terzo Zandegù, al quarto Bitossi.

D. S. C I C L I S M O

■ Il Comitato regionale della FCI informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami per nuovi direttori sportivi. Le società che intendono far partecipare propri soci al corso devono far pervenire le iscrizioni al C. R. entro il 29 agosto.

LE QUOTE TOTIP

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 dodici, 270 undici e 1341 dieci. In tutta Italia si sono registrati 74 dodici, 2600 undici, 10.970 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 216.955, a quelli con punti undici lire 5236, a quelli con punti dieci lire 1243.

COMMISSARI I P P I C I

■ Con decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha confermato nella carica i commissari degli enti ippici: avv. Paolo Mezzanotte (Jockey Club Italiano), dott. Pio Bruni (Società degli Steeple Chases d'Italia), ing. Antonio Carena (Ente Nazionale Corse al Trotto) e dott. Nino Costa (Ente Nazionale Cavallo Italiano).

T R I E S T I N A V E L A

■ Nelle regate internazionali del lago di Ledro, disputatesi sabato e domenica, si è registrata una chiara affermazione degli equipaggi della S. Triestina Vela. Infatti Vencato e Giorgio Melorini hanno ottenuto il primo posto nella classe «470», su un lotto di una trentina di concorrenti, mentre i consoci Roberto Melorini - Braides riuscivano ad aggiudicarsi la piazza d'onore.

Non pratica lo sport oltre la metà dei giovani

Una recente inchiesta promossa dall'istituto Doxa ha fornito indicazioni niente affatto confortanti sulla pratica sportiva nel nostro Paese dei sette milioni di giovani dai 17 ai 25 anni. L'inchiesta, inserita in un capitolo dedicato al tempo libero del voluminoso rapporto «Questi i giovani», intende lo sport in senso lato, proprio come un'attività del tempo libero, comprese le domenicali gite sugli sci, le nuotate estive e i quattro calci fra amici.

Risulta dunque che oltre il 57 per cento dei giovani nel pieno della giovinezza fisica non svolge alcuna attività sportiva. Fanno sport durante l'anno solamente il 55 per cento dei maschi e il 25 per cento delle femmine tra i 17 e i 25 anni. Troppo poco per un paese civile. Va considerato inoltre che la pratica dello sport aumenta con il livello d'istruzione, con il maggior tempo libero che solitamente chi studia ha a propria disposizione.

Non può essere dunque solo un problema di impianti, pur carenti nel nostro Paese. E' soprattutto un problema di educazione, di intendere lo sport quale complemento alla propria vitalità giovanile, quale fattore indispensabile all'equilibrio psico-fisico. Un ritratto amaro quello presentatoci dall'inchiesta Doxa. Sotto questo aspetto bisogna attendere che i pur benvenuti Giochi della gioventù acquistino il valore specifico di sviluppare il senso sportivo dei giovani anche quando questi abbiano superato l'età dell'adolescenza e siano entrati in quella della giovinezza. L'obbligo per lo sport non deve finire quando non ci sia più il babbo o la mamma che ti porti in piscina o sulla neve, ma deve continuare in modo duraturo anche negli anni successivi.

La lezione sull'educazione sportiva è dunque ancora da impartire nel nostro Paese, dove si è tifosi più che praticanti e dove troppo spesso viene considerato sport l'affollare le gradinate di uno stadio, lanciando epiteti vari all'indirizzo dell'arbitro. Educare la gioventù italiana allo sport è un dovere sociale. Eppure ci eravamo illusi nelle notti messicane, vedendo migliaia di giovani sventolare bandiere tricolori, che fossimo un popolo di sportivi. Era solo un'illusione. Lo sport è un'altra cosa ed ora, grazie anche all'inchiesta Doxa e all'evidenza delle cifre, il concetto è ritornato chiaro.

L.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL WEEK-END IN «DACIA» SONO RIPRESI A MOSCA GLI INCONTRI POLITICI

Superati i «punti difficili» nella trattativa russo-tedesca

Così ha lasciato intendere il portavoce di Bonn, che ha parlato di «importanti progressi» Gromiko e Scheel in privato hanno discusso anche di Berlino - Entro la settimana la conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Dopo la pausa domenicale, sono riprese questa mattina le trattative sovietico-tedesche in vista della stipulazione di un trattato per la rinuncia della forza (ma il trattato avrà ufficialmente un altro nome) tra la Repubblica federale tedesca e l'URSS.

All'incontro non hanno preso parte i due ministri degli esteri, Walter Scheel e Andrei Gromiko. Si è trattato di una riunione del cosiddetto «gruppo di lavoro», capeggiato dai vicecapi delegazione, Paul Frank e Vladimir Falin.

Le trattative si svolgono tuttora circondate dal più stretto riserbo, e non sono molte le indiscrezioni che trapelano. Si sa che le due delegazioni discutono attualmente, anzitutto, il «preambolo» al trattato, che costituisce uno dei punti dove maggiore è il contrasto. Nel progetto di preambolo, presentato dai tedeschi, vi è infatti un esplicito richiamo alla riunificazione tedesca, posta come «obiettivo» della politica del governo di Bonn; e ciò incontra l'opposizione dei sovietici.

Sembra, comunque, che i problemi più gravi che si opponevano alla conclusione della trattativa siano ormai stati superati. Almeno in tal senso si è espresso oggi il portavoce della delegazione tedesca occidentale, il quale ha parlato di «progressi su alcuni importanti problemi», pur non tralasciando di ripetere che «vi sono ancora importanti parti del testo da chiarire».

Fonti della delegazione di Bonn hanno ripetutamente sottolineato l'importanza degli incontri a quattr'occhi tra i due ministri degli esteri, e hanno fatto particolare riferimento alle conversazioni svoltesi ieri tra Scheel e Gromiko.

Ieri, infatti, approfittando della giornata domenicale e del bel tempo, Scheel ha trascorso gran parte della giornata assieme al collega sovietico nella residenza di campagna di quest'ultimo, a una trentina di chilometri da Mosca. I due ministri hanno chiacchierato a lungo, hanno fatto colazione insieme e poi hanno compiuto una lunga passeggiata tra i boschi, da soli, senza neanche gli interpreti poiché Gromiko è in grado di parlare correntemente l'inglese. Da quanto si è saputo, Scheel e Gromiko non hanno parlato solo delle trattative in corso, ma hanno esaminato anche altri problemi, tra cui quello della possibile convocazione di una conferenza per la sicurezza europea e quello di Berlino.

Del problema di Berlino si era già parlato il primo giorno delle trattative sovietico-tedesche, una settimana fa, ma allora Gromiko aveva risposto piuttosto seccamente al collega tedesco, il quale chiedeva se l'URSS fosse disposta a concedere certe garanzie, che la cosa non riguardava il governo di Bonn in quanto la responsabilità per la situazione nell'ex capitale tedesca ricadrebbe interamente, e unicamente, sulle quattro grandi potenze. Può darsi, invece, che in un colloquio non ufficiale e confidenziale, come quello svoltosi ieri a quattr'occhi, qualcosa sia cambiato, anche se non ufficialmente.

«Sono stati chiariti alcuni problemi fondamentali» hanno riferito oggi fonti della delegazione tedesca, facendo particolare riferimento proprio alle conversazioni private tra i due ministri degli esteri, e «sono state meglio comprese le intenzioni della Repubblica federale tedesca in riferimento alla nuova politica orientale del governo di Bonn».

Alle conversazioni di ieri, nella «dacia» di Gromiko, erano inizialmente presenti anche due vicecapi delegazione, Paul Frank per i tedeschi e Kovalev (invece di Falin) per i sovietici. Ma poi i due ministri si erano allontanati da soli nel bosco. Più tardi le discussioni sono state riprese a un livello allargato. Fonti tedesche hanno peraltro riferito che non si è parlato solo di argomenti politici, ma anche di letteratura.

Non si ha ancora un'idea precisa di quanto tempo durerà l'attuale trattativa, e del risultato al quale essa condurrà. Si ha però l'impressione che l'ottimismo stia ricominciando a guadagnare terreno, e che si potrebbe anche arrivare alla sigla dell'accordo entro la settimana in corso. In tale senso si è espresso, sia pure con prudenza, Egon Bahr, segretario di stato alla Cancelleria di Bonn e negoziatore del trattato prima del viaggio di Scheel a Mosca. Interrogato dai giornalisti sulla durata delle trattative, Bahr ha detto che esse potrebbero concludersi «fra due giorni o tra otto giorni». Ha aggiunto di ritenere «senz'altro possibile che il documento sia pronto entro la fine della settimana».

F. C.

NOBEL PER LA MEDICINA

E' MORTO A BERLINO il biofisico Warburg

Berlino, 3

Il professor Otto Warburg, biofisico di fama internazionale, è morto ieri a Berlino-Ovest all'età di 86 anni.

Nato l'8 ottobre 1883 a Friburgo in Brisgovia, nel 1931 ricevette il «Nobel» di medicina per i suoi studi sulle reazioni di molecole di ossigeno. Egli scoprì anche la «vita senza ossigeno» delle cellule cancerogene. Nel 1944, avrebbe dovuto ricevere un secondo «Nobel», ma il comitato del premio di Stoccolma rinunciò ad attribuirglielo, prevedendo che il regime nazista non avrebbe acconsentito a che Warburg accettasse il riconoscimento.

Nel 1934 fu nominato membro della «Royal Society» di Londra e, nel 1963, ricevette la laurea «honoris causa» dall'università di Oxford.

RAPPRESENTA GLI U.S.A.

DAVID BRUCE A PARIGI per i colloqui sul Vietnam

Parigi, 3

David Bruce, il nuovo capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi sul Vietnam, è giunto nel pomeriggio a Parigi, proveniente da Londra. Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto Bruce ha confermato che prenderà parte alla prossima seduta della conferenza, giovedì mattina.

CACCIA ISRAELIANO abbattuto sul Canale

Tel Aviv, 3

Un portavoce militare ha annunciato a Tel Aviv che aerei israeliani hanno attaccato questa mattina, a ondate successive, fortificazioni egiziane nel settore meridionale del canale di Suez e basi missilistiche nel settore centrale del Canale.

Il Cairo ha confermato l'attacco israeliano e ha annunciato l'abbattimento di un aereo, un «Phantom». I due piloti sono stati fatti prigionieri. Un altro caccia, uno «Skyhawk» sarebbe precipitato.

Dopo questo annuncio Tel Aviv ha confermato soltanto la perdita del «Phantom», colpito dalla contraerea egiziana. Salgono così a cinque gli aerei israeliani abbattuti nella zona del Canale.

LA RICHIESTA DI LIBERARE CIRCA 150 PRIGIONIERI

DICE «NO» AI GUERRIGLIERI IL GOVERNO DELL'URUGUAY

Per ora non intende trattare il rilascio dei due diplomatici Considera i «tupamaros» criminali comuni e non politici

Montevideo, 3

Il governo uruguaiano ha informato oggi di non essere pronto a negoziare con i guerriglieri «Tupamaros» per ottenere il rilascio dei due diplomatic stranieri rapiti venerdì scorso. L'annuncio è stato dato per radio dal ministro degli interni che ha così inteso rispondere a un ricatto dei rapitori che avevano chiesto il rilascio di tutti i prigionieri politici (circa 150) in cambio del funzionario americano Dan Litrione e del console brasiliano Aloysio Mares Dias Gomide.

Dal tenore della dichiarazione si evince che il governo uruguaiano si è rifiutato, almeno per ora, di rispondere positivamente o negativamente alla richiesta avanzat adai «Tupamaros» per il rilascio dei due funzionari rapiti. Le dichiarazioni lette dal ministro degli interni non respingono la possibilità di futuri negoziati per ottenere il rilascio di Dan Mitrione e di Aloysio Mares Dias Gomide.

Nel comunicato si fa inoltre notare come il termine «prigionieri politici» che compariva nella richiesta di riscatto avanzata dai «Tupamaros» non si può estendere ai membri di questa organizzazione considerati alla stregua di criminali comuni. Il documento definisce il duplice rapimento effettuato venerdì scorso a Montevideo «una nuova aggressione contro l'ordine legalizzato».

Un portavoce dell'ambasciata americana ha dal canto suo dichiarato che il comunicato rilasciato stasera dal governo ha provocato ansietà e ovviamente anche timore per la sorte di Dan Mitrione e del console Dias Gomide. Carlos Giambruno, alto funzionario del ministero degli esteri ha detto ai giornalisti che una decisione finale del governo si potrà consocere probabilmente nelle prossime quarantotto ore.

Poche notizie, anche se confortanti, si sono intanto apprese oggi sulla sorte di Dan Mitrione e di Aloysio Mares Dias Gomide. I due, che sono in buone condizioni fisiche, nonostante Dan Mitrione, il funzionario italo-americano giunto in Uruguay per addestrare la polizia locale ai moderni mezzi di lotta, sia rimasto ferito, sono riusciti a far pervenire alle loro mogli due lettere manoscritte. Nelle missive, trovate in una toeletta di un bar dopo una telefonata anonima, i due funzionari chiedono ai rispettivi ambasciatori di far tutto il possibile per ottenere il loro rilascio.

BILANCIO DELLE VACANZE

139 MORTI IN FRANCIA per incidenti stradali

Parigi, 3

Centotrentanove morti e 1131 feriti, di cui sei in gravi condizioni: questo il primo e provvisorio bilancio degli incidenti stradali avvenuti da venerdì scorso ad oggi sulle strade francesi. Secondo calcoli della polizia, durante questo periodo almeno nove milioni di automobilisti francesi sono partiti per le vacanze.

PRONTE NEL 1971

HAROLD WILSON scrive le sue «memorie»

Londra, 3

Le memorie di Harold Wilson sulla vita trascorsa nella residenza ufficiale al numero dieci di Downing Street dovrebbero fruttare all'ex primo ministro più di centomila sterline (150 milioni di lire) di diritti d'autore. Il volume, i cui diritti di pubblicazione sono stati acquistati dal potente gruppo editoriale Thomson, verrà stampato l'anno prossimo e l'ex premier si sta dedicando alacremente alla stesura delle sue memorie relative ai sei anni di «leadership».

A NORIMBERGA

«MISS CECOSLOVACCHIA» chiede asilo politico

Bonn, 3

Nel campo profughi di Zirndorf, presso Norimberga, «Miss Cecoslovacchia 1969» attende che venga accolta la sua domanda di asilo politico in Germania occidentale. Kristina Hanzalova, di 20 anni, ha preso parte a New York al concorso per «Miss Universo». Durante il volo di ritorno verso la Cecoslovacchia, la Hanzalova è scesa dall'aereo allo scalo di Norimberga e ha chiesto asilo politico alle autorità tedesche.

NUOVA MINACCIA DI CAOS E TERRORE NELL'IRLANDA DEL NORD PER UN GESTO CHE HA RIACCESO GLI ANIMI

Sassaiola durante i funerali del cattolico ucciso a Belfast

Alcune pietre lanciate dai protestanti hanno colpito la bara Mezzi blindati che scaricano elettricità usati dall'esercito

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Una folla di cinquemila persone ha seguito i funerali del ragazzo cattolico ucciso venerdì notte da un soldato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belfast, 3

Una fitta sassaiola durante il funerale del giovane cattolico ucciso da un fuciliere britannico venerdì notte ha rischiato di far piombare nuovamente Belfast nel caos e nel terrore. Il corteo funebre si snodava lentamente tra due ali di folla muta, quando alcuni giovani protestanti hanno incominciato a urlare frasi ingiuriose e a scagliare pietre. Alcune di esse hanno colpito la bara, ricoperta del tricolore irlandese, che accoglieva le spoglie di Daniel O' Hagan, un elettricista di 19 anni ucciso venerdì notte da un soldato britannico mentre — secondo la versione ufficiale smentita però da alcuni testimoni — si preparava a scagliare una bottiglia Molotov contro una pattuglia.

La folla di cinquemila persone, che seguiva il funerale, è stata percorsa da un'ondata di indignazione e già alcuni militanti cattolici si stavano scagliando contro i profanatori, quando l'esercito e la polizia sono intervenuti in forze a separare i contendenti. Il corteo, che stava attraversando in quel momento il quartiere cattolico di Antrim, ha potuto così riprendere il cammino preceduto dal lamento di una cornamusa che diffondeva le note di antiche nenie funebri irlantesi.

La bara ha sostato una trentina di secondi nella New Lodge Road, esattamente nel punto dove Daniel O' Hagan cadde durante i violenti disordini di venerdì. Tutt'intorno dalle finestre delle case pendevano drappi neri. Quindi il corteo si è concluso nel cimitero cattolico del Belfast.

Questa sera il generale Ian Freeland, comandante del corpo di spedizione britannico dell'Ulster, avvalendosi dei poteri speciali ha emesso un'ordinanza secondo la quale tutte le birrerie e i ristoranti cesseranno di vendere alcoolici dalle 8 di sera. La stessa disposizione in vigore fino a due settimane fa, era stata abrogata nella speranza di un ritorno della calma. Dopo gli incidenti, che sono durati quasi ininterrottamente da giovedì a sabato, il «coprifuoco degli alcoolici» si è reso di nuovo indispensabile.

I soldati britannici hanno impiegato la notte scorsa auto blindate che danno la scossa, gas nauseanti e pistole che scagliano proiettili di gomma per far fronte alle violenze nelle vie di Belfast. L'autoblinda elettrificata è il più recente mezzo posto a disposizione delle truppe britanniche nell'Irlanda del Nord. Due di questi veicoli sono stati posti in azione perché i gas «CS», che producono la nausea, non erano riusciti a disperdere le centinaia di uomini e di giovani in azione contro i militari nel quartiere cattolico di Falls Road. Le auto blindate elettriche sono fatte in modo che consente al guidatore di immettere una tensione di ventiquattro volt sulle piastre corazzate; chi le tocca riceve una sgradevole scossa.

L'impiego dei veicoli si è rivelato efficace; essi hanno costretto la massa a ripiegare. Per rendere ancora più efficiente il nuovo mezzo si erano attaccate alle autoblinde strisce di filo spinato, che anch'esso elettrificato, sprizzava scintille da ogni parte. Costretti a ritirarsi, i dimostranti non hanno però smesso l'azione; dall'alto delle case scagliavano sui soldati le tavole strappate dai pavimenti. Più tardi le truppe hanno lasciato il quartiere, e presto sono sorte barricate fatte con i detriti.

Il governo dell'Irlanda del Nord ha portato da diecimila a cinquantamila sterline la ricompensa per chi dia informazioni che consentono di identificare gli autori di attentati dinamitardi. L'annuncio ha fatto seguito alle esplosioni di domenica mattina che hanno squassato quattro edifici nell'Ulster: ad Armagh una delle bombe ha incendiato un serbatoio di ottomila litri di benzina.

Vice

SCANDALO NEL PARCO AUTOMEZZI DI UN ENTE STATALE SOVIETICO

Dure condanne a due moscovite che risarcivano danni inesistenti

Avevano «inventato» 56 incidenti stradali pagando circa 92 milioni Le somme andavano ai parenti - Hanno avuto quindici anni ciascuna

Mosca, 3

Due donne, impiegate come contabili presso un ente di trasporti di Mosca, sono state condannate — secondo quanto riferiscono le «Izvestia» di questa sera — a quindici anni di reclusione ciascuna, per aver pagato a persone di propria conoscenza cospicue somme a titolo di «risarcimento» per danni mai subiti.

«Nelle nostre strade dall'intenso traffico — scrive l'organo del governo sovietico — è noto che capitano assai di frequente incidenti di ogni genere e spesso sono coinvolti anche innocenti passanti». E' peraltro noto che, in caso di incidenti provocati da automezzi appartenenti a enti pubblici, la responsabilità civile — e quindi il risarcimento del danno — sono a carico dell'ente cui il mezzo appartiene. Approfittando di questa regola — racconta il quotidiano della sera — un gruppo di impiegati del parco automezzi numero tre dell'ente «Mosstroitrans», e in particolare la vice-capo contabile Liubov Mendel e la contabile Valentina Piciughina, si sono messe a pagare risarcimenti ai propri parenti perfettamente sani e ad altri prestanome.

Per poter far ciò — prosegue il racconto — le due donne hanno dovuto inscenare sulla carta ben cinquantasei incidenti, pagando così per «risarcimento danni» la somma complessiva di centotrentunomila 499 rubli e 70 copechi (circa novantadue milioni di lire italiane). Al processo, oltre alle due imputate principali, sono state giudicate altre 15 persone per imputazioni varianti tra la complicità e la negligenza colposa.

CELEBRE A PARIGI

E' MORTO IL SARTO Jean Desses

Parigi, 3

Il «couturier» Jean Desses, la cui sartoria sui Champs Elysees è stata dal 1938 e per quasi venti anni una delle ideatrici della moda parigina, è morto all'età di 66 anni in Grecia, suo paese d'origine per parte di genitori.

Jean Desses, sepolto oggi nel cimitero di Atene, è morto ieri di cancro; era malato da tempo. Nato ad Alessandria d'Egitto da genitori greci, si era recato a Parigi nel 1925 per studiare scienze politiche, ma ben presto fu attratto dal mondo della moda ed entrò a far parte della sartoria Jeanne; aprì una sua propria casa di mode nel 1937.

IL PRIMO DOPO UN SECOLO

MATRIMONIO MISTO nel Mississippi

New York, 3

Per la prima volta da oltre un secolo, un bianco e una negra hanno potuto sposarsi nel Mississippi, lo Stato forse più razzista del «profondo sud» degli Stati Uniti, senza essere arrestati.

Queste nozze hanno segnato la rottura dell'ultima barriera legale esistente in America contro i matrimoni misti: infatti, secondo la legge vigente fino alla scorsa settimana in quello stato, le unioni fra «un bianco e un negro, o mulatto, o persona con più di un ottavo di sangue negro» erano illegali, e i contraenti passibili di arresto.

Un giudice federale, cui la coppia si era rivolta dopo essere stata denunciata per aver chiesto la licenza matrimoniale ha definito la legge «incostituzionale» e ne ha ordinato l'abrogazione.

UNO DEI PIU' GIOVANI MAGISTRATI DELL'ALTA CORTE

SI DIMETTE UN GIUDICE INGLESE PERCHÉ NON LEGGEVA I GIORNALI

Non sapendo nulla di una prima sentenza pubblicata dalla stampa assegnò a una donna una eredità inferiore a quella che rifiutava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Un colpo di scena nella magistratura britannica sono le dimissioni, apprese oggi, di uno dei più giovani giudici dell'Alta Corte, Henry Fisher, di 52 anni, che era stato assegnato alla carica solo un anno e mezzo fa. Le dimissioni decorrono dal primo settembre, ma attualmente il giudice è in vacanza all'estero, e probabilmente farà il «ponte».

Pare che il magistrato dimissionario assumerà un incarico, naturalmente redditizio, nella City. Non si conoscono comunque i motivi precisi delle sue dimissioni. Si ripercorrono gli ultimi episodi della sua carriera per trovare un indizio, e lo «Evening Standard» ricorda fra l'altro un recente contrattempo nel quale entra anche, indirettamente, la stampa inglese. Parrebbe, cioè, che Fisher si sia trovato in una situazione imbarazzante (di ignoranza in una materia che era stata affidata al suo giudizio) per non avere letto i giornali.

Figlio maggiore dell'ex Arcivescovo di Canterbury, Lord Fisher di Lambeth, e padre di un ragazzo e di tre ragazze, il giudice Henry è sempre stato noto per la sua indipendenza di giudizio e di condotta.

La mancata lettura dei giornali (o, addirittura, rifiutata) da parte del giudice Fisher si collega al caso di una madre vedova alla quale, di recente, la Alta Corte aveva concesso per lei e per la prole, in seguito alla morte del marito, una eredità di 28 mila sterline. La cifra non era stata ritenuta sufficiente dalla parte interessata, e due giorni dopo la causa era tornata, sempre all'Alta Corte, davanti a un giudice diverso, cioè appunto davanti a Fisher, che assegnò alla madre vedova una eredità di 26.581 sterline. Il giudice non sapeva nulla della precedente sentenza, che pure era stata pubblicata dai giornali. Di qui, forse, una situazione professionale che, a torto o a ragione, gli ha consigliato le dimissioni.

E. G.

RIVELAZIONI CONFERMATE DA MANSFIELD

Kennedy avrebbe ritirato gli americani dal Vietnam

Tale decisione sarebbe stata presa nel 1965 se fosse stato rieletto nelle presidenziali

New York, 3

Seguendo i consigli del generale Douglas Mac Arthur e del senatore Mike Mansfield, il defunto presidente americano John Kennedy aveva deciso, poco prima di essere ucciso a Dallas nel novembre 1963, di ritirare tutte le truppe statunitensi dal Vietnam; tale ritiro sarebbe però avvenuto nel 1965, cioè subito dopo la sua rielezione alle elezioni presidenziali del novembre 1964, rielezione che egli considerava sicura. E' quanto rivela uno dei principali collaboratori di Kennedy, Kenneth O'Connel.

O'Connel dichiara che John Kennedy rimase molto impressionato da un colloquio avuto nel 1961 con il generale Mac Arthur il quale, definendo ridicola nell'era nucleare la «teoria del dominio», chiese al presidente di porre fine ad ogni «escalation» militare nel Vietnam arrivando perfino ad affermare che i problemi interni americani dovevano avere la priorità su quello del Vietnam.

Da parte sua — prosegue O'Connel — il senatore Mansfield cominciò nel 1962 a sostenere presso il presidente la tesi della necessità non soltanto di evitare ogni aumento delle forze americane nel Vietnam ma anche di cominciare a ritirarle. Questo suggerimento — scrive O'Connel — colpì il presidente il quale un giorno disse a Mansfield di essere d'accordo sulla necessità di un ritiro militare completo dal Vietnam del Sud. «Ma — aggiunse Kennedy — non posso farlo prima del 1965, cioè dopo essere stato rieletto. Se decidessi ora un ritiro completo noi avremmo un nuovo Joe McCarthy... posso però farlo dopo la mia rielezione. Perciò dobbiamo essere certi che sarò rieletto».

O'Connel afferma d'altra parte che Kennedy scelse Lyndon Johnson come vice presidente per allontanarlo dal Senato, dove era leader della maggioranza democratica. «Ho 43 anni — disse Kennedy — e sono il più sano candidato alla presidenza negli Stati Uniti... non morirò durante il mandato. In queste condizioni la vice presidenza non ha alcun valore... non potrei vivere con Johnson come leader di una piccola maggioranza al Senato. Invece chiamando Johnson alla vice presidenza avrò come leader del Senato Mike Mansfield, una persona cioè di cui mi posso fidare».

La «Washington Post» afferma oggi che il senatore Mansfield ha confermato che Kennedy aveva deciso di ritirare tutte le truppe dal Vietnam dopo le elezioni del 1964.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pelitco 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Sabato 1 agosto è spirata serenamente

Maria Relli nata Zetto

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NINO, PIERO e MARIO con le mogli MARIA, BIANCA e LILIANA, le nipotine MARIAROSA, PAOLA e GIULIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Vicequestori dott. Ubertis, dott. Zeppone e dott. Viceconte, ai funzionari della Questura di Trieste, ai Comandanti dell'Ispettorato e del Raggruppamento Guardie di Pubblica Sicurezza, alla Direzione e al Personale dell'INPS, al Vicecomandante dei Vigili Urbani, ai Civici musei scientifici ed agli amici carissimi che hanno voluto onorare la memoria di mamma ed esserci vicini nella dolorosa circostanza.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici delle Cliniche Ortopedica e di Patologia Medica, ai proff. Manni e Camerini, al dott. Presca nonché al personale del Reparto paganti.

Un grazie particolarmente affettuoso alla cara Gigia.

Si associa al lutto:
— PAOLA BRUGIAPAGLIA

Partecipano al lutto:
— OSCAR, ELDA e PAOLA KISS

NOVELLA e RENATO MEZZENA partecipano al lutto delle famiglie RELLI.

Si associano al lutto delle famiglie Relli GIORGIO e ANNAMARIA ALBERTI.

†

Dopo una lunga vita esemplare si è spento nel novantesimo anno il

CAV. DOTT.

Bartolomeo Benni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA nob. de MORARI, la figlia LIA con il marito CESARE BARBIERI, la nipote PAOLETTA con il marito ROBERTO MAZZON e i piccoli MARINA e PIERPAOLO, i parenti BENNI, PASSAMONTI, nob. de MORARI, von RITTER.

Padova, 3 agosto 1970

Casa Soggiorno Breda - Ponte di Brenta

(I.O.F. Artisana, tel. 50005 - 39752)

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente il pittore

Romano Ukmar

Ne d[illegible] il triste annuncio la sua M[illegible]OLINA unitamente ai suoi familiari, all'adorato nipotino IGOR ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori,
ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto il SINDACATO REGIONALE PITTORI, SCULTORI, INCISORI.

Partecipano al lutto:
— LAURA e SABINO COLONI

†

Il giorno 2 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica ved. Maluta

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 2 agosto si è spenta serenamente

Cristina Spada ved. Sardone

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO unitamente ai nipoti GIUSEPPE, CARLO, ITALIA, ROMANA, ELENA e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BARALE e SINERI.

L'Ingegnere Capo e i dipendenti tutti dell'UFFICIO DEL GENIO CIVILE di Trieste, pietosamente ricordano il proprio geometra

Velio Vannini

e la di Lui Madre Sig.ra

Guglielma Tartario ved. Vannini

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Balbi nata Bosich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: SIEGA, ZALER, DEBELLI, BALBI G., POROPAT, BALBI E., GHIRA

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con immutato affetto e rimpianto le sorelle, la nipote, la cognata a parenti, amici ed a quanti Le vollero bene.

Fam. SGAUZ - RODE

4 agosto 1970

Con accorato rimpianto la moglie IRIS e i figli LIVIO e LIDIA ricordano il

CAV.

Lucio Franzoni

nel terzo anniversario della scomparsa.

†

Il 2 agosto in Grado il cuore grande e generoso della nostra adorata mamma

Maria Costessich ved. de Dottori degli Alberoni

ha cessato di battere.

Con immenso dolore lo annunciano i figli FEDERICO, IRENE e SERGIO unitamente alle rispettive famiglie.

La salma della cara Estinta riposa nella tomba di famiglia in Ronchi dei Legionari.

Trieste, 3 agosto 1970

†

Il giorno 2 agosto è spirato serenamente

Renato Verzier
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora SANDRA, il nipotino NICOLA, la sorella LAURA STEFANI e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Pronto Intervento della Questura per la fattiva collaborazione prestata.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SBRISSA, SACCHETTO, TREVISAN, RIVERA e STELLA.

† Ieri 3 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Fachin v. Rosin

Desolatissimi ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e NEDDA, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 5 agosto alle ore 10 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara Estinta sarà traslata a Aquileia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le congiunte famiglie DAVID e BUSANI.

Si associano al dolore le famiglie BUSSANI e BON.

† Ieri 3 agosto è mancata

Maria Svetlich ved. de Gumberti

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGELINA, il fratello AUGUSTO e famiglia, i nipoti CESARE e ROMANO ZUCCOLIN con le mogli, la nipote BERTA in GIACCONE e famiglia.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

MARTA e SPARTACO LANTIERI assieme a ROBERTA e ANDREA si associano al dolore della famiglia.

† Il giorno 3 agosto è spirata la nostra adorata mamma

Antonia ved. Turina nata Sparagna

Ne danno il triste annuncio i figli VIOLETTA, MARIA, ANTONIA, GIORDANO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Vittorio D'Ambrosi

si è spento il 3 agosto lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i cognati, le cognate, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Rodolfo Rodaro**

si è spento l'1 agosto lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i dipendenti del IV SETTORE N. U.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Carlo Meak

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica pratica refereziata per persona sola tel. 31237. 27913 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi per Opicina ore da combinarsi telefonare 211801. 74864 B
SIGNORA mezza età cercasi per famiglia con due bambini solo mattino telefonare 754555. 27881 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi ramo pelletterie. Scrivere Cassetta 27012 C, SPI.
GIOVANE con patente offresi a ditta mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 31160 48870 C
OFFRESI cassiera pratica; telefonare 724309. 27979 C
SIGNORA offresi sorveglianza bambini, anziani ore serali o notturne. Tel. 62451. 27312 C
UNIVERSITARIA offresi baby-sitter anche piccoli ore destinarsi. Esperienza. Moralità. Telefonare 730168 ore 9-12. 49122 C
18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C, SPI.
23ENNE diplomato militesente triennale esperienza acquisita società internazionale Milano pratiche import-export conoscenza inglese tedesco sloveno serbo-croato offresi. Cassetta 27751 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 15.000; telefonare 755182. 27937 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 27933 CC
A. PITTORE veramente capace semilavabile 15.000; lavabile 20.000; tel. 94100. 27949 CC
INSTALLATORE idraulico piastrellista riparazioni in genere offresi; tel. 38874 signora Noemi. 27969 CC
PITTORE decoratore e tappezziere lavori accurati; telefonare 724981. 27943 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiera o apprendista cerca bar ottimo trattamento tel. 813389. 27915 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D
APPRENDISTA banconiera orario diurno riposo domenicale cerca bar «Sì» Roma 18. 27983 D
APPRENDISTA bar ambosessi feste libere buono trattamento cercasi; tel. 90007. 27961 D
APPRENDISTA caffè dalle 8-16 cercasi. Piccolo Bar T. Vecellio n. 13. 27945 D
CERCASI impiegata perfetta conoscenza tedesco o inglese meglio entrambe buona dattilografa e brava stenografia pronta assunzione tel. 762379. 74866 D
CERCASI praticante ufficio dattilografa presentarsi mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto box n. 1 dalle ore 16 alle 18. 74870 D
CERCASI aiuto cucina «da Franz» S. Pasquale 9 trattoria. 3681 D
CERCANSI apprendista e aiuto banconiera, riposo domenica. Rivolgersi Buffet Franceschini, Beccaria 3. 816 D
COMMESSA conoscenza lingue slave cercasi per negozio abbigliamento sportivo; retribuzione adeguata capacità. Offerte Cassetta 27452 D, SPI.
FATTORINO con patente cerca magazzino fiori Torrebianca 4. 27957 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D
RAGIONIERE militesente, pratico assume Amministrazione Stabili Cassetta SPI 90 D.
SALONI Valeria, Giulia 88, F. Severo 30, assume personale, lavoranti, mezze, apprendisti, manicure. 50641 D
SALUMIFICIO artigianale cerca operaio pratico coltello e apprendista 15-16 anni. Ottima retribuzione. Presentarsi 16-18 via Marchesetti 56. 74852 D
STENODATTILOGRAFA pratica referenziata cercasi. Cassetta 27865 D, SPI.
STIRATRICE pratica ottima retribuzione cerca Pulitura Astra Vergerio n. 1. 27939 D
TORREFAZIONE Extra Ginnastica 35 cerca aiuto banconiera; domenica libera; telefono 755280. 27929 D
VOLONTEROSO onestissimo offresi prontamente qualsiasi lavoro leggero ore mattino; buona retribuzione; tel. 30941

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina telef. 68621. 27923 F
AFFITTASI Fabio Severo bella ammobiliata confort distinto impiegato telefonare 765763 27879 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESAMI riparazione ogni livello assistenza individuale recupero anni, stenografia, lingue, via del Bosco 1 tel. 765308. 74872 G
TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora. Telefonare 757398 pomeriggio. 27755 G
TEDESCO esperta prepara esami assicura esito; tel. 746000 ore pasti. 49126 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO braccialetto caro ricordo tratto Pendice Scoglietto, via Ghiberti, Carducci. Mancia riportandolo Pendice Scoglietto 14, Gilardi. 8330 H
SMARRITO Omega automatico da polso pressi Bagno Ausonia. Ricompensa adeguata telefonando al 35987, 12-13. 27442 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI pronto ingresso totalmente restaurato 2 stanze cucina bagno, zona San Giusto; tel. 24816, Amministrazione Trevisan. 27947 I
A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. A.G.E.P. Crispi 14. 27897 I
A. MONFALCONE zona verde, attico 3 stanze salone biservizi ripostiglio garage giardino affittasi; altri appartamenti 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts affittansi. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 telefono 72203. 600 I
AFFITTASI locale due fori grande zona piazza Vecchia rivolgersi Brunetti piazza della Borsa 4. 27917 I
AFFITTASI Mercantini 12 casetta due stanze soggiorno cucinetta giardino 18.000, visite 10-12. 27883 I
AFFITTASI appartamento palazzina panoramica Barcola soggiorno tre stanze due ripostigli doppi servizi riscaldamento autonomo cantina giardino. Tel. 412349 ore 19-21.
AFFITTASI 2 stanze indipendenti uso ufficio acqua Madonna Mare 6, I; visitare mattina; tel. 745888. 50459 I
APPARTAMENTO HORTIS 4 stanze cucina bagno affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 27955 I
APPARTAMENTO via GINNASTICA 2 stanze cucina bagno affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27955 I
BARRIERA bello salone 3 stanze cucina grande bagno affittasi 35.000 tel. 734257. 27951 I
BICAMERE per ufficio 20.000; camera, cucina 12.000; affitta agenzia Foscolo 4 I. 27985 I
CAMERA cucina casa vecchia affittasi; tel. 753861 dalle 13-15.
LOCALI stazione mq 100 3 fori wc uso negozio; Foscolo mq 130 uso artigianale; Barriera mq 120 adatto deposito magazzino officina affittansi prontamente; tel. 734257. 27951 I
MARINA signorile bellissimo 6 stanze cucina doppi servizi tutti comforts affittasi; telefonare 734257. 27951 I
ROIANO stanza cucina ripostiglio cantina affitta 25.000 prontamente; tel. 734257. 27951 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due stanze cucinino bagno riscaldamento zona S. Giovanni Roiano massimo 38.000 cercano giovani sposi tel. 67212 ore pasti 27925 L
APPARTAMENTO cercasi 2 stanze soggiorno centralnafta zona tranquilla massimo 40.000. Cassetta 9999999 L, SPI.
APPARTAMENTO 1, 2 camere cercano affitto giovani sposi; telef. 725239. 27973 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercano in affitto coniugi tel. 61712. 27955 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI; Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Scaldabagni, Lucidatrici, Aspirapolvere. 27659 M
PALA caricatrice gommata 944 Caterpillar FL 12 Fiat cingolato, vende centro mercato Caster Treviso 44741. 6291 M
PELLICCE d'occasione: teste, zampe persiano 47.000; visone canadese taglia [illegible] 650.000; altre vari tipi modelli elegantissimi attualità. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone modelli ultime creazioni estere; prezzi controllati; visoni lontre giaguari leopardi castori castorini persiani breitschwanz. Importazione diretta dai mercati esteri. 27935 M
TELAIO Cotton 16 teste due macchine per bordi roccatrice tutto funzionante vendesi Cassetta 3620 M, SPI Trieste.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili mobili tutti tipi sgomberiamo soffitte ferro metallo; tel. 31621 tutti giorni. 27448 N
COMPERO soprammobili, pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima; telefonare 38196. 27981 N
PAGO centinaia migliaia lire giornalini ragazzi «Audace», «Topolino» ecc., periodo 1930-1945. Franco Ciusa, Hôtel Adria, Dalmazia 39, Jesolo - Lido. 6288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 27931 NN
ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN
CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27408 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27408 OO

Continua con successo l'operazione permuta cine-foto

Approfittatene anche voi per avere una cinepresa o una macchina fotografica ultimo modello, con la particolare GARANZIA CLIENTI di «Giornalfoto», facendo la permuta della macchina che avete da anni. Condizioni di assoluto vantaggio. Chiedeteci preventivi senza alcun impegno

giornalfoto
Piazza della Borsa 8, tel. 38790

A.A.A DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27408 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società operante nel settore della vendita rateale senza cambiali diretta a privati assume subito venditori ambosessi ai quali affidare in conto deposito articoli esclusivi biancheria, arredamento e confezioni. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta Postale 391, 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6272 P
PRODUTTORI per raccogliere da affezionata clientela commestibilisti, restaurants, trattorie, ecc. ordini pasta birra vino cerca esclusivista. Buon trattamento economico da concordare secondo grado introduzione categorie interessate; telefonare 95769 solo se già fatto questo lavoro. 27911 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A TRENTA MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, GTV 1750 1969, Giulia Super 1968, 1967, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1968, 1966, Giulia 1600 TI '65, Giulietta TI cloche 1964. FIAT 500 1965, 850 berlina 1967, 850 coupé 1966 1100 R 1968, 1100 D 1963, 124 1968, 124 COPE' 5 MARCE 1969. SIMCA 1000 GLS 1966, PEUGEOT 404 iniezione 1964, AUSTIN A 40 1966, 1500 C 1965. VISITATECI!!! 27474 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO. FESTIVI!!! Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68. Fiat 125 '67 '68. Fiat 1100-R '67. Austin J.4.S. Fiat 124 '66 '67. Fiat 1500-C '67. NSU Prinz L '67. Fiat 850 coupé '67. Fiat 750 '67. Fiat 500-F '67 '66 '65. Opel GT '69. Giulia spider '64. Bianchina spider '62. BMW '65. 27386 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 telefono 725350 vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato; Fiat 500 '62, '63, '64, '65, '66, '68; 850 berlina '66; 1100 familiare '57; 124 '68; 1500 C '65; 1500 '62; Dino coupé '68, '67; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68, '69; Giulia spider '64; Giulia 1750 berlina '68; 1300 GT junior '67; AR 2600 coupé '64; Renault R8 '64; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; Volkswagen 1500 '62. Aperto anche le domeniche, visitateci!!!
A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOAN & DE CARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate ottime occasione SIMCA 1000 GLS 65, 64, 63. 1500 65. Renault 4RL 69. Primula coupé 66. Prinz NSU R4 64. Fiat 850 66, 65. Dauphine 63. 74786 Q
AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove con ritiro usato. Occasioni in garanzia. Pagamento fino 30 mesi con minimo anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, Giulietta TI, Fiat 1500, 850 coupé, 750, 500, 1500 Familiare, 1500 spider, 1100 Special, Autobianchi A 111, Primula 3 porte - 4 porte, Volkswagen 1300, Simca 1000. Aperto festivi 9-13. 27378 Q
BIANCHINA decapottabile bellissima 11.500 chilometri vendo occasione oppure permuto con Fiat 750 via Hermet uno, garage. 74810 Q
FIAT 600 '59 vendo lire 50.000; tel. 768006 mattinata feriali. 3510 Q
FIAT 1300, 124, 1100-R, 1100-D frizione automatica, 850 coupé, 750 '67, 500-N '67 '65, Mini '67, Austin A40, Prinz, 500 giardinetta, Bianchina coupé. Concessionaria SIMCA - Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q
«R-10» '65, R-4 '65-'66-'67-'69 tutte con motore e carrozzeria in perfette condizioni, vendonsi anche con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q
SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Prenotate i modelli 71 Simca 1000 4S, GLS, Special, 1100 GL, GLS, Break, Simca 1200 coupé Bertone, 1301 Special, 1301 Break Special. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q
SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1300, Simca 1000 GLS '64 '65 '66, 1000 coupé Bertone. 67 Q
VENDESI barca plastica Alpa 9 m nuova accessoriata chiavi in mano assicurazione Trieste. Tel. 28430, 981146. 27707 Q
VENDO Cimatti Cross 50 agosto '69 con Ceriani. Telefono 729079. 27919 Q
VENDO 1100 Special ottime condizioni. Telefonare 36309 ore 10.30 - 11.30. 27909 Q
VENDONSI: Fiat 500 L '68 dicembre gialla; Vignale 850 spider ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telefono 725390. 27977 Q
VENDONSI: Fiat 1100 R familiare '68; Fiat 1100 R '66; 850 '65; Volkswagen '65; 1100 D '63. Autosalone Zagaria p.zza Sansovino tel. 725390. 27977 Q
VOLKSWAGEN modello 1963 vendo. Via delle Doccie 22, Carrozzeria Simonetto. 67 Q
«124» Sport fine '69, 11.000 km vendesi anche a rate e con 3 mesi garanzia. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3/1. 77 Q
«500» Bianchina familiare; NSU '66; 1100 '62; 500 berlina '66 ottime condizioni motore e carrozzeria, vendonsi con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

DAREI in gestione panetteria latteria; tel. 95810 solo mattina. 27971 R

l'ITALCEMENTI
cerca per il suo stabilimento di Trieste
MECCANICI aggiustatori
CARPENTIERI in ferro
MOTORISTI
Indirizzare le domande a
ITALCEMENTI S. p. A. Porto Industriale, Trieste

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 48974 R
SALONE parrucchiere centro vendo forte lavoro. Trattasi direttamente. Telef. 727389. 27905 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 27885 S
A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo. BONOMEA alta (Monte Radio). Visite cantiere feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27895 S
A. LOCALI nuovi centro commerciale Roiano primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 27887 S
A. MONFALCONE viale S. Marco appartamenti costruzione 2, 3 stanze salone doppi servizi cucina tutti comforts soleggiatissimi vendonsi. Possibilità mutuo. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 600 S
A. MONFALCONE palazzina vendesi appartamento 2 stanze salone ampia cucina poggioli ripostiglio garage giardino. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone tel. 72203. 600 S
A. OCCASIONE vendesi attico, vista golfo, tristanze, salone, biservizi, terrazza. Mansarda 80 mq, garage, cantina. Contanti 15.000.000 (dilazionabili). Saldo 7.500.000, mutuo venticinquennale, Legge 1179, interesse 5,50%. Bonomea Alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27891 S
A. PANORAMICISSIMO, stanza, grande soggiorno, bagno, cucinino, centralnafta, ascensore, cantina, garage, zona verde (affittabile 40.000). ALTRO bistanze soggiorno (affittabile 50.000) vendesi Bonome alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27903 S
A. SALONE bistanze, biservizi, garage, cantina, vista golfo, vendesi Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27901 S
A. TRIBUNALE (zona) vendesi primingresso, tristanze, tinello, biservizi, garage, palazzina signorile. ALTRO, saloncino, tristanze, biservizi, garage, giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 27893 S
A. TRISTANZE soggiorno, poggioli, cantina, garage, vendesi facilitazioni, Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27899 S
APPARTAMENTI PERUGINO 1, 2, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27955 S
APPARTAMENTO libero, due stanze, cucina, wc, vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 16-19, oggi, domani. 48964 S
APPARTAMENTO S. Giacomo monte 3 camere V p. riscaldamento bagno poggiolo soggiorno vendo; tel. 37915. 27414 S
APPARTAMENTO zona commerciale 2 camere soggiorno cucina bagno vendo 5.500.000; telef. 37915. 27414 S
APPARTAMENTO via TESA primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 27955 S
APPARTAMENTO 190 mq via Battisti salone 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta vende studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 27967 S
CAMERA cucina 1.500.000; bicamere cucina 2.000.000, vendonsi. Tel. 93090. 27985 S
CAMERA ampia cucina doccia zona Besenghi vendonsi; telefonare 25572 ore serali. 27959 S
GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S
MONFALCONE attico nuovo panoramico 4 stanze salone cucina 2 bagni ampie terrazze tutti comforts riscaldamento regolabile facilitazioni mutuo vendesi 100.000 mq. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 600 S
TERRENO edificabile zona Bora Grotta Gigante vendo; telefonare 37915. 27414 S
VENDO appartamento nuovo 2 stanze salone tel. 732367. 27963 S
Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendonsi appartamenti 2, 3 stanze più mansarda, consegna ottobre. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 27965 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. GRADO centro attico mansarda vendesi 5.300.000. Grado mare appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza 7.400.000. Grado centralissimo sottoattico 2 stanze salone cucina bagno ampia terrazza coperta vendesi completamente arredato 16.800.000 600 T
GRADO città giardino affittasi agosto. Telefonare mattino 741331 pomeriggio 69490. 74750 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U
PENSIONATO benestante desideroso compagnia conoscerebbe massimo 45enne. Patente 1339/59 Fermo posta Gorizia. 717 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DIMAGRAMENTO del corpo effettivo ringiovanimento del viso rapido geniale ultramoderno trattamento; informazioni tel. 63460 martedì e sabato dalle ore 9 alle 11. 74802 V

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno
FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZ
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGN
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese
CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZ
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz del Luned
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale